



COMUNE DI FOSSANO

Dipartimento Tecnico LL.PP. Urbanistica e Ambiente
Servizio Gestione del Territorio

PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE CASTELLO DEI PRINCIPI D'ACAJA



I REDATTORI:

*Arch. Elisabetta Prato
Dott.ssa Cinzia Tortone*

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO TECNICO:

Arch. Alessandro Mola

IL SINDACO:

Davide Sordella

Vers. 4.0

**COMUNE DI FOSSANO**

*Dipartimento Tecnico Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente
Servizio Gestione del Territorio*

PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

del Castello dei Principi d'Acaja

INDICE:

Premessa

CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE E INTERESSE CULTURALE DEL BENE

1.1 - Individuazione del bene

1.2 - Descrizione del bene

1.2.1. Analisi storica

1.2.2. Interventi di riqualificazione sul castello

- La storia più recente
- L'intervento della Soprintendenza negli anni '70
- I primi interventi del Comune
- Adeguamento alle normative di sicurezza e configurazione definitiva del Castello
- I lavori fino al 1996
- Ulteriori lavori avviati o ultimati dopo il 1996 sino al 2000
- Ulteriori lavori avviati o ultimati dal 2000 ad oggi
- Ulteriori interventi
- Spese gestionali

1.2.3. - Situazione urbanistica vigente

1.2.4 - Schede conoscitive del bene

1.3. - Situazione vincolistica del bene ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

1.4 - Destinazione d'uso attuale e funzioni in atto

CAPITOLO II - PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL BENE

2.1. - Descrizione delle modalità attuative del Programma di valorizzazione

2.2. - Le tappe prodromiche al Programma di Valorizzazione (Fase III)

2.3 - Gli obiettivi del Programma di valorizzazione (Fase IV)

2.3.1. Descrizione delle principali soluzioni previste.

PRIMO OBIETTIVO

Valorizzare e riorganizzare gli usi esistenti

Descrizione delle funzioni in atto

Ufficio Turistico:

Percorsi di visita attuali

Valorizzazione percorsi di visita

Valorizzazione turistica

Descrizione delle funzioni in atto

Il sistema bibliotecario:

Valorizzazione del sistema bibliotecario

Descrizione delle funzioni in atto

Archivio storico:

Valorizzazione archivio storico

Descrizione degli eventi già attivi

Rafforzamento delle Strutture logistiche per le manifestazioni /eventi attivi

SECONDO OBIETTIVO:

Intervenire attraverso l'insediamento di nuove funzioni e l'inserimento di elementi architettonici

14. Riorganizzazione delle dotazioni funzionali:emeroteca digitale, circolo lettori e sale biblioteca;

15. Magazzino della logistica;

16. Recupero dei valori storico-simbolici del rifugio antiaereo

SCHEDE DI RIFUNZIONALIZZAZIONE

2.4 - Prefattibilità ambientale e paesaggistica

2.5 - Tempi di realizzazione: Cronoprogramma delle attività e degli interventi;

2.6 - Sostenibilità economica

Cronoprogramma delle attività e degli interventi

La valorizzazione del "sistema castello" in termini economici: schema di sintesi

Allegato n. 1 - *Visure storiche;*

Allegato n. 2 - *Certificazione sostenibilità economica della gestione ordinaria.*

Premessa

Per **Federalismo Demaniale Culturale** si intende il processo di trasferimento - a titolo gratuito - dei beni del patrimonio culturale dallo Stato agli Enti Locali secondo la procedura prevista dall'**art. 5 c. 5 del D.Lgs. 85/2010**. L'attribuzione dei beni di interesse storico-artistico si avvia con la stipula di un Accordo di Valorizzazione per la riqualificazione, la salvaguardia e la tutela del bene tra l'ente locale coinvolto, il MiBACT e l'Agenzia del Demanio.

L'ente può così rifunzionalizzare l'immobile sulla base di un Programma di Valorizzazione a fini culturali, assicurandone una gestione efficace e sostenibile anche dal punto di vista economico-finanziario.

Al fine di avvalersi della possibilità data da tale nuova normativa di poter acquisire beni a titolo non oneroso da destinare al proprio patrimonio, la Civica Amministrazione, con la presente intende proporre il proprio Programma di Valorizzazione in merito all'edificio **Castello dei Principi d'Acaja**.

"[...] Il Castello dei Principi d'Acaja è una poderosa macchina bellica di colossali proporzioni. Verso l'esterno della città era un severo minaccioso monito ben visibile fin da lontano per chiunque si avvicinasse con intenti non pacifici. Verso la città era l'emblema della potenza militare e della sicurezza. Quando fu costruito il minuto tessuto urbano adiacente vi si trovava in deciso stato di soggezione. Successivamente le riplasmazioni di tutto l'abitato e in particolare quelle del rione in aderenza più diretta ne hanno tradotto in parte alcune caratteristiche nei tentativi di sintesi dei blocchi abitativi. La forza di concezione dell'impianto, lo scarno disegno compositivo di austera potenza, l'energia espressa dalle decise rotazioni di 45° dei torrioni sugli spigoli del solido parallelepipedo centrale: quadrati su quadrato, erano termini di paurosa minaccia ed insieme di sicura fiducia per gli abitanti. Con il campanile della Cattedrale le quattro torri erano gli elementi edilizi di maggiore sviluppo verticale, emergenti su tutta la città. La poderosa macchina bellica emergeva però da un tessuto urbano ed in un certo modo a quello era legato.

E' auspicabile che in un prossimo futuro si trovi il modo di ricomporre un rapporto fra la massa così prepotentemente dominante e il traliccio delle strutture formanti il tessuto di appoggio in generale e quello più prossimo in modo speciale.[...]".

[tratto da "Il Castello e le fortificazioni nella storia di Fossano" a cura di Giuseppe Carità]

Ed è proprio con questo ultimo auspicio che l'Amministrazione intende promuovere una riqualificazione finalizzata ad una valorizzazione globale dell'edificio sulla scorta di un approccio progettuale polifunzionale poichè, come sopra evidenziato, il Castello rappresenta per il territorio comunale un simbolo dall'alto valore storico e artistico-monumentale costituendo fulcro del centro storico cittadino ed elemento rappresentativo all'interno dell'intero ambito territoriale di riferimento.

CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE E INTERESSE CULTURALE DEL BENE

1.1. Individuazione del bene

Forma oggetto del presente programma di valorizzazione l'immobile di proprietà demaniale sito in Fossano, denominato "*Castello Principi d'Acaja*".

Già con istanza del 30.09.1996, l'Amministrazione Comunale, già allora concessionaria, chiese di acquisire l'immobile ai sensi delle leggi n.579 del 31.12.1993 e n. 549 28.12.1995 al fine di confermare la destinazione ad uffici e strutture culturali, comunali e sovracomunali, attinenti a funzioni istituzionali, procedendo ad una ristrutturazione tendente a migliorare l'utilizzazione del complesso ed adeguarlo alle normative in fatto di sicurezza.

Al **Catasto terreni** l'immobile risulta identificato al FG. 147 mappali nn. 179, 183, 184, 185, 187, 751 per una superficie complessiva di mq. 8.866 mq.

Durante i lavori di restauro del Castello la Soprintendenza ai Monumenti per il Piemonte eseguì il ripristino dell'antico fossato che, nel corso dei secoli, era stato interrato. L'area su cui insisteva il fossato risultava in parte sulla Piazza Castello (ex Piazza Vittorio Emanuele) ed in parte sul cortile della ex caserma Acaja, incorporato, dopo la demolizione della stessa caserma, alla Piazza, di proprietà comunale.

Sinteticamente si riassume la cronologia dei trasferimenti dei mappali avvenuta negli anni.

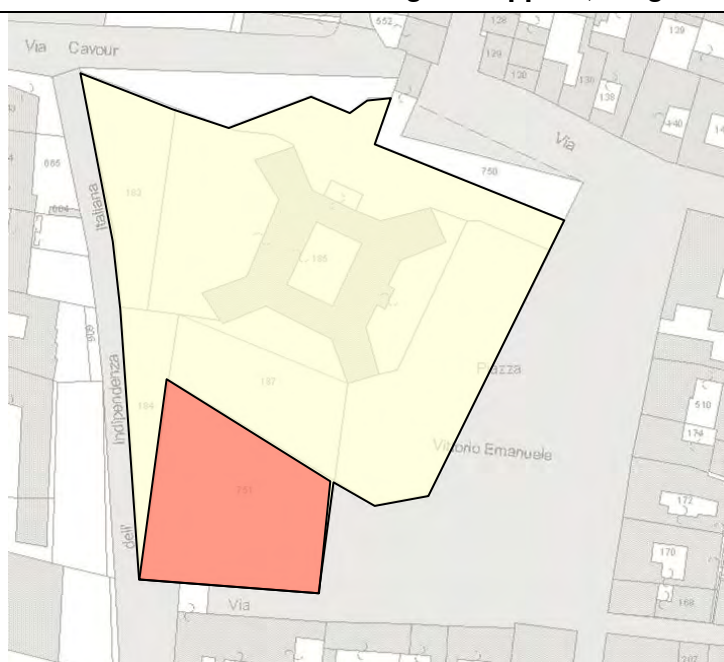
23.11.1970	Approvazione tipo di frazionamento. Il mappale 179 viene frazionato in 179a(ora 179) e 179 b (ora 750)
22.12.1970	La Soprintendenza ai Monumenti per il Piemonte chiede al Comune di trasferire al Demanio dello Stato, cui appartiene il Castello, le aree comunali sulle quali insiste il fossato.
06.03.1971	Il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 7 del 06.03.1971 accoglie la proposta e dispone la donazione dei mappali 179 e 752 del Foglio 147 al Demanio dello Stato.
14.04.1972	Atto rogito Notaio Prato n. Rep. 27496/14312 e successiva accettazione a rogito Notaio De Prisco del 29.05.1987 n. rep. 973 (Cessione allo Stato, a titolo di donazione, dei mappali 179 e 752 del Foglio 147)
18.07.1996	Il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 68 del 18.07.1996 delibera di inoltrare istanza di acquisizione del Castello dei Principi d'Acaja e dei terreni pertinenziali ovvero i mappali nn. 179, 183, 184, 185, 187, 752 del Foglio 147. Il mappale n. 751 viene inserito d'Ufficio dall'U.T.E.).

Di seguito si riporta Tabella riassuntiva delle aree interessate:

Proprietà del Demanio dello Stato

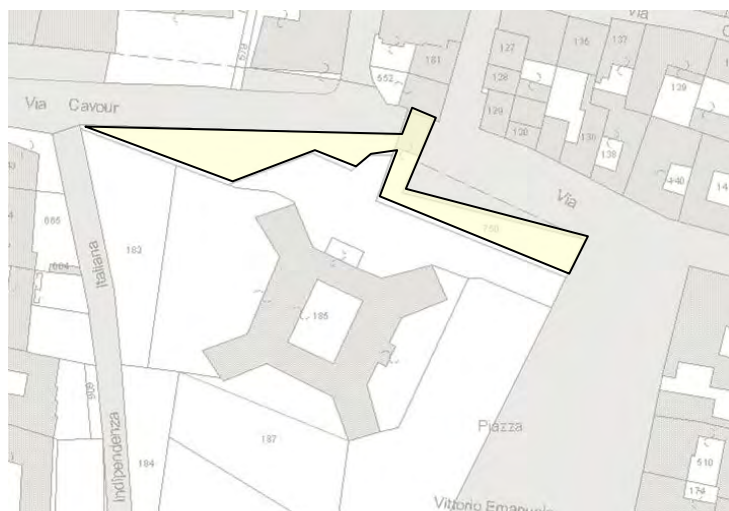
Foglio	mappale	superficie (mq.)
147	179	930
	183	700
	184	436
	185	2.664
	187	1.049
	751	1.570
	752	1.517
Totale		8.866 di cui il presente Programma include mq. 7.296 (=8.866-1.570)

Vedasi visure storiche dei singoli mappali (Allegato n. 1)



Proprietà del Comune di Fossano

Foglio	mappale	superficie (mq.)
147	750	
	182	



Si precisa che il mappale evidenziato in colore rosso (mapp. 751 del Fg. 147) pur essendo di proprietà demaniale **NON RIENTRA** nel presente Programma di valorizzazione in quanto il mappale non risulta sottoposto alla Dichiarazione di vincolo monumentale del 07 Giugno 1999 (provvedimento di tutela di cui al D.M. 31.05.1974 -Notifica Decreto Ministeriale in data 21.06.1999 - ai sensi della ex Legge 01.06.1939 n. 1089) e pertanto non può avvalersi dei disposti di cui all'art. 5 comma 5 del D.Lgs 85/2010, ma verrà eventualmente regolarizzato successivamente.

1.2 Descrizione del bene

Il Castello, nel suo stato attuale, è stato oggetto di una serie di interventi di grande portata negli ultimi 30-40 anni (in merito si rimanda allo specifico capitolo). Essi ne hanno valorizzato lo straordinario palinsesto architettonico, mantenendo e lasciando convivere tutto ciò che si è stratificato nel tempo sulle strutture, consegnando un organismo ancora vivo, dove la varietà di segni storici non solo non è stata cancellata, ma è diventata la principale cifra dell'intervento di riqualificazione. Le nuove funzioni culturali e ricreative, e con esse le nuove presenze tecnologiche, contribuiscono a vivificare e rendere più fruibile ai cittadini il complesso monumentale da sempre cuore della città.

La programmazione di un intervento di valorizzazione, che vada ad ampliare e sostenere quanto sino ad oggi realizzato, parte da presupposti di valorizzazione funzionale coerente con le caratteristiche storico-architettoniche del manufatto e delle aree su cui si andrà ad intervenire.

Tale operazione non può prescindere da una specifica analisi storica sulla strutturazione del complesso e sulla sua stratificazione di interventi storici.

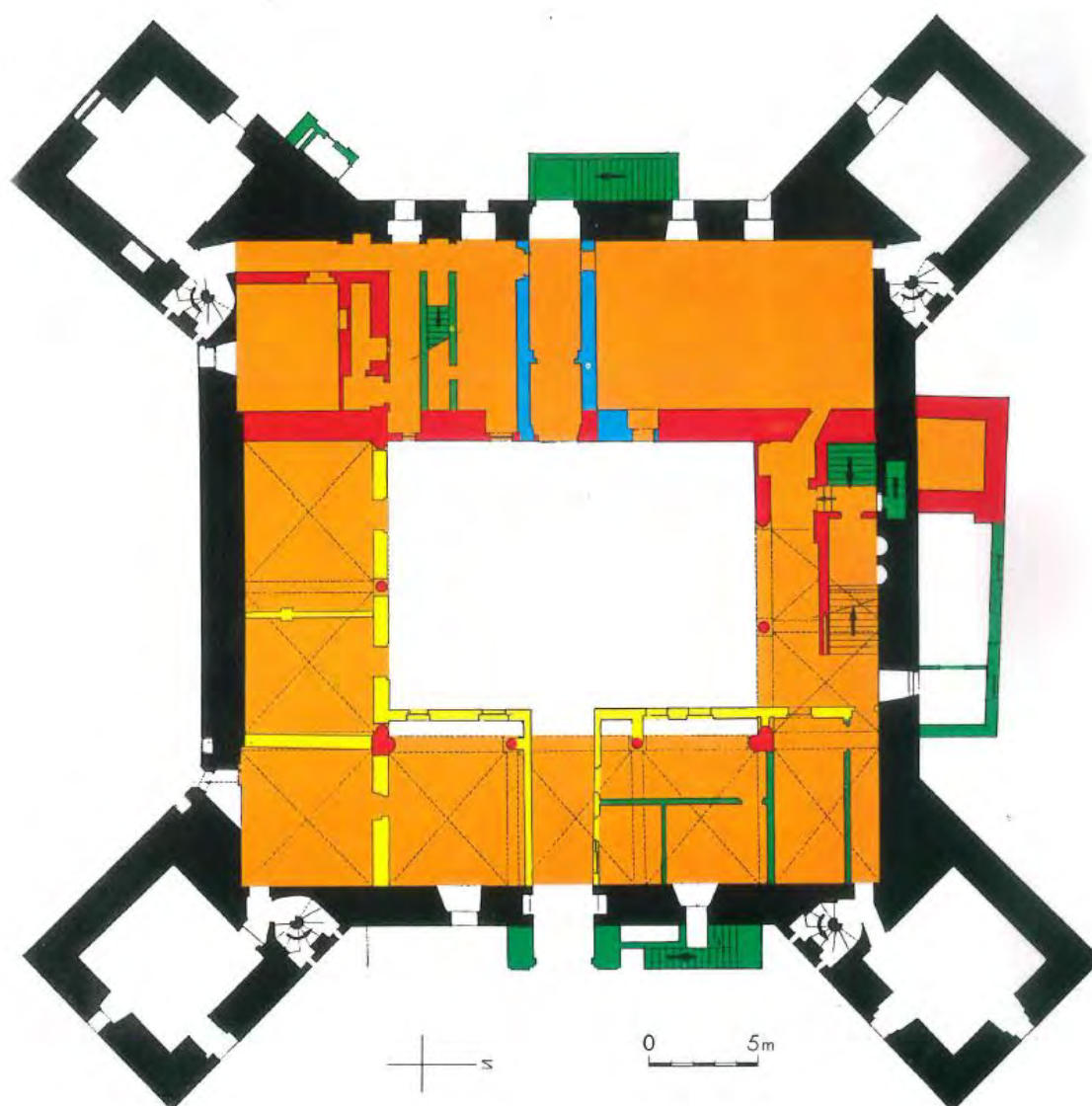
Per tale ragione di seguito si ripropone una sintesi in forma grafica e documentale dei principali passaggi di realizzazione e rimaneggiamenti successivi avvenuti sull'edificio del Castello "*Principi d'Acaja*" e sulle aree ad esso pertinenti.

1.2.1 Analisi storica

Presidio e rappresentatività del Castello Principi D'acaja

8

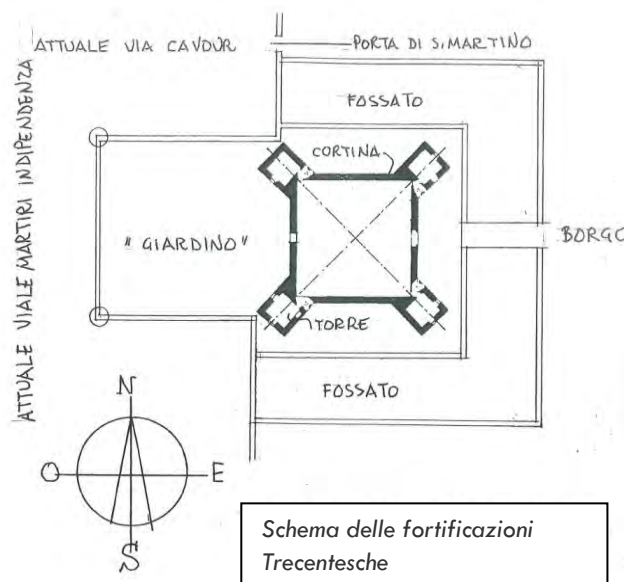
-  *Murature del castrum trecentesco eretto da Filippo I d'Acaja (non sono indicati i fossati).*
-  *Murature del palatium di Carlo I di Savoia.*
-  *Corpi di fabbrica fatti elevare da Carlo I secondo le direttive del magister operum ducalium Sebastiano Marmeri.*
-  *Opere realizzate attorno al 1550 all'epoca del governatore Giorgio Costa della Trinità.*
-  *Murature edificate, nei primi anni del Settecento su progetto dell'architetto Falconetti per sistemare delle scuderie nei porticati del cortile.*
-  *Opere realizzate nell'Ottocento per gli adeguamenti del castello a carcere.*



La città di Fossano nacque ufficialmente il 7 dicembre 1236 da una lega di contadini che si stabilirono sopra la collina per combattere la città di Asti, anche se recenti ritrovamenti fanno presupporre che l'altipiano fosse già abitato nell'800 a.C. da popolazioni abili nella lavorazione del metallo e della ceramica. La città sorse in una posizione privilegiata sia dal punto di vista politico che commerciale.

Sulla porta Sarmatoria, di accesso al Borgo vecchio, vi era una pietra con un'iscrizione datata per l'appunto 1236, data che è stata assunta come termine di fondazione del borgo nuovo di Fossano, con una struttura politica comunale.

Nel 1852, quando la porta fu demolita, la pietra fu trasportata nella sede Comunale dove tutt'ora è esposta. Quindi già nel 1.200 Fossano era dotata di una propria struttura difensiva. Infatti in precedenza, sullo stesso sito, esisteva già un baluardo di difesa, la "bicocca", costruito poco dopo il 1236. La fortezza fu costruita a spese del principe Filippo dei Savoia Acaja al quale i fossanesi, nel 1314, fecero atto di dedizione.



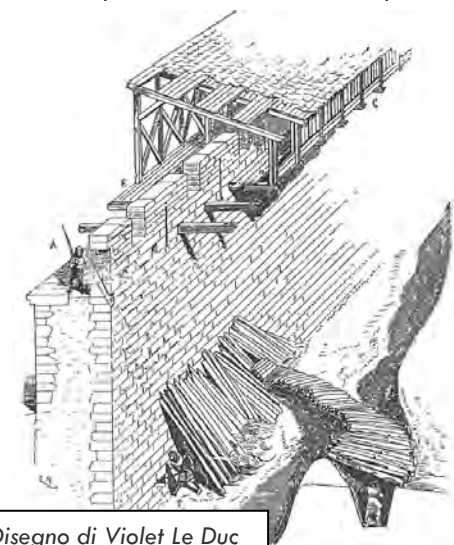
L'edificio sorse fra il 1324 e il 1332, in adiacenza alla porta di San Martino, come robusta struttura militare e così composta:

- il castrum: su di un impianto quadrilatero di cortine merlate, quattro torri disposte sulle diagonali si innalzano possenti con il loro compatto volume in muratura di laterizio;
- il fossato sui tre lati del castrum, verso il borgo, a nord e sui lati ad est e sud;
- la scarpata giardino, fortificato da robuste mura con contrafforti, con due torri circolari angolari sul filo più avanzato verso la pianura e una palizzata che correva intorno alla città, ben assolvevano

alle funzioni di avvistamento e di difesa da parte dei *clientes*, ovvero dei soldati in armi.

La realizzazione delle opere di fortificazione anzidette segue quest'ordine:

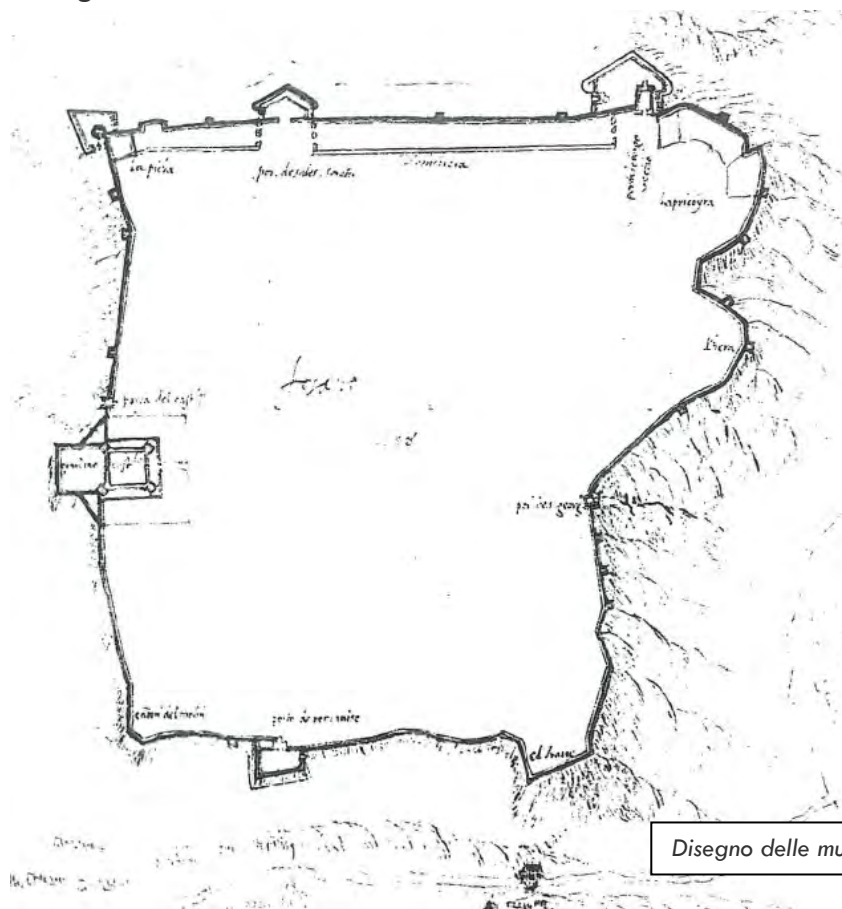
prima il castello (castrum) avviato dalle fondamenta nel 1324, poi i fossati, che il principe ordina di eseguire sul finire del 1326; ultimo il giardino nel 1327; i muri di contenimento del giardino creano subito seri problemi costruttivi. Non appena terminati i lavori, si dovette porre mano a demolizioni e rifacimenti documentati fin dal 1329. In questo giardino vengono eretti nel 1332 dieci pilastri, il cui uso non è specificato; potrebbe trattarsi di un portico, ma più attendibilmente, si tratta di opere di consolidamento di



Disegno di Violet Le Duc

murature. Nel 1332 i lavori vennero conclusi.

Il più antico disegno delle mura di Fossano del 1548, è una tavola in cui è raffigurato, al centro, il perimetro delle mura medioevali, con evidenziazione degli scoscendimenti; è indicato il castello, con i suoi fossati ed il quadrilatero le cui murature si legano al castello in corrispondenza delle torri ovest, con la dicitura "giardino".



Disegno delle mura di Fossano del 1548

Il disegno, anche se è tardo (1548), pur tuttavia ci documenta una situazione anteriore alla creazione della "tenaglia", una delle strutture difensive realizzate a metà Cinquecento.

La trasformazione della fortezza in palazzo signorile iniziò con la morte di Ludovico d'Acaja e l'estinzione del casato nel 1418. La città e il castello passarono sotto il dominio dei Savoia che, con il duca Amedeo VIII, trasformano il *castrum* in *palatium*, prestigiosa residenza della corte e allo stesso tempo ancora fortezza che, ad esempio, resistette per più di un mese all'assalto dei Francesi nel 1536.

Nel 1485 Carlo I di Savoia avviò il completo rinnovamento della struttura. Le costruzioni realizzate tra il 1485 ed il 1487 costituiscono quattro maniche di differente ampiezza, addossate alle cortine trecentesche, in modo da formare un cortile centrale, la cui limitata ampiezza è valorizzata dalle tre maniche di porticato al piano terreno.

Vennero creati all'interno delle cortine trecentesche quattro corpi di costruzione comprendenti il "palazzo" con le sale di parata del Duca verso il giardino a ovest, altre sale su porticati a est e sud. Il corpo settentrionale, entro il quale si trovava lo scalone, vide formate, sopra le due campate di porticato, logge sovrapposte di pilastri cilindrici che reggono quattro campate di archi su due livelli. I maggiori interventi quattrocenteschi consistettero dunque nella realizzazione dell'aula

magna o sala del trono (con soffitti a cassettoni), dell'alloggio del principe, della cappella, delle cantine, della quinta torre (addossata alla cortina nord) per le cucine, forni e servizi e nell'apertura di numerose finestrate. Risale a quest'epoca la realizzazione del caratteristico cortile con porticato a colonne in marmo bianco, i cui capitelli, scolpiti da Gaspare Solari, recano lo stemma sabauda tra elementi fitomorfi.



Fotografie

rispettivamente:

- capitello del colonnato interno cortile;
- vista dall'alto del cortile;
- camminamenti

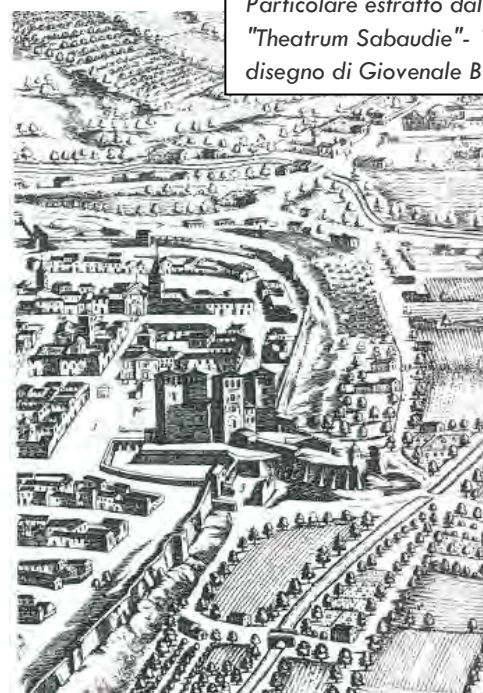
Illustri personaggi dimorarono nel palazzo nel XVI secolo. Nell'anno 1500 il castello venne assegnato, vita natural durante, a Bona di Savoia, vedova di Galeazzo Sforza che vi dimorò fino al 17 novembre 1503, anno della sua morte. Nel 1562 Emanuele Filiberto, alla presenza del cardinale di Lorena, del vescovo di Orleans, dei signori di Alluye e di Birague, siglò il "*Trattato di Fossano*", con il quale si concludeva un lungo periodo di lotte e ostilità con i francesi.

Nel Cinquecento viene creato un passaggio che mette in comunicazione il cortile interno del palazzo quattrocentesco ed il baluardo ricavato nell'antico giardino, la cui quota viene abbassata. La raffigurazione di questo baluardo risulta chiaramente da un disegno conservato nella Biblioteca Nazionale di Torino. In esso osserviamo il sistema di terrapieni corrispondenti al baluardo del castello, che include due livelli, percorsi da fossati, disposti a "tenaglia".

Questa configurazione è anche ben rappresentata da Giovanale Boetto nel 1662, in una tavola del "*Theatrum Sabaudie*" e da due planimetrie conservate alla Biblioteca reale di Torino. Contemporaneamente alla costruzione del baluardo, sono stati anche sopraelevati i due muri laterali.

Negli ultimi vent'anni del Cinquecento Carlo Emanuele I e sua moglie Caterina d'Austria ordinarono ulteriori lavori di abbellimento. Fu quindi tra i secoli XVI e XVII che il castello attraversò il periodo più florido, quando anche la Madama Reale Cristina di Francia vi abitò: fu abbellito con stucchi e dipinti, oggi quasi del tutto perduti, mentre due torri furono rivisitate con l'aggiunta di gallerie belvedere.

Infatti risalgono a quegli anni la realizzazione sulle due torri ad ovest delle logge ad archi con vista sulle Alpi e gli interventi decorativi del pittore fiammingo Giovanni Caracca, del quale si conserva ancora la volta di una sala dipinta a *grotesche* (1590 circa). La *grotesca* è una decorazione pittorica molto in uso



Particolare estratto dal "*Theatrum Sabaudie*" - 1662 disegno di Giovanale Boetto.

nel corso del Cinquecento, che imitava la decorazione rinvenuta nelle Terme di Tito e Traiano a Roma, terme che, essendo interrate, erano chiamate "*grotte*", da cui il nome di "*grottesca*".

L'artista Caracca fu al servizio della corte di Carlo Emanuele I dal 1590 al 1594, era di origine fiamminga e la sua fama era legata alla sua abilità di pittore paesaggista.

Al centro della volta, entro una cornice ottagonale, si trova lo stemma personale di Carlo Emanuele I: la cornice ottagonale è a sua volta inserita in un quadrato che, negli spazi triangolari posti ai quattro lati, presenta le iniziali di Carlo Emanuele I e di Caterina d'Austria, intrecciate al nodo sabaudo e sormontate da una corona ducale.

Dagli spigoli e dai lati del quadrato partono dei festoni vegetali che raggiungono la cornice della volta: a metà del loro percorso questi festoni ne incontrano un altro che viene a tracciare un secondo quadrato più ampio, in modo tale che l'affresco risulta essere diviso in otto riquadri triangolari.

I raccordi tra i festoni discendenti sugli spigoli della volta sono articolati da piccole cartelle che ospitano il motto sabaudo FERT, di varia interpretazione, su cui predomina quella in ricordo del leggendario eroismo di Amedeo V a Rodi: *Fortitudo Eius Rhodum Tenuit*.

All'incontro dei quattro festoni con i lati più brevi e la cornice quadrata più ampia, si aprono come finestre su paesaggi ampi di colore verde-azzurro, su cui emergono quattro emblemi di volatili con relativo motto.

Partendo dalla parete con la porta d'accesso, si trova raffigurata un'arpaia ferita dalle proprie penne, trasformatesi in frecce. Il motto dice *Poi che per mal oprar tanto mi giova*. Le arpie sono figure mitologiche di donne che avevano il corpo di uccello: catturavano i malfattori per poi consegnarli alle erinni, le dee della vendetta, le divinità infernali. Facendo ciò le arpie agivano in realtà in ossequio alla legge morale, ma furono sempre considerate figure mostruose.

Proseguendo in senso antiorario, si trova l'uccello del paradiso con il motto "*Sprezza la terra*". L'uccello del paradiso è simbolo di leggerezza, vicinanza a Dio e distacco dal mondo.

"*Contrario ai bei desiri*" è il motto che accompagna un grande uccello rapace, forse un'aquila, che affronta con difficoltà una tempesta.

Il pappagallo è il protagonista del quarto emblema. Il pappagallo era un uccello già noto nell'antichità; giungeva dall'India e veniva protetto per la sua capacità di riprodurre le parole.

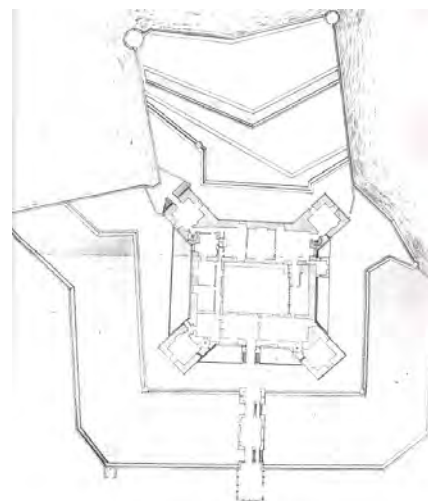
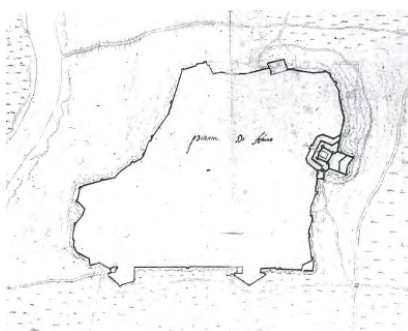
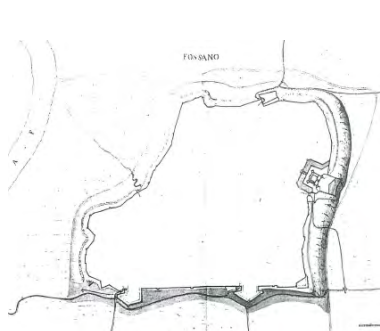
Tutto il rimanente spazio bianco della volta è occupato da raffigurazioni a grottesche, dedicate agli dei del mondo antico e a episodi della loro vita.



Fotografie delle volte affrescate della "Sala delle Grottesche".

Dalla seconda metà del Seicento, consolidato il regno di Casa Savoia, il Castello viene trasformato in carcere. Fu allora che i grandi saloni furono trasformati in piccole celle. E si avviò ad un periodo di decadenza. Nel 1689 vengono rinchiusi i valdesi della Val Pellice, perseguitati per ragioni religiose e politiche; dei 1800 prigionieri molti poi perirono di stenti.

13



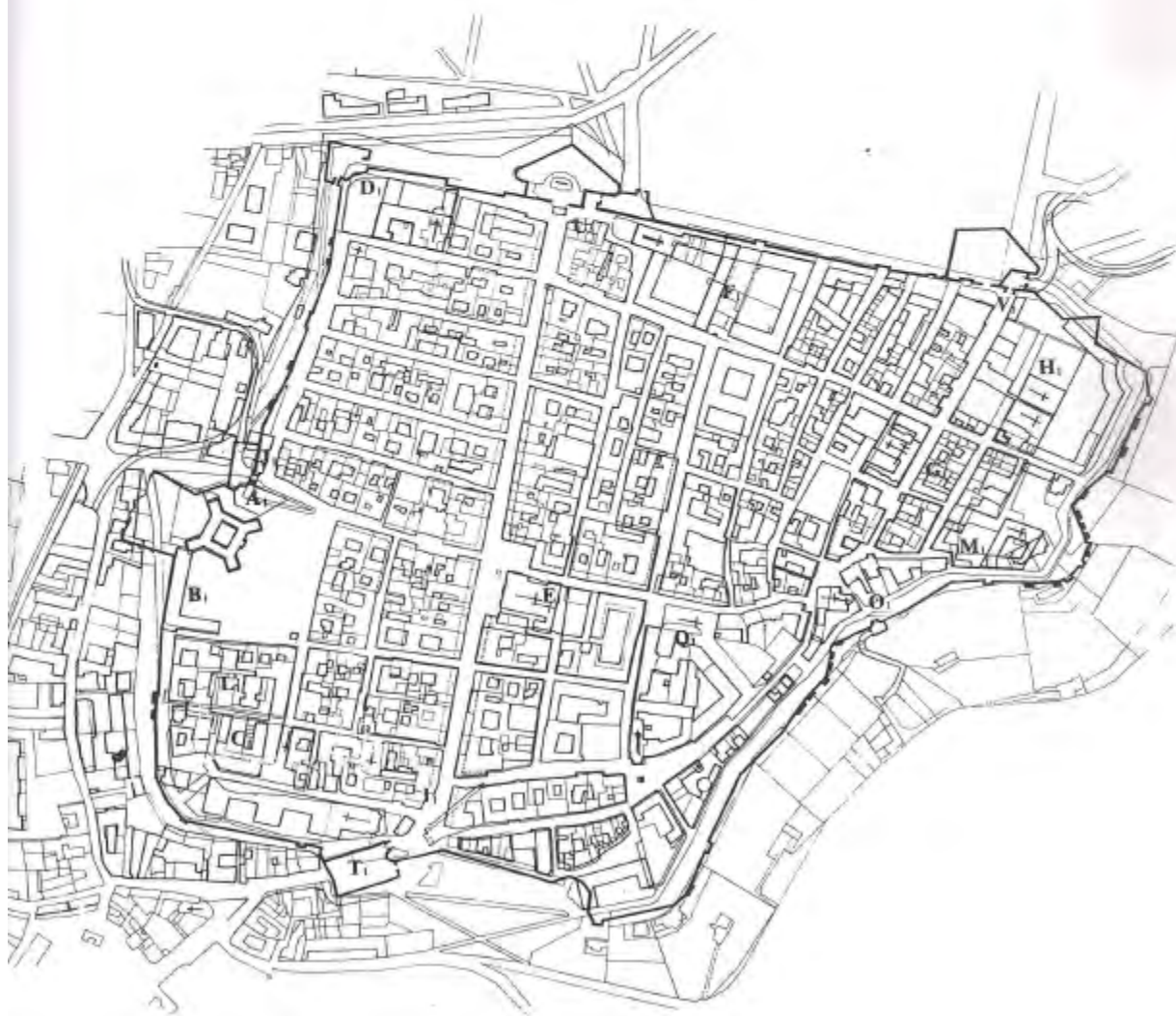
Planimetrie conservate nella Biblioteca reale di Torino

Nel 1690, in occasione degli assedi francesi a Cuneo, Vittorio Amedeo II ordina di smantellare il baluardo del castello, per timore che le truppe nemiche si insedino nel castello. Circa la situazione dei fossati, sui tre lati del castello, non ci sono notizie storiche precise, che ne documentino la progressiva decadenza funzionale. Nel 1759 risulta solo più un piccolo tratto residuo del fossato a nord, presso la porta di San Martino; tutto il resto è ridotto a Piazza.

Fondazioni dell'edificato documentabili all'interno del perimetro entro mura dei primi anni del XVIII sec.

Immagine tratta dal Volume "Il Castello e le fortificazioni nella storia di Fossano" autore Giuseppe Carità - ed. 1985

Permane un tronco del fossato a nord del castello (A1) e risultano costruiti due bracci di caserme a sud (B1). Gli isolati a sud del castello risultano più frazionati (L1) e sussiste l'antica chiesa della commenda di Sant'Antonio (C1). Il convento dell'Annunziata è ancora separato dal cammino di ronda (D1) e dall'isolato a est. Più articolati risultano in genere tutti gli isolati: presso l'antica cattedrale (E1), presso il monastero di Santa Caterina (F1), presso la chiesa e convento di San Filippo — nell'edificazione del Boetto, di cui si definiva una congestura fondata appunto sulla stampa del Theatrum tratta dal suo disegno — (G1), presso l'antico San Giovanni (H1) e presso la porta di Romanisio (I1). Entro mura si trova ancora il convento dei cappuccini con l'annessa chiesa di San Lorenzo (M1). Ogni porta è protetta dal proprio rivellino: J1 - Porta San Martino o del Castello; U1 - Porta del Salice; V1 - Porta Sarmatoria o di Borgovecchio; O1 - Portello di San Giorgio; T1 - Porta di Romanisio.

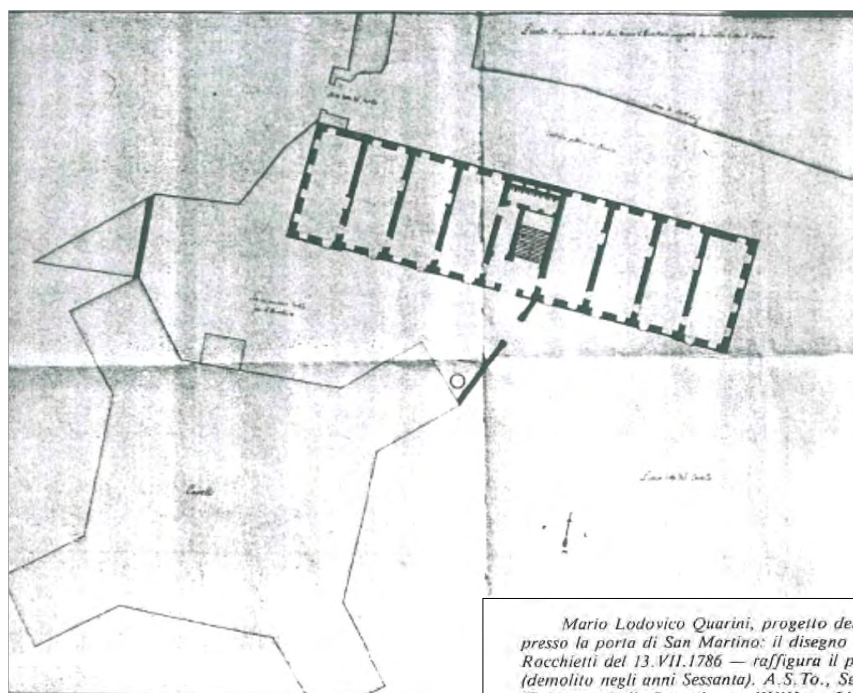
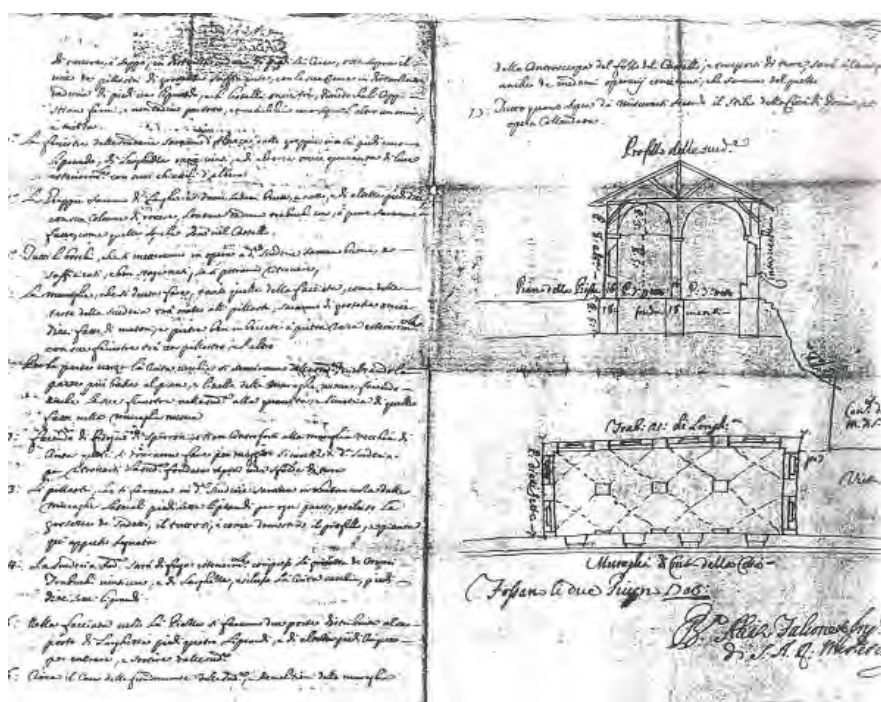


Il Settecento e l'Ottocento vedono ulteriori pesanti interventi che trasformano il maniero e l'intera area circostante in quartiere militare. Nel 1703 l'ingegnere Carlo Antonio Falconetti redige un progetto, subito appaltato, per le "fabbriche di scuderie nuove tra il castello ed il Monastero di Santa Chiara, in attinenza alle mura della città". L'edificio delle scuderie è realizzato sul filo delle

antiche mura, si allaccia alla torre sud-ovest del castello e prosegue sin quasi contro l'edificio ovest del Monastero.

15

Gli interventi proseguono nel 1723 con il magazzino del grano a sud; nel 1786 il Comune di Fossano dà l'incarico all'Arch. Mario Lodovico Quarini, in collaborazione con l'architetto Bocca di progettare i quartieri militari nel terreno a nord del castello in adiacenza alla porta di San Martino (il progetto prevede un fabbricato che sorge su un terreno di riporto frutto del riempimento del fossato nord); nel XIX secolo, le caserme sul lato sud-occidentale e infine l'ala del mercato sul lato occidentale; il fossato viene progressivamente riempito per ricavare una vera piazza d'armi.



Mario Lodovico Quarini, progetto del Quartiere, a nord del castello, presso la porta di San Martino: il disegno — in copia del misuratore Rocchietti del 13.VII.1786 — raffigura il piano terreno dell'edificio (demolito negli anni Sessanta). A. S. To., Sez. Camerale, Tipi annessi alle Patenti, sec. XVIII, n. 217.

Nell'Ottocento il castello divenne caserma militare e in seguito sede di una scuola di veterinaria.

16



Il complesso del castello e caserme adiacenti, nella prima metà dell'800 appare in diversi disegni. In un disegno del Gubernatis del 1823, non appare ancora realizzato il nuovo muro necessario per creare un cortile.; opera eseguita quando il castello è stato trasformato in carcere.



Gli elementi di cultura neogotica della facciata est e le stesse torrette semicircolari addossate alle torri sono frutto degli interventi attuati intorno al 1860 per trasformare tutti gli interni in celle



Castello di Fossano con la "roda" di Chicco. Si tratta di una fotografia realizzata con ogni probabilità tra il 1900 ed il 1910.

carcerarie, infatti nella seconda metà dell'ottocento il castello venne adibito a carcere. In questa occasione, come anzi detto, viene costruito per ragioni di sicurezza, il muro ad ovest che racchiude in questo modo il cortile interno. Viene realizzato un camminamento sulla sommità del muro a nord, con una garitta nell'angolo tra i due muri a nord ed a ovest, come appare in alcune fotografie di inizio Novecento, a quell'epoca scomparve anche la torre del ponte

levatoio al centro della facciata est.

Venne costruito in questo periodo un fabbricato per le cucine adiacente alla torre sud-ovest ed alla testata delle scuderie.



Planimetria della città di Fossano del 1840
Disegno Domenico Cuniberti

Sempre nel 1860 vengono avviati i lavori per realizzare la strada che partendo in fregio alle scuderie, scendeva tagliando il sito dell'antico baluardo del castello, attuale di Viale martiri dell'Indipendenza, fino a congiungersi con la via che porta alla stazione ferroviaria.

Infatti, a nord del bastione del castello, fin dal Seicento, è documentato un percorso che scendeva al piano, dalla città murata, attraversando con un ponticello il naviglio (attuale Via Cavour). Il sito della stazione ferroviaria venne scelto anche tenendo conto di una struttura viaria ormai consolidata. Sul prolungamento della via anzidetta che scendeva dalla porta di San Martino: l'antica salita al castello, su un tratto più lungo e dolce rispetto all'attuale Via Cavour, che saliva quasi parallelamente alle mura.

Nel primo Novecento per qualche tempo servì come reclusorio e caserma fino al 1943; dopo la seconda guerra mondiale, per alcuni anni, fu rifugio degli sfollati e senzatetto.

Nel 1961 il Castello viene consegnato alla Soprintendenza per i restauri; il progetto di restauro e la relativa direzione lavori viene affidata all'Arch. Giorgio Lambrocco. Nel restauro viene privilegiata la lettura dell'immagine complessiva. Le cortine murarie sono riprese a "cuci e scuci" per tratti molto consistenti.



Veduta aerea dell'area del castello nell'ultimo periodo di tempo precedente la demolizione della caserma settecentesca del Falconetti (in fregio a via Martiri della Libertà), degli edifici militari ottocenteschi tra i cosiddetti «stalloni» e la piazza, della caserma di fine Settecento di Mario Lodovico Quarini (in primo piano in fregio a via Cavour), dell'ala del mercato, in basso a sinistra. Dalla fotografia si osserva molto bene la ricostruzione ormai completata delle coperture del castello, con allineamento delle falde al filo più alto. A.F.S.BB.AA.AA.P.

Nel 1971 viene restaurata la torre a sud -ovest; viene aperta la loggia con una consistente opera di consolidamento. Il restauro si prolunga sino al 1972 e poi viene sospeso.

Il 09.09.1975 la Soprintendenza segnala al Ministero il proprio parere favorevole alla concessione del Castello al Comune. La consegna sarà effettuata il 22.04.1978.

Nella seconda metà del Novecento si intrapresero i lavori di recupero e la fortezza degli Acaja fu adibita a sede della Biblioteca civica e dell'Archivio di Stato, ritornando agli antichi splendori.

NOTA: Per riferimenti bibliografici maggiormente dettagliati e per i dati inventariali delle fonti iconografiche si rimanda al volume di Giuseppe Carità "Il Castello e le fortificazioni nella storia di Fossano" -1985.

1.2.2. Interventi di riqualificazione sul Castello

LA STORIA PIU' RECENTE

Una esauriente e documentata storia del Castello degli Acaja è contenuta nel volume curato da Giuseppe Carità *"Il Castello e le fortificazioni della storia di Fossano"* - Fossano 1985.

Alla fine della guerra, venuta ormai meno ogni utilizzazione pubblica, il castello, formalmente in consegna all'autorità carceraria, era stato occupato abusivamente da alcune famiglie e non sarà liberato che nel 1957 quando sarà preso in consegna dalla Soprintendenza. A quell'epoca il Castello si presenta come una struttura imponente e solida se vista dall'esterno, ma in realtà in stato di totale degrado e con gravi dissesti statici che interessavano tutti gli orizzontamenti ed i muri d'ambito del cortile con particolare evidenza per il porticato a piano terreno che a quell'epoca risultava chiuso con muri di tamponamento. Due torri presentavano segni di cedimento al punto che negli anni seguenti sarà necessario consolidarne le fondazioni. A tutti gli effetti l'edificio era inagibile.

L'INTERVENTO DELLA SOPRINTENDENZA NEGLI ANNI SESSANTA.

Nei primi anni sessanta, a seguito di una legge che sdemanializzava alcuni immobili per i quali era venuta meno la destinazione militare, il Comune ottenne la proprietà della caserma Acaja, il fabbricato settecentesco indicato nei documenti storici come *"il Quartiere"* che sorgeva in adiacenza al Casello sul lato nord-est, e dopo qualche tempo ne dispose la demolizione. E' di pochi anni successiva la demolizione dell'altro fabbricato, sul lato sud-ovest del castello, adibito a caserma dei Carabinieri (*caserma Pacchiotti*).

L'impegno dell'amministrazione era tutto incentrato sulla valorizzazione del castello. Si riteneva che il primo passo per conseguire l'obiettivo fosse quello di evidenziare scenograficamente l'edificio con la eliminazione di quelle che non erano percepite come stratificazioni storiche dell'ambiente urbano bensì come superfetazioni incongrue. Sulla stessa linea fu in quegli anni l'intervento portato avanti direttamente dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici per il Piemonte che nel corso di undici anni, dal 1961 al 1972, con 15 lotti ed una spesa di 347 milioni, ristrutturò completamente l'edificio liberando il porticato interno dai tamponamenti, rimettendo a piombo le colonne in marmo e consolidando i gravi dissesti statici. Con questi lavori vennero rimessi in vista i loggiati in sommità alle torri ovest, il solaio a cassettoni del primo piano fu in parte restaurato ed in parte ricostruito; interamente ricostruiti furono i solai al piano superiore e quello delle torri; furono rifatti tutti i pavimenti, gli intonaci, gran parte dei serramenti, il tetto; venne ampiamente ricucito e ripreso il paramento in mattoni delle torri e delle cortine ad eccezione di due pareti sulla torre di sud ovest che si presentano tutt'ora sbrecciate con i segni della de-molizione della caserma Pacchiotti. Nel corso dello stesso intervento venne eliminata una torretta di latrine sul lato nord ed uno scalone in muratura che portava al primo piano. Fu infine rimesso in luce una parte del fossato, (sul lato nord delimitato dal muro di fondazione della caserma settecentesca), con relativo ponte di accesso.

Questo intervento, in sintonia con le demolizioni intraprese dal Comune, privilegiò essenzialmente l'immagine medioevale del Castello a scapito forse delle altre caratteristiche che l'edificio era venuto assumendo con la destinazione a residenza signorile. Un limite dell'intervento curato dalla Sovrintendenza fu quello di non essere ancorato ad alcuna ipotesi di destinazione d'uso, il che si tradusse nella pressoché totale assenza di servizi e di dotazioni impiantistiche. La questione emerse quando il Comune di Fossano decise di fare del Castello la sede della Biblioteca Civica e centro delle proprie iniziative culturali.

I PRIMI INTERVENTI DEL COMUNE

Il Castello venne provvisoriamente consegnato al Comune il 22 aprile 1978.

Nel 1979, dopo avere attivato una pratica con l'Intendenza di Finanza per ottenere la formale concessione in uso dell'edificio, il Comune conferì all'arch. Giuseppe Carità, l'incarico per la progettazione degli interventi necessari per rendere possibile l'utilizzazione. La prima ipotesi, tradotta in un progetto generale di massima e poi in uno stralcio esecutivo, fu quella della biblioteca civica destinata ad occupare tutto il primo piano ed alcune sale nelle torri. Da questa struttura avrebbero dovuto dipendere un locale polivalente nel salone ovest al piano terreno, un museo etnografico al secondo piano. Era inoltre previsto un alloggio per un custode. Il progetto esecutivo si limitò però alla sistemazione dei primi due piani con l'esecuzione delle seguenti categorie di lavori: le sistemazioni dei servizi al piano seminterrato, piano terreno e piano primo, la completa ristrutturazione del locale seminterrato sottostante il salone ovest, la dotazione di impianti elettrici fino al primo piano, l'impianto di riscaldamento esteso anche al piano superiore, la ristrutturazione di due locali nella torre sud-ovest ed uso alloggio per il custode, arredi mobili e fissi ad uso della biblioteca, tra cui i sopralci nei tre saloni principali. I lavori furono eseguiti tra l'ottobre dell'81 e l'estate 1985. La spesa complessiva, (importo della perizia finale), risultò di L. 1.277.000.000. Nell'ambito di questa spesa il Comune poté usufruire di un contributo regionale di L. 232.500.000 di cui L. 112.500.000 nel 1980 e L. 120.000.000 nel 1982.

Successivamente a questi interventi l'amministrazione comunale si fece ancora carico di alcune opere minori:

- tra il 1984 ed il 1988 venne sistemato l'accesso al castello mediante la posa di una passerella sul fossato. Spesa L. 50.000.000 circa;
- tra il 1984 ed il 1988 venne sistemato, con una gradinata, il lato sud del fossato parzialmente scavato. La spesa risultò di L. 182.500.000;
- nel 1990 venne realizzato un impianto elettrico per consentire una parziale utilizzazione del salone ovest al 2° piano. La spesa fu di L. 51.500.000.

Al fine di consentire una più corretta lettura dell'impegno finanziario profuso dal Comune e dalla Regione in questa fase dei lavori al Castello, gli importi di cui sopra vengono ragguagliati al valore attuale mediante l'applicazione dell'indice ISTAT del costo di costruzione.

	Importo al momento dei lavori (in lire)	Epoca lavori	Valore attuale corrispondente (in euro)
Intervento principale	1.277.000.000	81-85	1.696.273,76
Passerella	50.000.000	84-88	53.453,29
Gradonata	182.500.000	84-88	195.104,51
Impianto elettrico salone ovest	51.500.000	90	48.593,69
TOTALE Lire 3.025.000.000			
(di cui L. 2.403.000.000 corrispondenti all'impegno finanziario del Comune e L. 622.000.000 a quello della Regione)			
Per un importo rivalutato pari a Euro 1.993.425			

ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E CONFIGURAZIONE DEFINITIVA DEL CASTELLO.

Gli interventi eseguiti nella prima fase, conclusasi nel 1990, hanno consentito l'uso effettivo di una parte del Castello senza tuttavia avere risolto una questione di assoluta importanza: la rispondenza degli spazi, delle strutture e degli impianti, alle normative di sicurezza in relazione alle attività esistenti o previste. Questa questione si sovrappone poi all'esigenza di realizzare quelle opere di finitura e dotazione di servizi, di impianti e di arredi occorrenti per poter fruire dell'intero volume di cui il Castello dispone.

Lo studio venne condotto dall'arch. G. Carità e dal p.i. G. Favole, quest'ultimo relativamente agli aspetti impiantistici e normativi. Si è trattato di un'occasione per rivedere il programma di utilizzo della struttura, confermando gli ultimi orientamenti dell'Amministrazione che prevedevano di espandere la biblioteca civica ed il correlato "centro rete" anche al secondo piano.

Nelle planimetrie in scala 1:200, facente parte della documentazione trasmessa al Comando Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi, venivano precisate le destinazioni d'uso previste.

A grandi linee esse sono così sintetizzabili:

- **PIANO SEMINTERRATO:** sala riunioni, servizi igienici e vani tecnici.

Superficie netta: mq. 190 circa

- **PIANO TERRENO:** uffici, sala riunioni da 160 posti, servizi igienici pubblici, museo del Castello e sala sbandieratori, questi ultimi sistemati nelle due torri est.

Superficie: mq. 348 al netto di porticati, vano scala

- **PIANO PRIMO:** biblioteca adulti, sala cataloghi, sala prestiti con zona lettura, sala letteratura; uffici, museo esposizione nelle torri.

Superficie: mq. 612

- **PIANO SECONDO:** biblioteca (solo video nel loggiato, sala ragazzi, ufficio di smistamento del centro rete, sala lettura-consulazione adulti), uffici e magazzini nelle torri.

Superficie: mq. 641

- **PIANO TERZO:** depositi, cammino di ronda (percorso turistico).

Superficie mq. 169 al netto del cammino di ronda e dei vani scala.

- **PIANI QUARTO, QUINTO E SESTO:** n. 6 sale delle torri adibite a depositi più due loggiati aperti.
Superficie mq. 216 circa + mq. 110 circa di loggiati.
- La superficie utile complessiva risulta pertanto di mq. 2.176.**

I LAVORI FINO AL 1996.

Nelle intenzioni dell'Amministrazione all'inizio degli anni '90, il Castello avrebbe ospitato parte degli uffici del Dipartimento "*Cultura e servizi alla persona*", l'ufficio sport e manifestazioni, il servizio biblioteca civica ed archivio storico e il sistema bibliotecario comprensoriale. L'afflusso di pubblico stimato, oltre che dal servizio biblioteca, sarebbe stato determinato dalla presenza di due sale polivalenti utilizzabili sia per conferenze che per l'allestimento di mostre temporanee ed iniziative culturali e ricreative in genere con una capienza massima prevista di 260 persone.

La strutturazione dei lavori di manutenzione avrebbe dovuto inoltre tenere in considerazione l'ulteriore presenza di pubblico indotta dal percorso turistico che, snodandosi attraverso le scale delle torri ed il camminamento di ronda, toccava alcuni locali destinati ad esposizione museale permanente. Il sistema piuttosto complesso di destinazioni d'uso così prefigurato ha determinato, alla luce di un quadro normativo non sempre di facile ed univoca interpretazione, l'esigenza di una serie di adeguamenti strutturali ed impiantistici. L'entità dei medesimi, sia in termini finanziari che di impegno lavorativo, era tale da rendere necessario un programma di interventi che si è dispiegato nell'arco di qualche anno.

Le principali categorie di lavori relativi a questa fase (precisando che agli adeguamenti dettati dalle normative erano da aggiungersi gli interventi manutentivi divenuti improcrastinabili, in primo luogo il tetto), nonché il completamento delle opere di finitura, dotazione impiantistica e di arredi occorrenti per il pieno utilizzo di tutti i locali nel piano secondo e nelle torri, sono stati:

1. Sostituzione della scala principale in legno risalente ai lavori della Soprintendenza, con altra in muratura con geometria modificata al fine di poter raggiungere direttamente il cammino di ronda.
2. Compartimentazione verticale di tutti i locali ottenibile mediante sistema di bussole con porta REI in corrispondenza degli accessi dalla scala principale ed in corrispondenza della sale delle torri;
3. Adeguamento della capacità portante e della resistenza al fuoco degli orizzontamenti tra il primo ed il secondo piano. Tale adeguamento ha comportato la realizzazione di una struttura mista in acciaio-cemento armato utilizzando le putrelle in ferro collocate dalla Soprintendenza al di sopra del solaio a cassettoni che è stato in gran parte smontato per consentire il rivestimento della parti metalliche con materiali atti a conferire la resistenza al fuoco desiderata. Le opere di cui sopra hanno comportato inoltre il totale rifacimento del pavimento del secondo piano.
4. Realizzazione di una soletta in lamiera grecata e c.a. di idonea capacità portante e resistenza al fuoco a separazione tra il secondo piano ed il sottotetto. Attualmente la separazione è data unicamente dall'assito del solaio ligneo risalente ai lavori della Soprintendenza.

5. Completo smantellamento e ricostruzione del tetto. E' reso necessario sia in conseguenza delle opere di cui al punto precedente sia a causa del normale decadimento funzionale a più di trent'anni dalla costruzione.
6. Realizzazione di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche a gabbia di Faraday con anelli dispersori a terra.
7. Completamento dell'impianto idrico antincendio ad idranti con serbatoio di disgiunzione e stazione di pompaggio atta a consentire il funzionamento degli idranti anche sulle torri.
8. Impianto fisso di spegnimento degli incendi a gas inerte in tutti i depositi dove è superato il carico di incendio di 50 kg/mq.
9. Completamento degli impianti elettrici, compreso impianto TV a circuito chiuso, per il secondo piano, per il vano scala e per i locali dove la sistemazione era insufficiente.
10. Completamento delle opere murarie e dell'impianto idrosanitario occorrenti per la completa funzionalità del secondo piano e delle sale nelle torri.
11. Completamento delle opere di restauro del paramento murario in corrispondenza della torre sud-ovest.
12. Arredi fissi e mobili per i locali da destinare a biblioteca ed uffici al secondo piano e nelle torri ivi compreso il restauro e la collocazione nel castello di scaffali seicenteschi di archivio che erano ubicati nel palazzo municipale.



L'insieme delle opere di cui sopra ha comportato una spesa stimata in L. 2.990.000.000 valore 1995 (Euro 1.544.206) che rivalutato ad oggi equivarrebbe ad **Euro 2.217.480**.

ULTERIORI LAVORI AVVIATI O ULTIMATI DOPO IL 1996 SINO AL 2000.

	Importo dei lavori	Epoca lavori	Importo rivalutato ad oggi
Nuova scala in cemento armato e muratura cortina lato nord (loggiate): tetto solaio, sottotetto solaio del primo piano e relativi impianti elettrici. Rifacimento impianto elettrico della Sala Grottesche	Lire 340.000.000	1994	276.036 Euro

Impianti parafulmine escluse le torri. Tetto, solaio del sottotetto e primo piano, saloni sud ed ovest esclusi i trattamenti ignifughi.	Lire 510.000.000	1995	398.777 Euro
Salone est, tetto, sottotetto, ignifugazioni.	Lire 690.000.000	1996	511.369 Euro
Solai del primo e secondo piano sui tre saloni principali e completamento parafulmine.	Lire 400.000.000	1996	296.446 Euro
Finiture dei locali al secondo piano e completamento delle opere impiantistiche, nonché arredi del secondo piano.	Lire 350.000.000	1997	252.702 Euro
Ulteriori opere elettriche	Lire 120.000.000	1998	85.277 Euro
Acquisto attrezzature tecnologiche	Lire 36.512.800	1998	25.947 Euro
Interventi strutturali	Lire 73.839.500	1999	51.787 Euro
Acquisto attrezzature tecnologiche	Lire 45.993.600	2000	31.592 Euro
Cablaggio	Lire 40.000.000	2000	27.475 Euro
TOTALE			
Lire 2.606.344.000 (Euro 1.346.064,00)			
che rivalutato ad oggi equivarrebbe a 1.957.408 Euro			

ULTERIORI LAVORI AVVIATI O ULTIMATI DOPO IL 2000 SINO AD OGGI.

	Importo dei lavori	Epoca lavori	Importo rivalutato ad oggi
Nuova pavimentazione sopraelevata per i saloni del secondo piano	€ 59.965,91	2000	€ 77.714,64
Lavori di pronto intervento per i danni causati dall'alluvione del Settembre 2000	€ 120.423,93	2000	€ 156.068,21
Sostituzione pietre gradinata esterna Piazza Castello	€ 407,07	2000	€ 527,56
Impianto elettrico ed adeguamento alle normative di sicurezza B.F. di Bertolusso Piero <i>I LOTTO</i>	€ 41.771,50	2000/2001 /2002	€ 52.882,09
<i>II LOTTO</i>	€ 120.698,16		€ 148.941,33
Installazione automatismi per disciplinare accessi alle aree adiacenti il Castello (CESAL)	€ 4.000,00	2002	€ 4.936,00

Lavori di rifacimento pavimentazione in pietra sull'accesso principale del Castello	€ 10.440,00	2002	€ 12.882,96
Costruzione di ringhiera in ferro di protezione alla balaustra del Bastione del Castello comprensiva di raggiere ed opere accessorie	€ 3.408,00	2005	€ 3.963,50
Sostituzione sistema SCS per l'alimentazione ed il comando degli utilizzatori della Sala Polivalente, sala seminterrata e porticato Castello	€ 4.350,00	2005	€ 5.059,05
Lavori di adeguamento alle normative di sicurezza (impianto di spegnimento automatico) <i>I LOTTO</i>	€ 78.928,60	2010 / 2011	€ 83.743,24
<i>II LOTTO</i>	€ 180.000,00		€ 185.220,00
Acquisto materiale elettrico a servizio dell'impianto luci di sicurezza del Castello	€ 15.000	2012	€ 15.075,00
Redazione del PSC ed assunzione incarico di CSE relativo alla progettazione volta all'accesso dei disabili alla sala Polivalente	€ 1.776,32	2014	€ 1.776,32
Manutenzione e gestione ascensore	Circa € 20.000	(dal 2000 ad oggi)	€ 20.000
TOTALE € 661.169 importo aggiornato a Euro 768.790			

Per un totale complessivo aggiornato ad oggi pari ad **Euro 6.937.103** (=1.993.425 + 2.217.480 + 1.957.408 + 768.790).

ULTERIORI INTERVENTI

Si ritiene inoltre opportuno e doveroso sottolineare come l'Amministrazione Comunale nel corso degli anni abbia notevolmente sensibilizzato e sottolineato l'importanza della riqualificazione del Castello degli Acaja trovando più volte riscontro nella "Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano". Tale istituzione, che vede come soci attuali i seguenti soggetti:

- Balocco Industria Dolciaria Spa
- Biesse Spa
- Bongioanni Macchine Spa
- Compagnia Di San Paolo
- Dentis Srl
- Fondazione CRF
- Fondazione CRT
- Maina Panettoni Spa

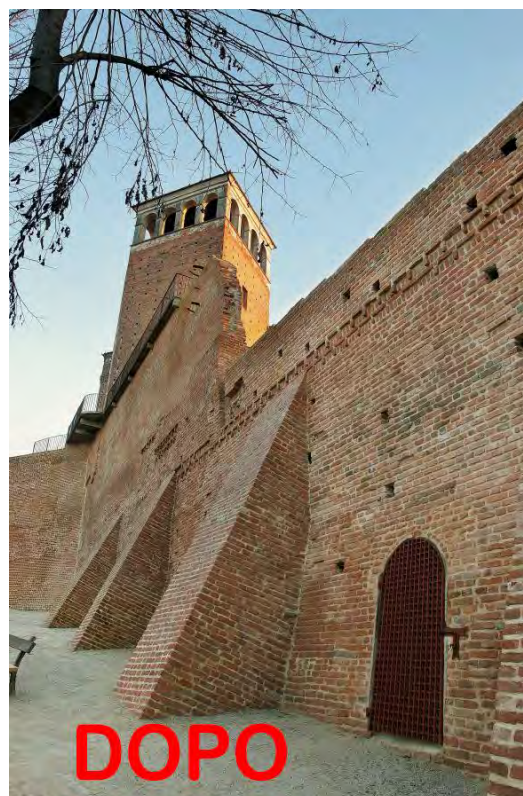
- Mg Srl
- Michelin Italiana Sami Spa
- Unifarma Spa
- Viglietta Guido & C. Sas Ferramenta
- Viglietta Matteo Spa

è più volte intervenuta in lavori i cui esiti si sintetizzano di seguito.

Il castello e le sue mura hanno sempre dato parecchi problemi di stabilità, soprattutto per i tratti in ripida discesa su Viale Martiri dell'Indipendenza e su Via Cavour. È per questo motivo che, in questi tratti, si possono notare tracce di demolizioni e ricostruzioni e più tentativi di consolidamento.

La parte di cinta muraria lungo la salita di Via Cavour aveva acquistato nel tempo un aspetto sempre più trasandato, poiché quasi interamente coperta da verde, muschi e sterpaglie, che ne hanno reso pericoloso l'accesso soprattutto in quei punti dove le radici hanno fatto crollare alcuni mattoni.

Il progetto della Fondazione CRF ha puntato alla ripulitura completa della cinta, al consolidamento del muro, alla ricostruzione dei tratti pericolanti ed alla sistemazione dell'area immediatamente circostante, mantenendo quello che dai documenti storici era l'aspetto originario. Non si è potuto conservare tutto il verde presente, poiché non avrebbe garantito i parametri di sicurezza e stabilità richiesti. Con questa profonda pulitura, che ha richiesto circa quattro anni ed una spesa di oltre **500.000 euro**, è stato finalmente possibile riaprire i cunicoli segreti di fuga chiusi dopo la Seconda Guerra Mondiale.



Il lavoro al Castello non si è esaurito con la sola sistemazione della cinta muraria, ma è proseguito con il restauro della torre sud-ovest (detta Torre di Romanisio), l'unica non compresa nel grande intervento di risanamento promosso negli anni precedenti dal Comune di Fossano. Oltre al consolidamento ed alla pulizia della torre, la Consulta si è anche fatta carico del recupero dei tre quadranti solari gemelli, due sulla facciata principale ed uno (il più danneggiato) proprio sulla torre sud-occidentale. Questi lavori hanno richiesto una spesa complessiva di circa **60.000 euro**.

Allo stesso modo tra il 2004 e il 2005 si è ritenuto opportuno intervenire sul muraglione di cinta nord attraverso un oculato restauro che ne ha migliorato il risultato estetico e statico garantendo al contempo una maggiore fruibilità degli spazi attinenti. Inoltre si è provveduto al consolidamento della Torre Sud Ovest negli anni dal 2005 al 2007



Tali interventi sono stati possibili grazie al finanziamento devoluto dalla **Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano** che ne ha sostenuto la spesa quantificabile in Euro **275.015,60**.

Per un ammontare complessivo di circa Euro **835.000**.



IN SINTESI

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE COMPLESSIVA DELL'IMMOBILE dagli Anni '60 ad oggi

INTERVENTI IN CAPO AL COMUNE	Euro 6.937.103
INTERVENTI PRIVATI	Euro 835.000
TOTALE	Euro 7.772.103

SPESE GESTIONALI.

Ad integrazione di quanto sopra riportato ovvero oltre alle spese inerenti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati nel corso degli anni, è necessario rammentare i costi sostenuti per la gestione ordinaria delle funzioni del maniero nel corso degli anni (interamente sostenuti dall'Amministrazione comunale) che tuttavia non vengono quantificati se non quelli inerenti gli ultimi anni, utili alla previsione di sostenibilità economica relativa al Programma di valorizzazione.

Di seguito si riportano le spese "vive" relative alla gestione ordinaria annuale del bene suddivise tra le utenze e i costi del personale che a tutt'oggi assicurano l'efficienza dei servizi offerti con riferimento all'ultimo biennio.

Anno	Superficie	Costo totale riscaldamento Castello	Costo totale pulizia Castello	Costo totale illuminazione Castello	Costo totale telefonia Castello	Costo TOTALE
2013	1.359	41.937,12	45.698,36	18.380	1.166	107.181,48
2014	1.359	34.500,00	44.452,70	17.871	3.312,44	100.136,14

Anno	DIPENDENTI IN SERVIZIO PRESSO LA CULTURA	SPESA COMPETENZE LORDE	ONERI + IRAP CARICO ENTE	TOTALE SPESA
2013	19	€ 374.831,10	€ 125.957,27	€ 500.788,37
2014	19	€ 379.392,08	€ 127.627,15	€ 507.019,23
2015	20	€ 389.581,19	€ 131.064,72	€ 520.645,90

COSTO ACQUISTO DOTAZIONI LIBRARIE / ABBONAMENTI	ACQUISTO LIBRI;	RINNOVO ABBONAMENTI N. 79 RIVISTE	EDITORI MINORI
30.000 euro all'anno così suddivisi:	21.000	5.000	4.000

SERVIZI ESTERNI spesa ripartita tra il Comune di Fossano e comuni dell'Unione.

BIBLIOTECARIO: € 18.803,10 (oneri ed irap inclusi) di cui al 50% a carico del Comune di Fossano;

UFFICIO TURISTICO: € 90.000 (comprensivi di spese per il personale n. 2 addetti) di cui al 73% a carico del Comune di Fossano;

€ 15.000 (finanziamenti privati)

Totale spese complessive annuali del "sistema castello" così come attualmente strutturato: **Circa 761.000 Euro annuali**

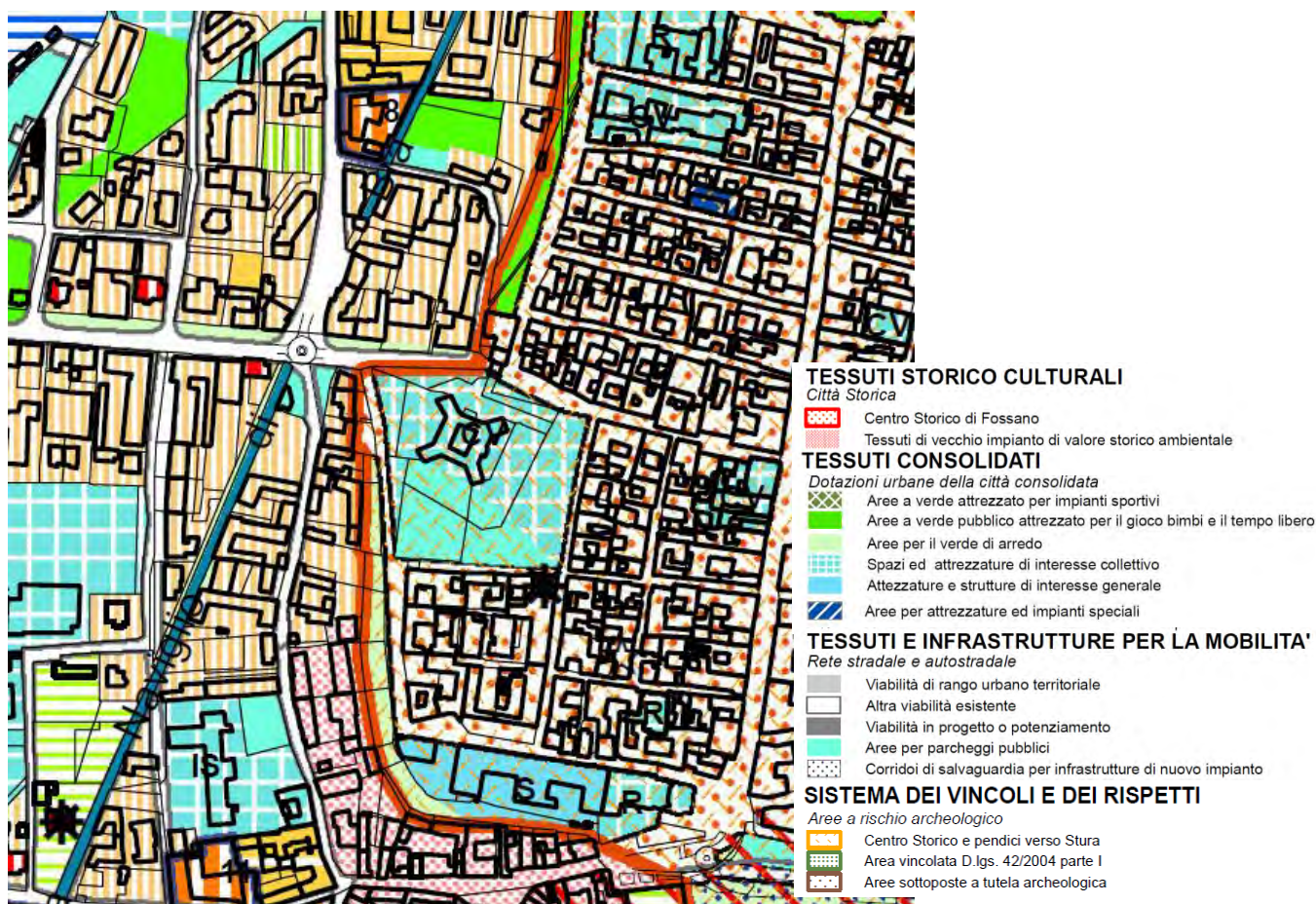
1.2.3. - Situazione urbanistica vigente

Il castello è individuato dal Piano Regolatore Generale Vigente quale "Spazio ed attrezzatura di interesse collettivo" (art. 35 comma 5 delle N.T.A del P.R.G.C. vigente) e parte dell'area circostante quale "Area per parcheggio pubblico" (art. 35 comma 9 delle N.T.A del P.R.G.C. vigente).

Esso è localizzato all'interno del "Centro Storico" così come indicato all'art. 29 delle N.T.A. del P.R.G.C. vigente e come tale è soggetto allo specifico vincolo di cui all'art. 101 delle N.T.A. "Aree a rischio archeologico- Centro storico".

La disciplina che ne norma infine le tipologie di intervento concerne lo "Sviluppo del Centro Storico", nella fattispecie la **scheda d'intervento n. 60 della zona normativa A1** che ne prescrive il tipo di intervento a "Vincolo conservativo".

Estratto Tavola 1C del P.R.G.C. vigente.



Estratto delle Norme di Attuazione del P.r.G.C. vigente.

Art. 29 Centro Storico di Fossano

1. L'ambito comprende i tessuti insediativi di impianto storico individuati come z.t.o. A ed è assoggettato ai disposti di cui all'articolo 24 comma 1 punto 1) della L.R. 56/77. Esso è oggetto di specifica disciplina particolareggiata che ne definisce gli usi e le trasformazioni composta dai seguenti elaborati: Sviluppo del Centro Storico – Tavola scala 1:1.000; Sviluppo del Centro Storico- Norme specifiche di Attuazione; Sviluppo del Centro Storico - Schede di intervento. Negli interventi edilizi ed urbanistici di recupero e riuso andranno reperiti gli standards di usi pubblici e di

usi pertinenziali nel rispetto dell'articolo 103 fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 12.

2. Specifiche opportunità e modalità di intervento sono previste per l'ambito dell'ex Cinema Teatro Astra e per l'ambito della struttura commerciale e a parcheggio multipiano in Piazza Vittorio Veneto. In tali ambiti valgono le disposizioni di cui ai relativi progetti attuativi approvati e attuati o in attuazione alla data di adozione del presente PRG. Varianti successive a detti progetti sono ammesse limitatamente a quelle finalizzate a migliorare la funzionalità e fruibilità delle strutture in oggetto, senza incremento di cubatura, a condizione che sia già stata predisposta o lo sia contestualmente la ricomposizione di cui al quarto comma.
3. La realizzazione di vani ascensori con caratteristiche volte al superamento delle barriere architettoniche è comunque ammessa, anche quando venga superato il volume ed il rapporto di copertura, limitatamente agli edifici con superficie utile lorda prevalentemente residenziale per cui non sia funzionalmente giustificabile la realizzazione di tale impianto all'interno degli edifici stessi. Tale inserimento dovrà essere dettagliatamente giustificato sotto il profilo tecnico, funzionale ed estetico.
4. Le disposizioni in variante di cui al comma 2 dovranno essere ricomposte nella disciplina di sviluppo del Centro Storico, nel rispetto del principio di trasparenza degli atti pubblici. La ricomposizione dovrà essere predisposta in occasione della prima variante successiva all'approvazione del presente PRG e comunque non oltre i sei mesi (6) successivi anche mediante Determinazione Dirigenziale.
5. Specifiche opportunità di intervento:
L'edificio di seguito descritto:

Piazza Castello numeri civici nn. 19, 20, 21, per ciò che concerne gli ultimi due piani fuori terra; individuato cartograficamente come "ambito con specifica prescrizione normativa" è identificato, quale "volumetria ambientalmente incongrua".

E' pertanto ammesso il trasferimento, previa demolizione e ricomposizione architettonica, della volumetria descritta nel comparto dell'"Espansione urbana perequata a nord del capoluogo", incrementata del 200%.

Le modalità di trasferimento della capacità edificatoria, che dovranno essere coerenti rispetto al decoro architettonico ed alla funzione urbanistica, saranno disciplinate e concordate tra le parti in sede di convenzione urbanistica. Il trasferimento della capacità edificatoria dovrà essere trascritto al Registro delle Proprietà.

Nelle more di applicazione del presente comma sono realizzabili tutti gli interventi assentiti dalla disciplina di sviluppo del Centro Storico .

Art. 35 Spazi e attrezzature di interesse collettivo

1. Sono le parti del territorio destinate ad assicurare agli insediamenti la dotazione di spazi pubblici e attrezzature per attività collettive nel rispetto degli standards di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i., congiuntamente agli spazi e alle attrezzature di interesse collettivo per le quali il PRG comprende la realizzazione all'interno di comparti o ambiti di intervento perequato.
2. Esse si suddividono in:
 - aree per l'istruzione dell'obbligo e l'educazione prescolastica;
 - aree per attrezzature civili e religiose;
 - aree a verde attrezzato per il gioco bimbi e il tempo libero;
 - aree attrezzate per lo sport;
 - aree a verde di arredo;
 - aree per parcheggi pubblici.

3. La realizzazione di tali servizi avviene direttamente nei modi e forme di legge o indirettamente come condizione apposta al rilascio del permesso di costruire ed a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

4. (omissis)

5. **Aree per attrezzature civili e religiose**

Comprendono le aree per attrezzature di interesse culturale, sociale, amministrativo, per lo spettacolo l'associazionismo ed il commercio, i servizi religiosi, ecc.:

UF	Indice Utilizzazione Fondiaria	=	0,6 mq/mq di SF o superiori se esistenti ⁽¹⁾
Hmax	Altezza massima	=	10,50 metri o superiore se esistente ⁽¹⁾
Dc	Distanza minima dai confini di proprietà	=	5,00 metri
Dz	Distanza minima dai confini di zona	=	5,00 metri
D	Distanza minima tra edifici	=	10,00 metri tra pareti e pareti finestrate
Ds	Distanza dai confini stradali	=	5,00 metri da strade con larghezza inferiore a 7 metri = 7,50 metri da strade con larghezza compresa tra 7 e 15 metri = 10,00 metri da strade con larghezza superiore a 15 metri Distanze maggiori se previste dal presente PRG
VL	Indice di visuale libera	=	1,0 H
Vp	Verde privato	=	30% della SF minimo

(1) esistente alla data di adozione del presente PRG

6. omissis

7. omissis

8. omissis

9. **Aree per parcheggi pubblici**

Sono destinate alla sosta degli autoveicoli, che sarà regolamentata nei modi e con le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

È prevista una dotazione minima di verde di pertinenza del parcheggio pari a un albero ogni sei posti auto. Nei parcheggi con superficie superiore a 200 mq è prevista una dotazione minima di verde di pertinenza del parcheggio pari a 1 mq/ 15 mq di parcheggio. Il verde di arredo delle aree a parcheggio non può essere computato ai fini dello standard di verde pubblico.

In caso di strutture coperte o interrato valgono i seguenti parametri

Rc	Rapporto massima di copertura	=	0,6 mq/mq di SF
N°p	N° piani massimo	=	2 piani fuori terra
D	Distanza minima dai confini	=	5,00 metri limitatamente ai manufatti fuori terra
VL	Indice di visuale libera	=	0,5 H

Art. 101 Vincolo paesaggistico – ambientale e aree a rischio archeologico

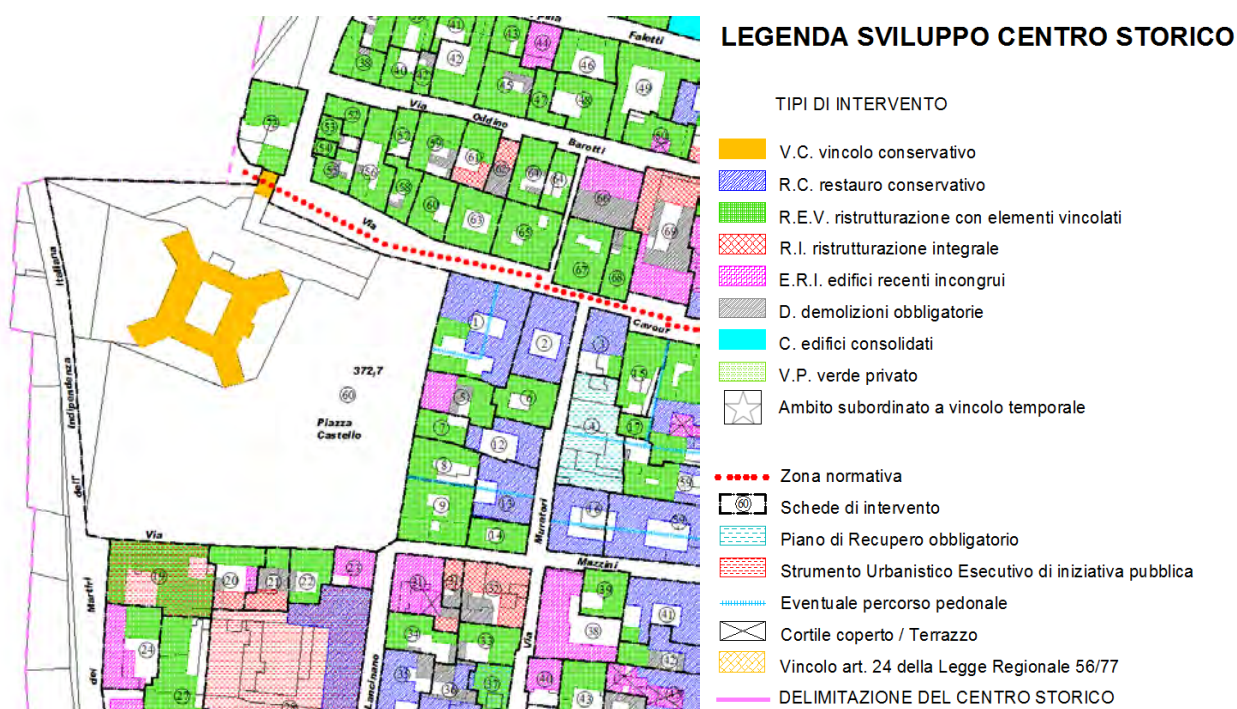
Aree a rischio archeologico:

a. **CENTRO STORICO:** i progetti di interventi localizzati all'interno del perimetro del Centro Storico comprese le pendici verso Stura, così come individuato nella cartografia, che comportino opere

di scavo, devono ottenere il parere tecnico-scientifico della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie prima del rilascio del titolo abilitativo.

- b. AREA VINCOLATA D.LGS. 42/2004 PARTE I in Località Mellea-Piovani ad altissimo rischio archeologico: i progetti di interventi ricadenti nella fascia di terreni circostanti l'antica chiesa paleocristiana e perimetrati in cartografia, che comportino opere di scavo, devono ottenere il parere tecnico-scientifico della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie prima del rilascio del titolo abilitativo;
- c. AREE SOTTOPOSTE A TUTELA ARCHEOLOGICA in Località Gerbo, Località San Lorenzo e Zona Cussanio non vincolate, ma soggette a tutela preventiva: i progetti di interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate in cartografia, che modifichino in maniera consistente il sottosuolo in zone non ancora manomesse devono, contestualmente alla richiesta di rilascio del Permesso di Costruire, essere trasmessi alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, al fine di concordare con essa le modalità di controllo preventivo sulle opere di scavo.

Si riportano di seguito estratto della **Tavola n. 7** concernente lo "Sviluppo del centro storico" e la relativa scheda di intervento.



COMUNE DI FOSSANO		ZONA NORMATIVA		A1
SVILUPPO CENTRO STORICO		AREA DI INTERVENTO	60	
INDIRIZZO		FOGLIO DI MAPPA:	147	
Piazza Castello		PARTICELLE:	184-185-187-752	
STIME ATTUALI		STIME DI PROGETTO		
Superficie coperta	Mq.	Superficie coperta	Mq.	
Volume	Mc.	Volume	Mc.	
DESTINAZIONI D'USO IN PROGETTO				
Destinazioni prevalenti	S	Altre destinazioni	(COMP)	% 10
				%
TIPI DI INTERVENTO		PRESCRIZIONI PARTICOLARI:		
V.C. - Art. 4.1		art. 4.1 - Soggetto a vincolo D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (Parte II). Obbligo di progettazione unitaria dell'intera area da destinarsi a servizi. E' ammessa la costruzione interrata di un fabbricato a più piani		

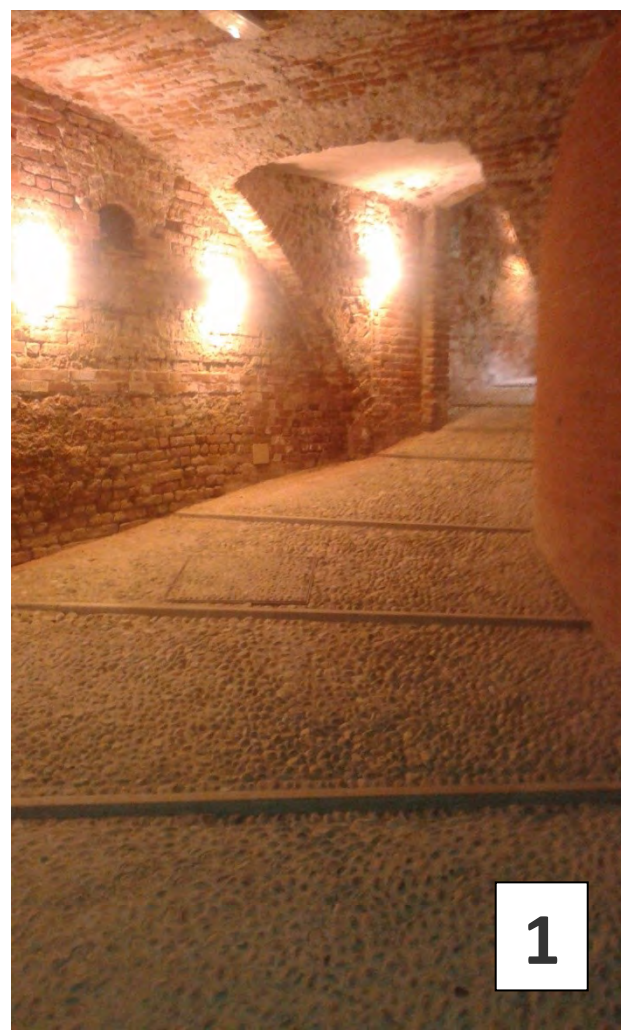
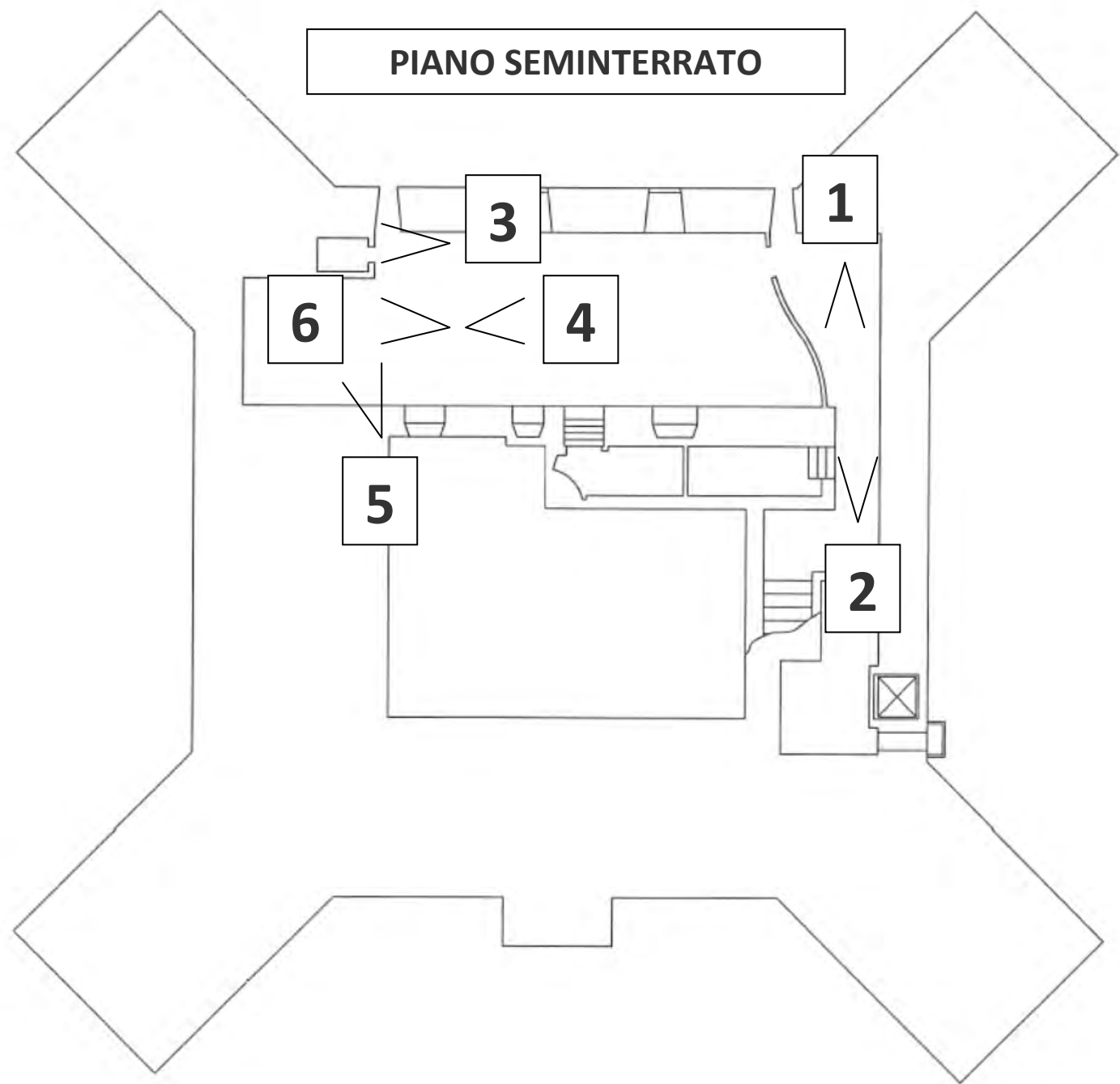
Dove le Norme specifiche per il Vincolo Conservativo testualmente riportano:

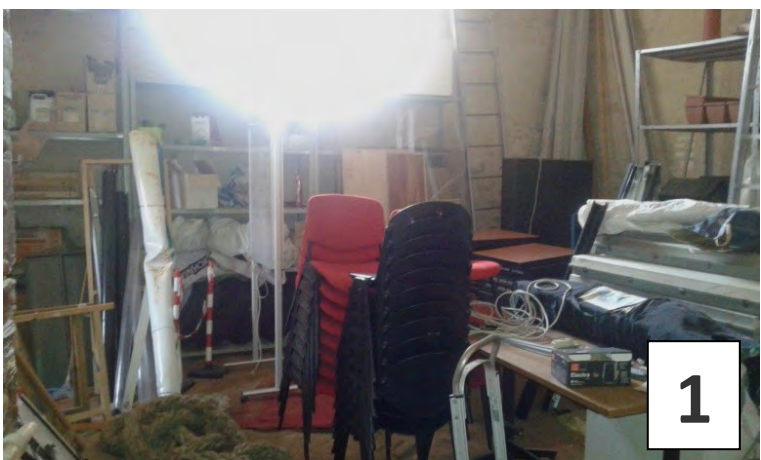
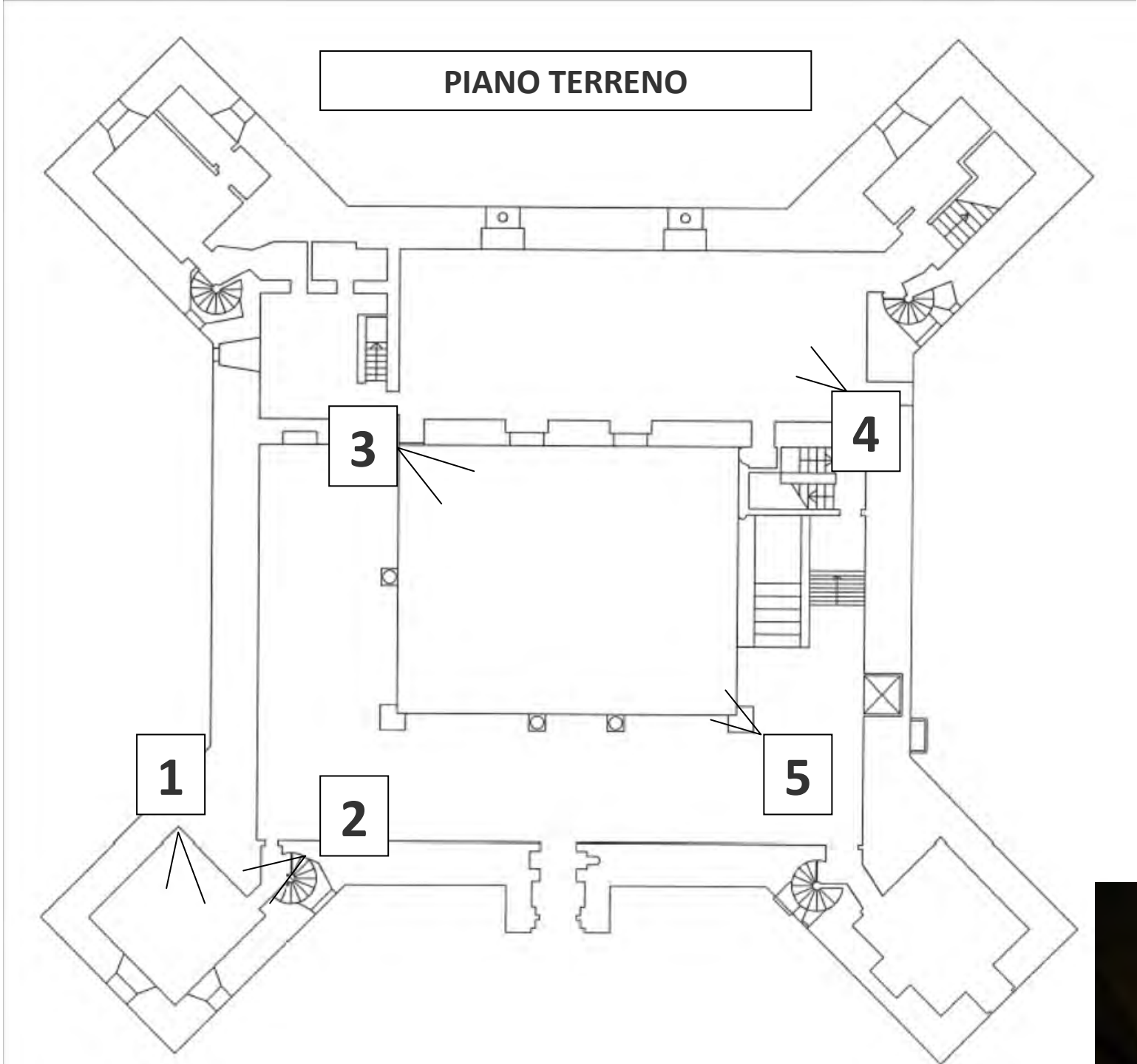
TITOLO IV – CATEGORIE DI INTERVENTO

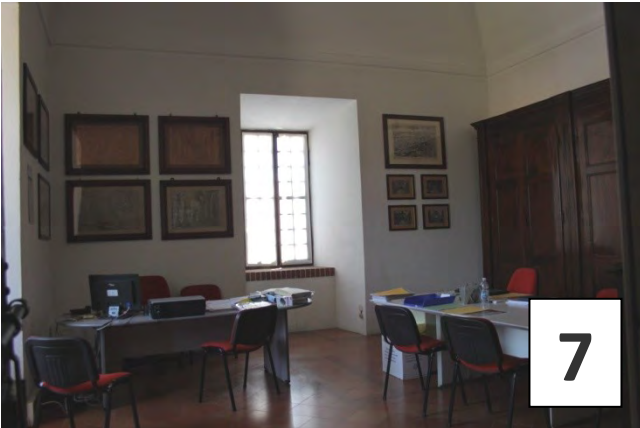
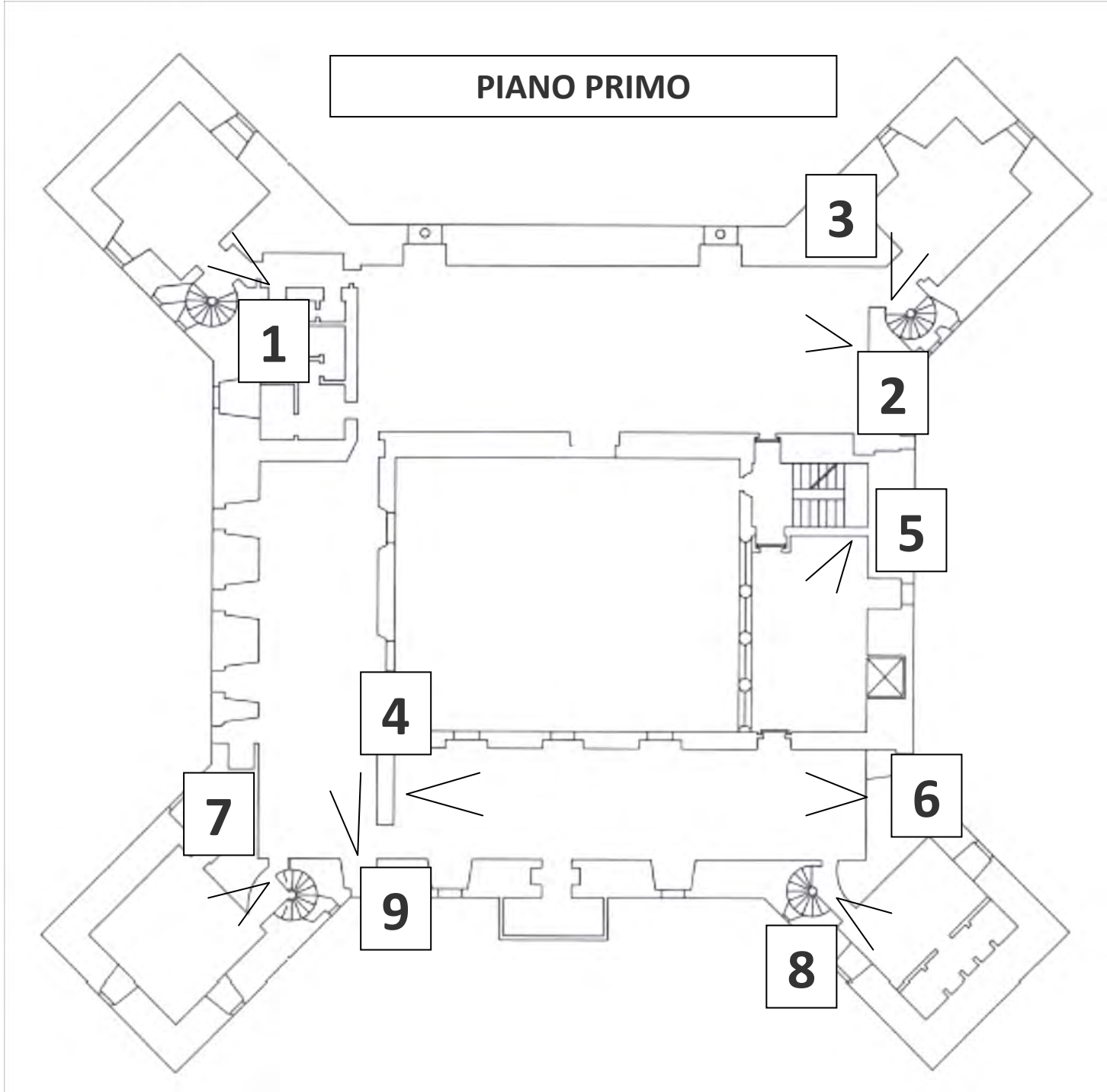
Art. 4.1 – V.C. – VINCOLO CONSERVATIVO.

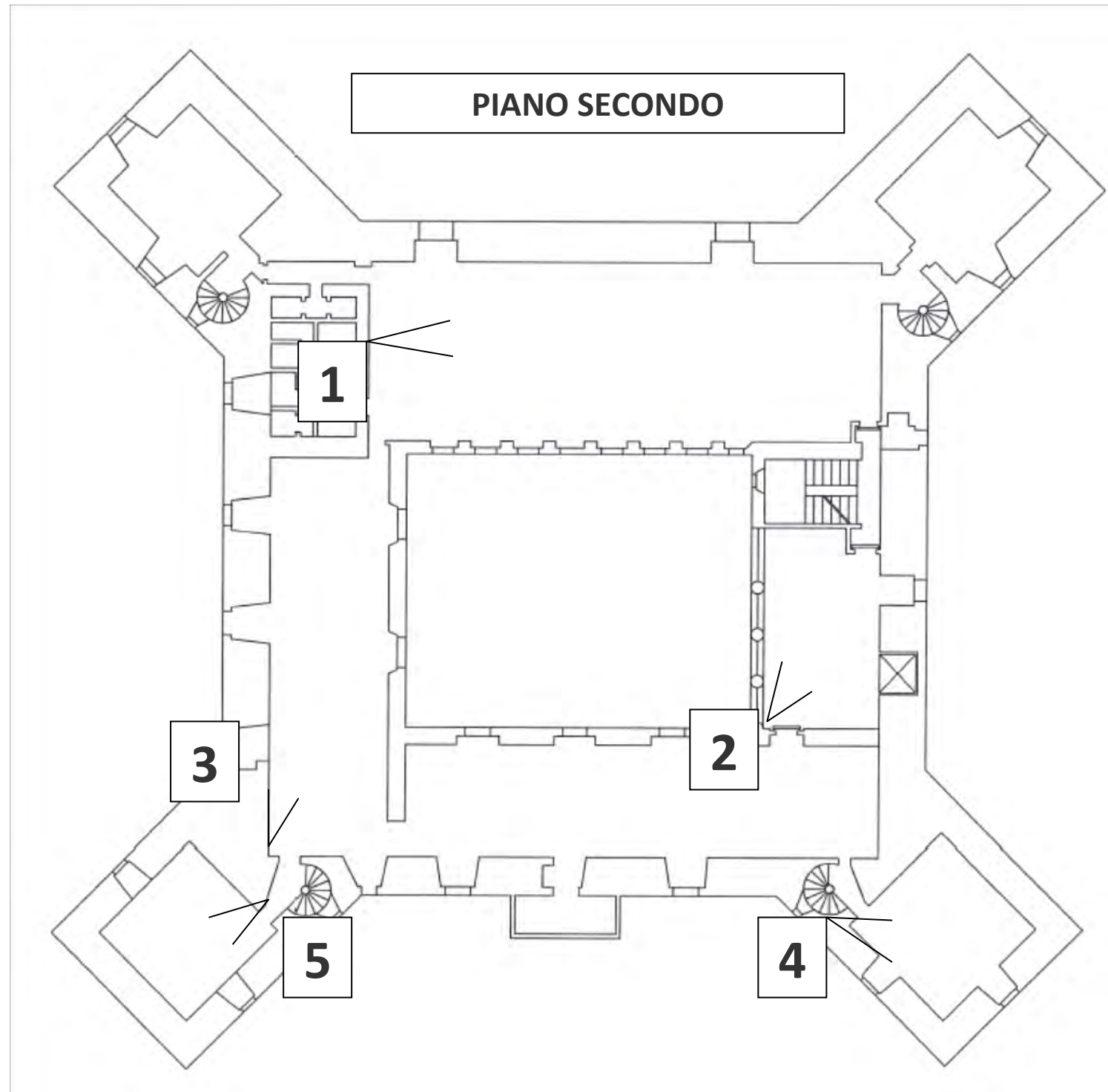
Gli edifici soggetti a vincolo conservativo non possono essere sottoposti ad interventi modificativi di elementi esterni ed interni, senza il prescritto parere della competente Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

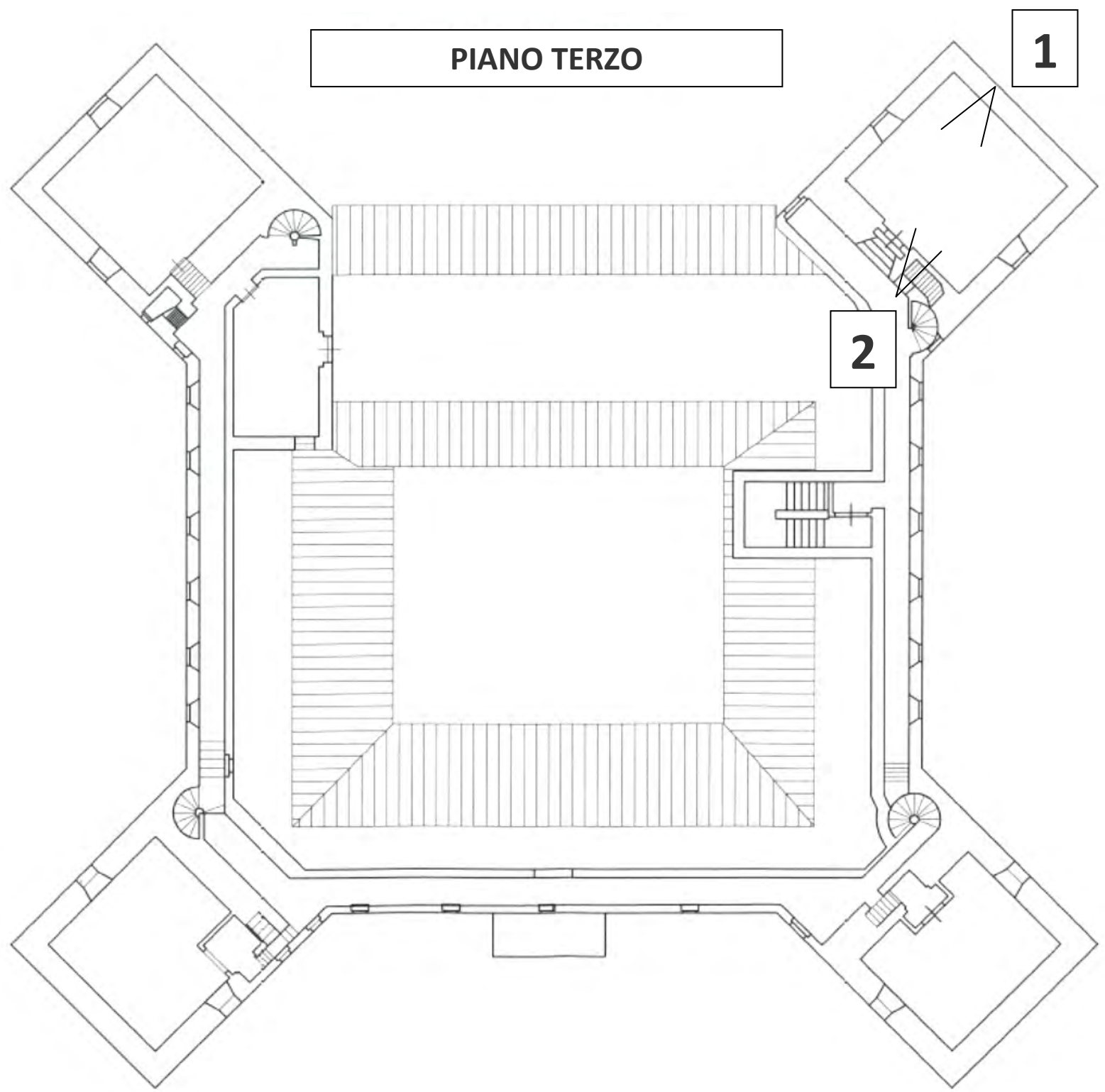
1.2.4 SCHEDE CONOSCITIVE DEL BENE - *Planimetrie ed immagini*

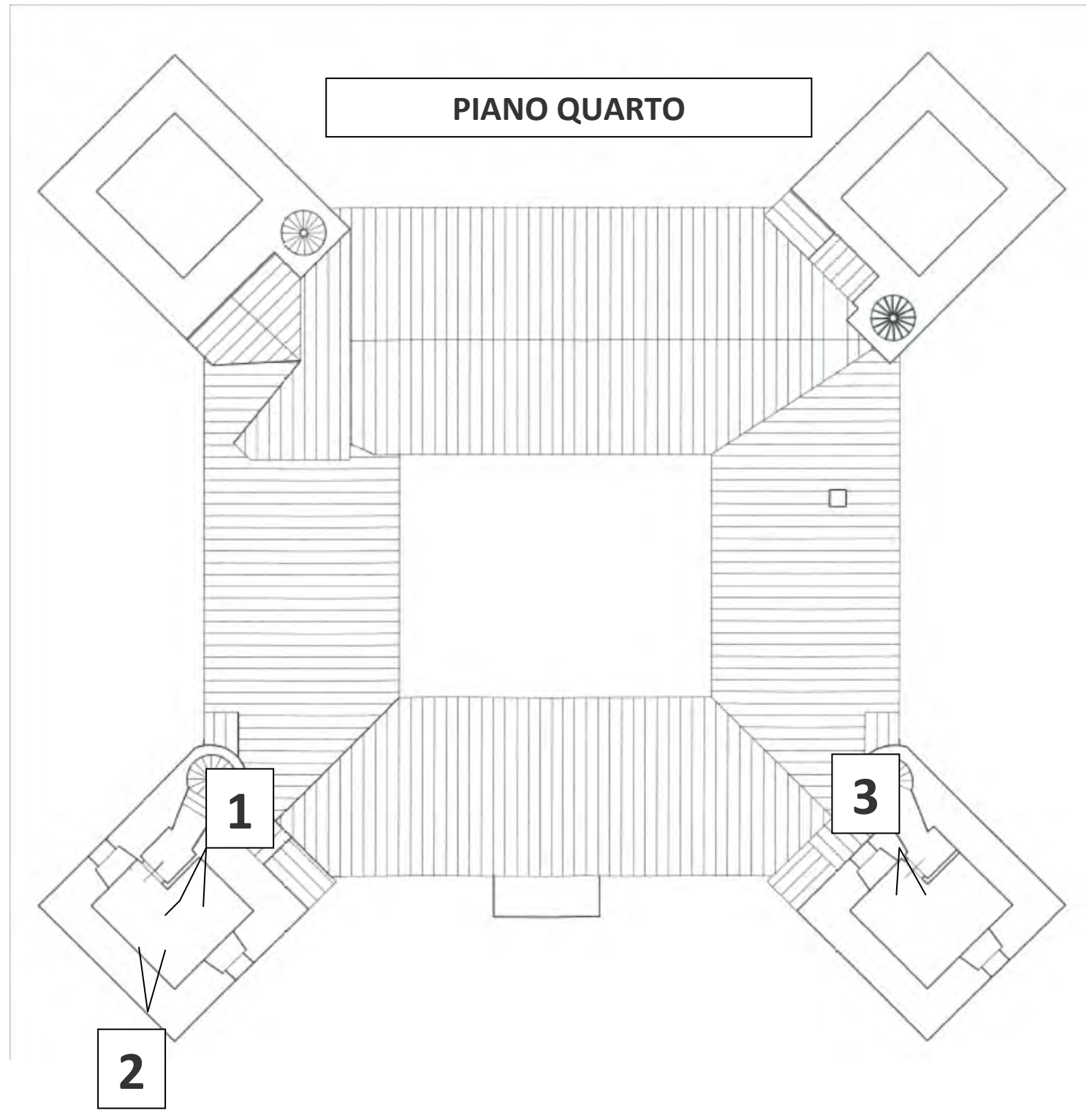


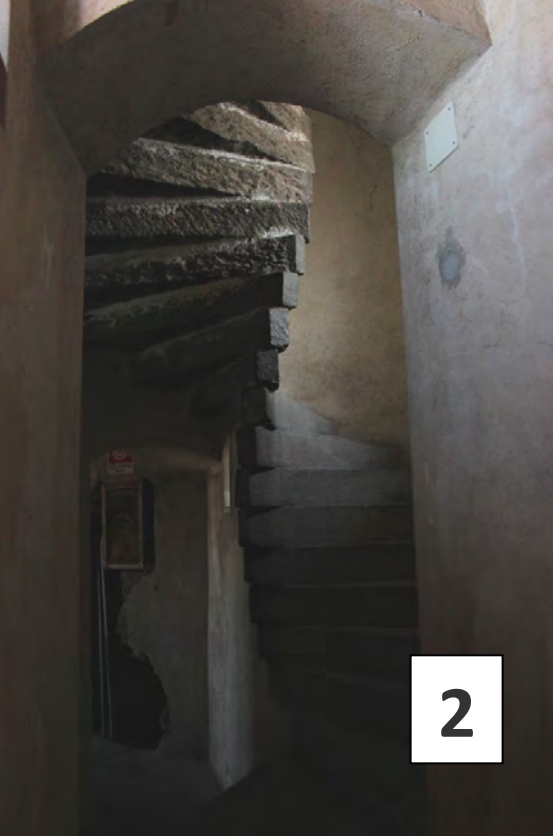
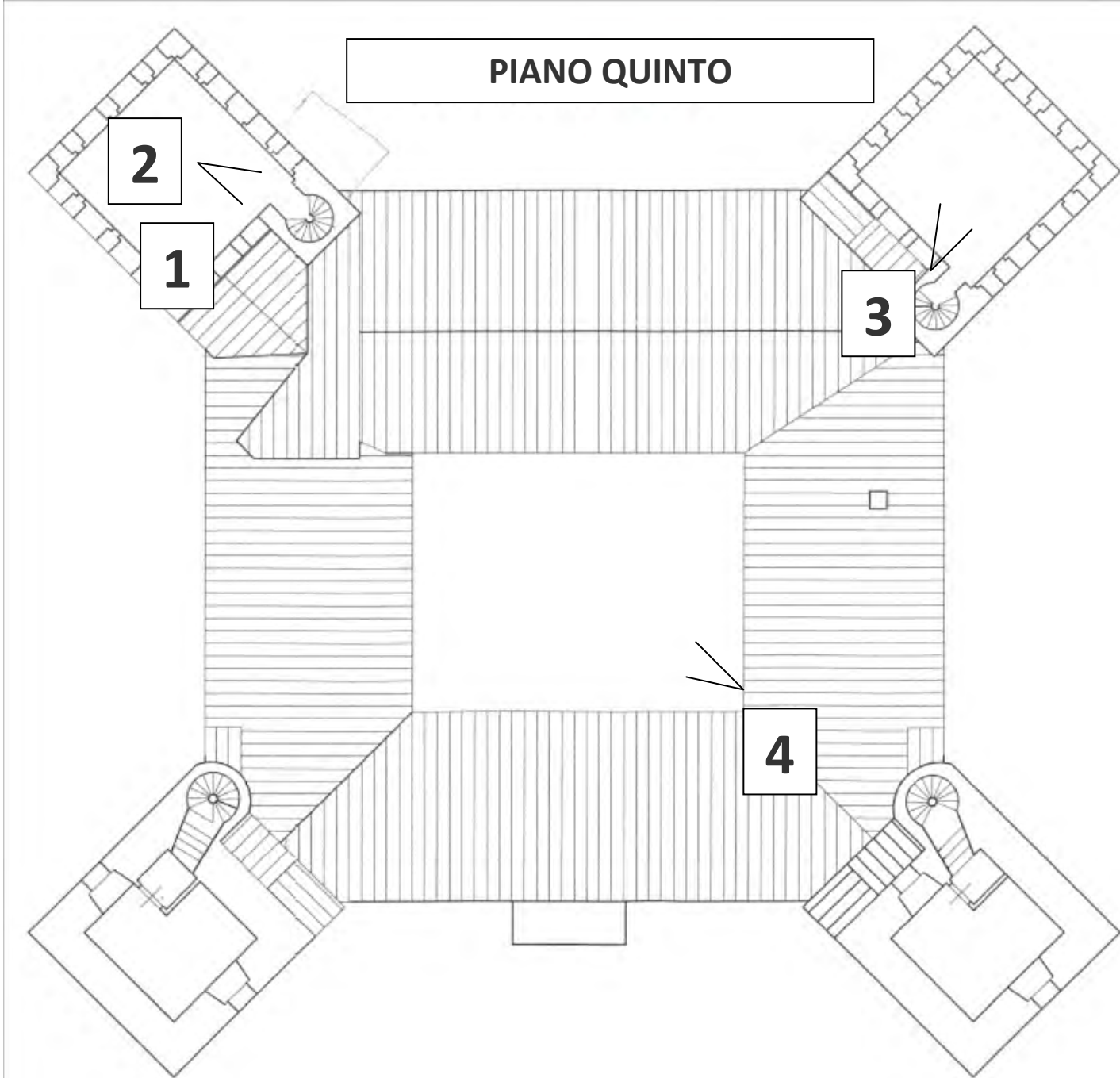


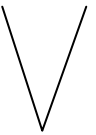
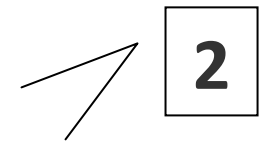
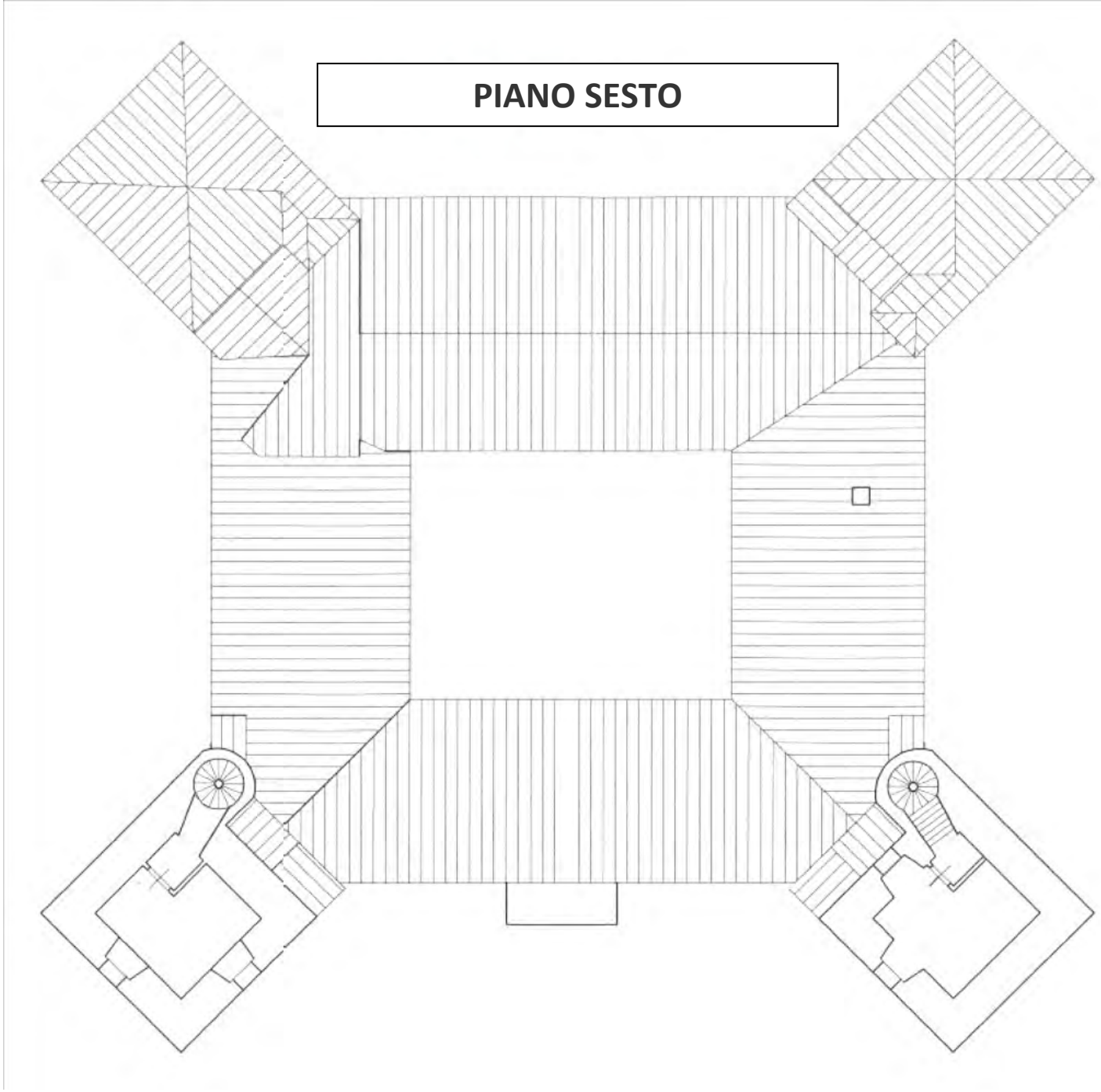












1.3. Situazione vincolistica del bene ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

DICHIARAZIONE VINCOLO MONUMENTALE del 07 Giugno 1999 a seguito del provvedimento di tutela di cui al D.M. 31.05.1974 (Notifica Decreto Ministeriale in data 21.06.1999) ai sensi della ex Legge 01.06.1939 n. 1089, nella quale si riporta nelle motivazioni **"Edificato dal Conte Filippo d'Acaja nella prima metà del Sec. XIV, rappresenta uno dei più insigni castelli del Piemonte sia per le caratteristiche architettoniche che per il particolare interesse storico"**. Da sottolineare come l'apposizione del vincolo fosse correlata altresì alla Piazza Vittorio Emanuele (ora denominata Piazza castello) e a Viale Martiri dell'Indipendenza quali aree strettamente connesse al complesso edificatorio del castello.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI TORINO

CITTA' DI FOSSANO
18 MAG. 1999
Fide M. MSIS
CULT. AMB. - TORINO - FOSSANO

10 MAG. 1999

79

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
U.C.B.A.A.A.S.
Div. III sez. II - ROMA

DA CITARE NELLA RISPOSTA
Prot. N° 6807 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N°

OGGETTO: FOSSANO (CN) - Castello dei Principi d'Acaja - Sottoposto a tutela ai sensi della legge 1.6.1939 n°1089 art. 822 del C.C. - Rettifica decreto -

e.p.c. Al Ministero delle Finanze
Dipartimento del Territorio
Ufficio del Territorio
Rep. IV Servizi Demaniali
C.so Nizza n° 30 - CUNEO

e.p.c. Al Sindaco di FOSSANO (CN)

e.p.c. All'Uff. Tecnico Erariale
Via Meucci n° 17 - CUNEO

Facendo seguito alla precorsa corrispondenza relativa all'acquisizione, mediante donazione, allo Stato da parte del Comune di Fossano, di alcuni terreni adiacenti al Castello dei Principi d'Acaja, si trasmette, in allegato il provvedimento di tutela del 31.5.1974 nonché il nuovo provvedimento di tutela con l'inserimento di mappali acquisiti dallo Stato.

Si trasmette altresì copia dell'atto di donazione (all.1) e successivo atto di accettazione della donazione (all.2).

IL SOPRINTENDENTE
(Pasquale Bruno Malara)

L'INCARICATO DELL'ISTRUTTORIA
Arch. Macera/Palombo/ih

MODULARIO
no Pref. - 4

MOD. 4

43

*Prefettura di Cuneo*

27 AGO. 1999

Cuneo,

Prot. n. 2604/14.15. Sett. I
All: n. 2



Al sig. Sindaco
del Comune di

FOSSANO

Oggetto: Legge 1 giugno 1939, n. 1089. Notifica Decreto Ministeriale in data 21.06.1999 – Fossano – Castello dei Principi d'Acaja. Sottoposto a tutela ai sensi della legge 01.06.1939 n. 1089.

Per quanto di competenza, si trasmette in duplice copia, il Decreto Ministeriale in oggetto indicato.

Una copia del decreto in questione dovrà essere trattenuta agli atti di codesto Comune, mentre l'altra dovrà essere restituita a questa Prefettura munita del referto di avvenuta assunzione a protocollo.

p. IL PREFETTO
(Daniele)

AG/pr



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Il Direttore Generale

VISTA la legge 1 giugno 1939 n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico,

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n. 29;

VISTA la nota prot. n. 6807 del 10.5.99 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

VISTO l'art. 822 del Codice Civile,

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il provvedimento di tutela datato 31.5.1974 con il quale veniva dichiarato l'interesse monumentale del Castello e dell'area adiacente in Piazza Vittorio Emanuele;

CONSIDERATA la necessità di aggiornare il provvedimento di tutela succitato con l'inserimento di alcune aree ora di proprietà demaniale,

DICHIARA

l'immobile denominato Castello e aree adiacenti - sito nel Comune di FOSSANO - Provincia di CUNEO - segnato in catasto al F. 147 mapp. nn. 185-187-184-183-179-752 del N.C.E.U. - confinante con mapp. 182-750 - piazza Vittorio Emanuele e Viale Martiri dell'Indipendenza Italiana, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà del Demanio dello Stato, ha interesse particolarmente importante perché: "edificato dal Conte Filippo d'Acaja nella prima metà del sec. XIV, rappresenta uno dei più insigni castelli del Piemonte sia per le caratteristiche architettoniche che per il particolare interesse storico".

ROMA, li 7 GIU. 1999

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 04.01.1988 N. 15,
SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA N. 2,
ECCELLE CONFORME ALL'ORIGINALE.
TORINO, IL 23.7.99

IL SOPRINTENDENTE

Paolo Bruno Meloni



In relazione alle consistenze dei singoli mappali si rimanda alla visione integrale dell'Allegato n. 1 - *Visure storiche* dei mappali interessati al trasferimento ai sensi dall'art. 5 c. 5 del D.Lgs. 85/2010.

1.4 - Destinazione d'uso attuale e funzioni in atto

Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:	SCHEDA n. 01 Piazza Castello
DATI GEOMETRICI Piazza Castello costituisce un ambito urbano che inevitabilmente sollecita un forte interessamento della pubblica amministrazione in conseguenza dell' ampia estensione dello spazio pubblico (circa 6.400 mq.) suddiviso in: AREA PEDONALE: mq. 2.500 AREA DESTINATA A PARCHEGGIO PUBBLICO: mq. 3.900 FUNZIONE Assolve differenti funzioni: • parcheggio pubblico (molto frequentato per la vicinanza alle attività ed ai servizi del centro storico, all'ospedale, al poliambulatorio) - <i>area evidenziata in planimetria quale area a parcheggio;</i> • area per lo svolgimento del mercato settimanale su una parte consistente della sua superficie - <i>area evidenziata in planimetria quale area pedonale;</i> • l'utilizzo per manifestazioni, tra cui - importante - il "palio dei Borghi", in occasione del quale sulla piazza si svolge una parte del percorso del palio e vengono installate tribune per il pubblico - <i>tutta l'area sia pedonale che destinata a parcheggio.</i> E' una piazza che ha, dunque, una pluralità di funzioni.	
STATO DI CONSERVAZIONE Buono, in quanto oggetto di recente ripristino.	

Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:	SCHEDA n. 02 Fossato del Castello
DATI GEOMETRICI L'area interna al fossato sviluppa una superficie complessiva di circa 760 mq. di cui circa 200 mq. pavimentati con lastre di pietra, circa 490 mq. parzialmente a verde e circa 60 mq. discontinui posti al di sotto del ponte di collegamento tra la Piazza antistante al castello e l'entrata dello stesso. Attualmente l'area è libera e l'accesso è consentito tramite una ampia scalinata dal lato verso Piazza Castello e una rampa a gradoni più piccola e meno pendente verso la Via Cavour. L'area risulta essere posta a circa 6 mt. al di sotto del piano stradale della Piazza castello, in quanto storicamente era utilizzata come fossato di difesa del castello.	
FUNZIONE Attualmente utilizzato in via sporadica durante alcune manifestazioni.	
STATO DI CONSERVAZIONE All'interno del fossato sono già presenti punti di collegamento alla rete idrica ed elettrica e sono presenti alcuni tombini che permettono lo smaltimento delle acque attraverso la pubblica fognatura.	

Programma di valorizzazione
SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:

SCHEDA n. 03

Aree immediatamente adiacenti al Castello

DATI GEOMETRICI

L'area relativa al camminamento pedonale (comprensiva dello scalone di accesso al cortile posteriore) misura mq. 1.920 circa.

DESCRIZIONE

L'area è in parte pavimentata in ciottoli ed in parte sterrata.

FUNZIONE

Spazio destinato al transito pedonale.

STATO DI CONSERVAZIONE

Buono.



SCHEDA n. 0
Cortile del Castello lato nord-ovest

L'area è sterrata.

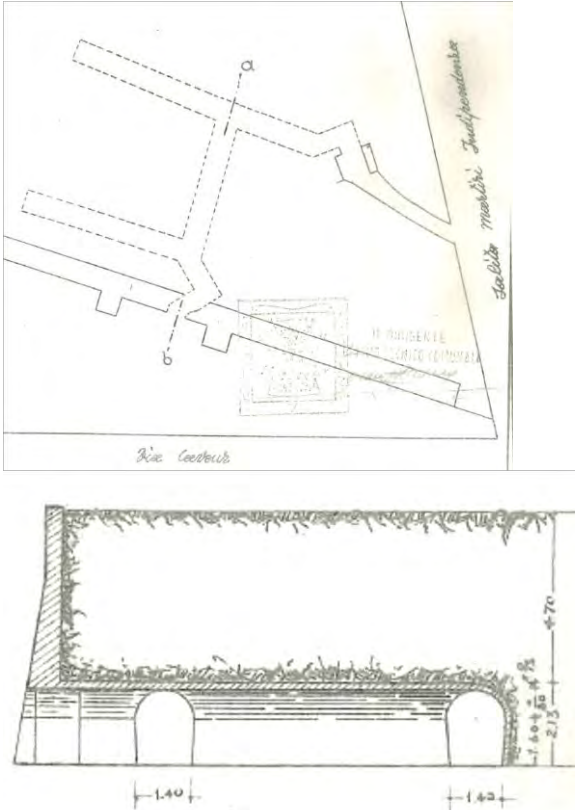
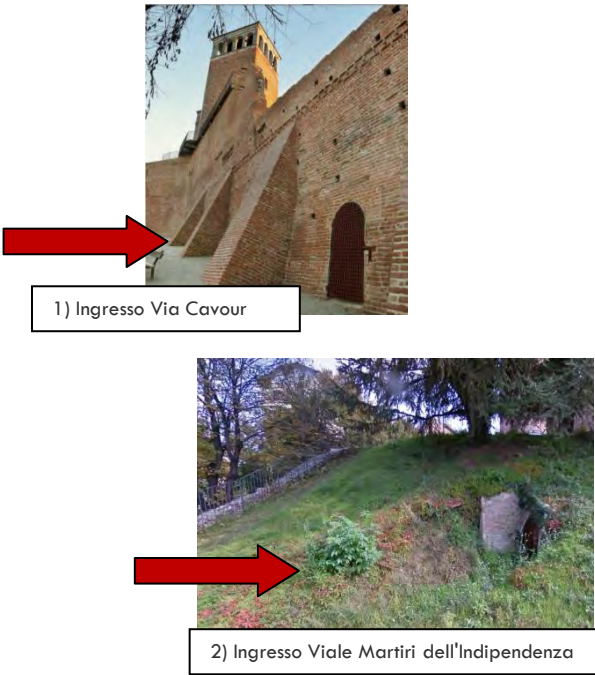
FUNZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Attualmente l'area è in discreto stato di conservazione

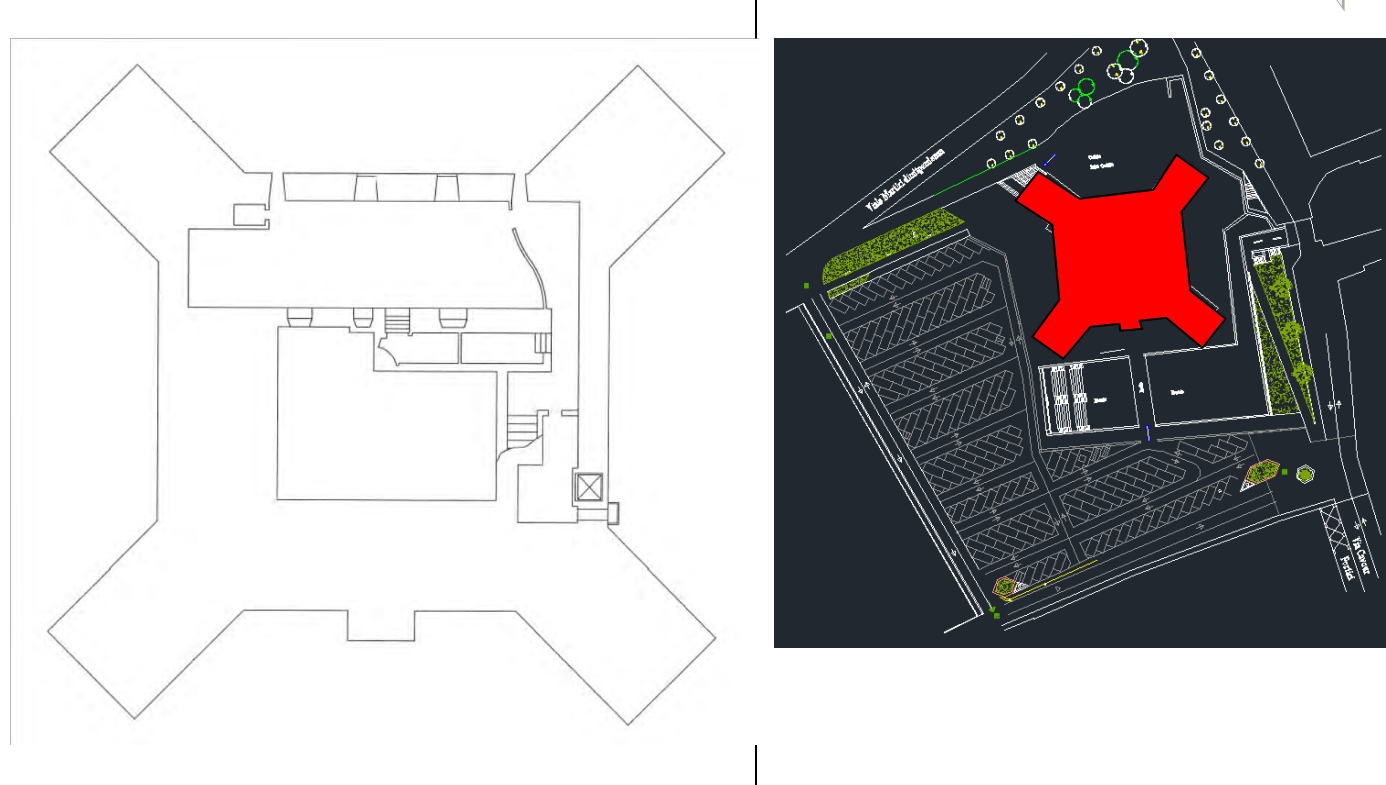


Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:	SCHEDA n. 05 Cortile interno del Castello
DATI GEOMETRICI	
DESCRIZIONE La pavimentazione del cortile interno è stata realizzata in ciottoli, pietra di Luserna e laterizio; sono segnate in laterizio le strutture edilizie emerse nel corso degli scavi archeologici: il pozzo e le grandi murature su pianta quadrata per cui è stata ipotizzata la funzione di ghiacciaia o di vasca di raccolta delle acque. FUNZIONE Funzione espositiva saltuaria. STATO DI CONSERVAZIONE Buono. (si rimanda alla documentazione fotografica riportata nel corpo del testo)	Il cortile interno del castello è un ambiente tipico di grande importanza: l'edificio è fortezza e dimora principesca allo stesso tempo. Interessanti le considerazioni tipologiche possibili: porticato a piano terreno per tre lati di sviluppo in pianta. Gli schemi tensionali (?) di rilievo danno come risultato tre forme diverse per il blocco principale e due per le torri. E cioè da uno schema relativo al piano terreno nel quale le tensioni sono esclusivamente centripete (almeno per i tre lati muniti di portici) così come lo schema dei piani abitabili concepiti con l'affaccio esclusivo verso il cortile, quando si sale al piano della guardia di ronda, che presta tutta la sua attenzione a scrutare la campagna tutt'intorno, si passa ad una possibilità di visione esterna, infatti, mentre le torri da una prima fase di estrema riservatezza e chiusura passano ad una possibilità di estrovisione, per poi avere come coronamento la tipica guardia sull'orizzonte a tutto giro che, con la rotazione delle torri, è razionalmente indirizzabile anche lungo le pareti del corpo principale.

Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:	SCHEDA n. 06 Rifugio antiaereo
DATI GEOMETRICI 	
DESCRIZIONE Il rifugio è composto di una galleria scavata sotto i mappali nn. 182, 183, 185 del Foglio 147. "Detta galleria è rivestita da un muriccio in mattoni pieni dello spessore di circa 15 cm. senza intonaco. Presenta due entrate rispettivamente da Viale Martiri dell'Indipendenza e Via Cavour. Il pavimento è in terra battuta e manca di illuminazione. FUNZIONE Attualmente inutilizzato. STATO DI CONSERVAZIONE Da verificarsi da un punto di vista strutturale.	 1) Ingresso Via Cavour 2) Ingresso Viale Martiri dell'Indipendenza

Programma di valorizzazione

SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:

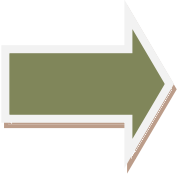


DATI GEOMETRICI

- PIANO SEMINTERRATO
Superficie netta: mq. 190 circa

FUNZIONE

- Sala riunioni;
- Servizi igienici;
- Vani tecnici



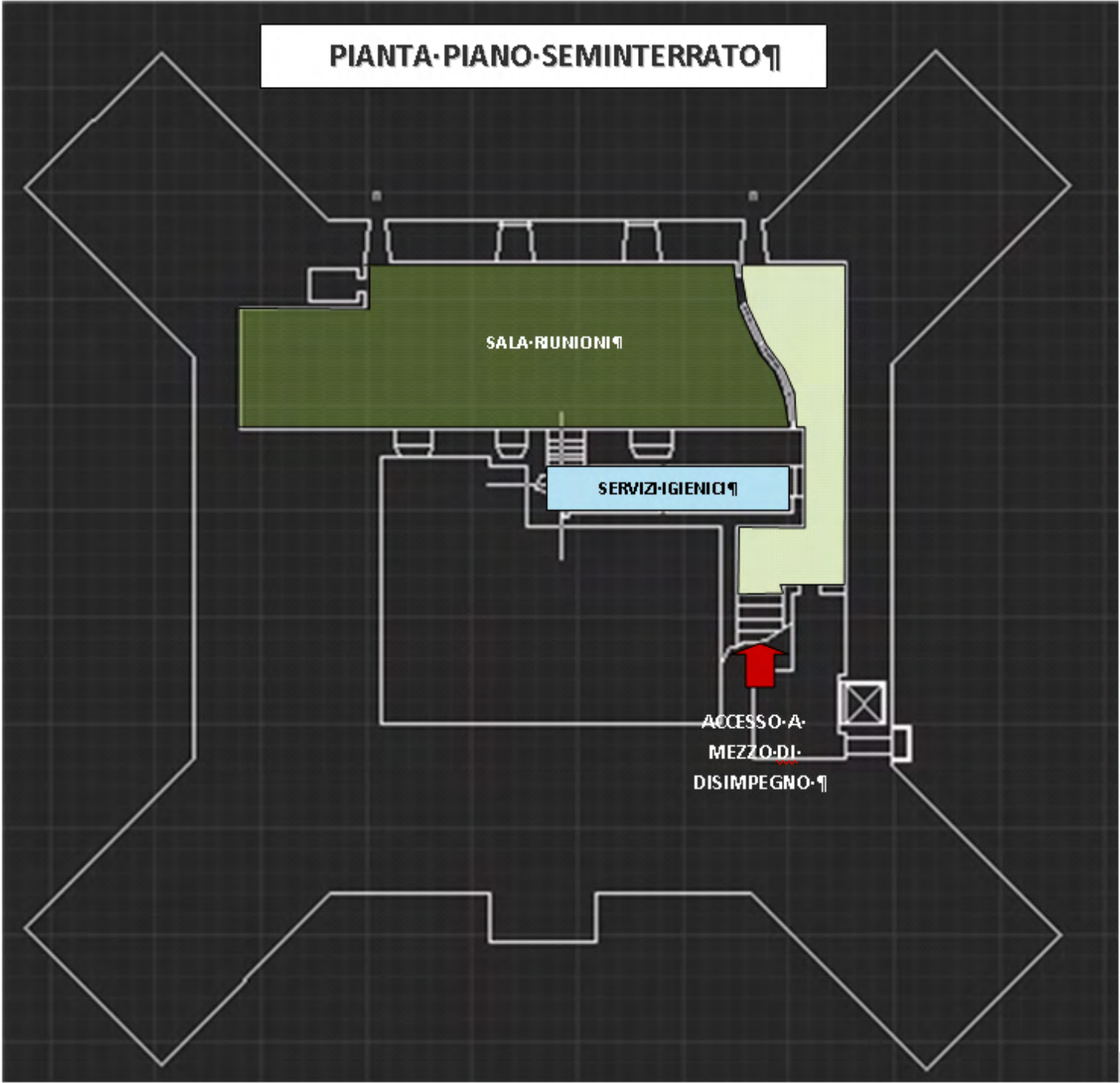
TIPOLOGIA

Si rimanda alla descrizione generale del manufatto.

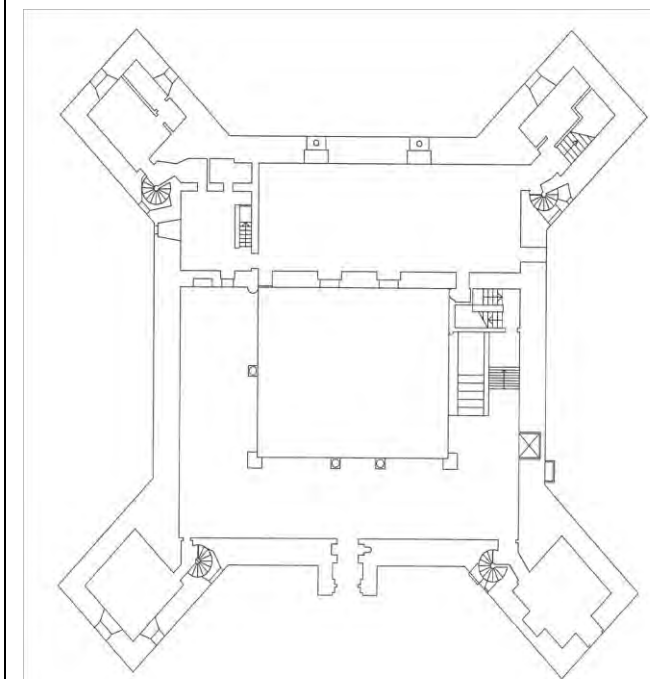
STATO DI CONSERVAZIONE

Buono.

SCHEDA n. 01 - PIANO SEMINTERRATO



Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:



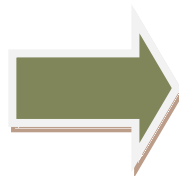
DATI GEOMETRICI

- PIANO TERRENO:

Superficie: mq. 348 al netto di porticati, vano scala

FUNZIONE

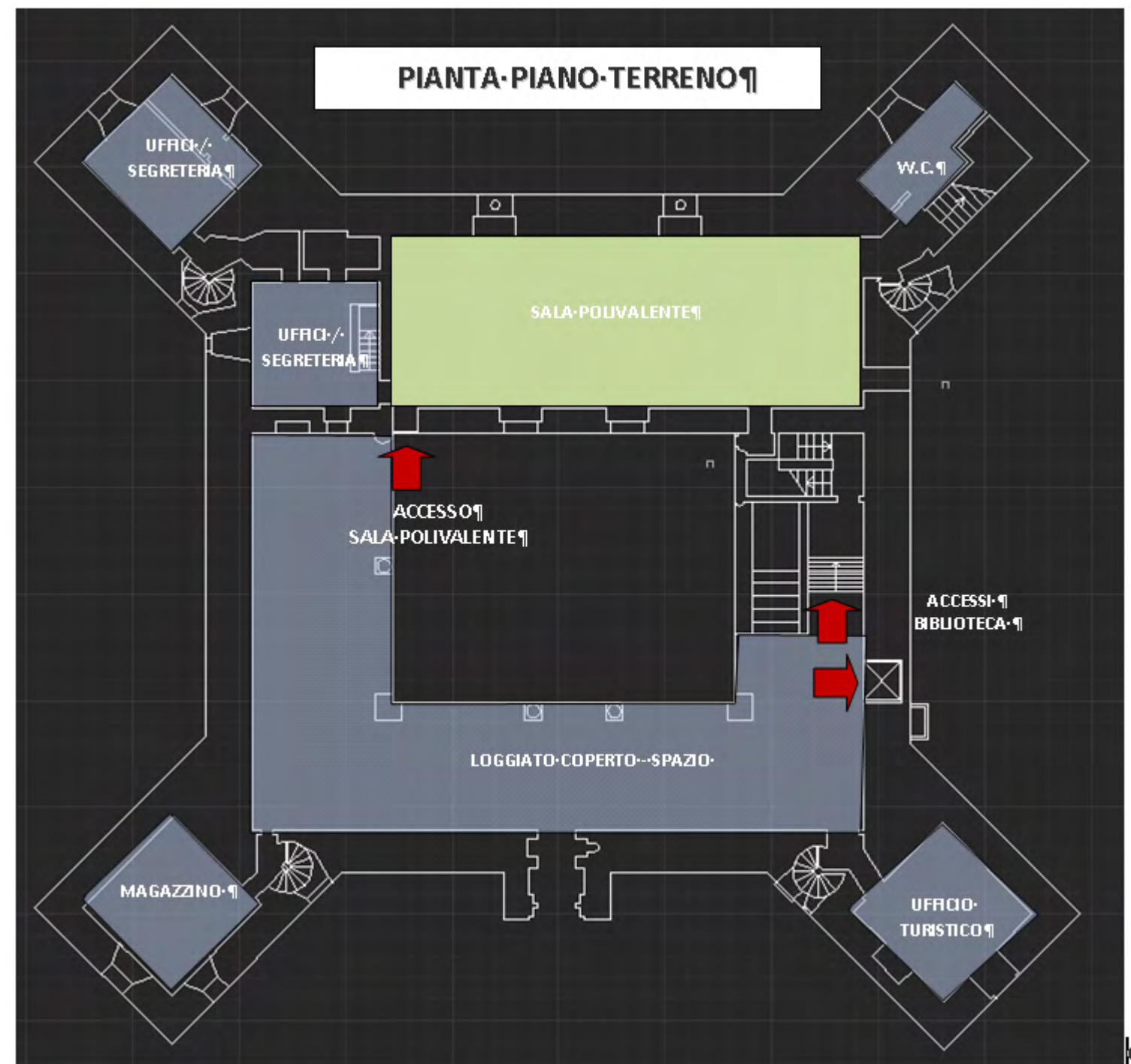
- Uffici;
- Sala riunioni da 160 posti,
- Servizi igienici pubblici;
- Ufficio Turistico
- Magazzino



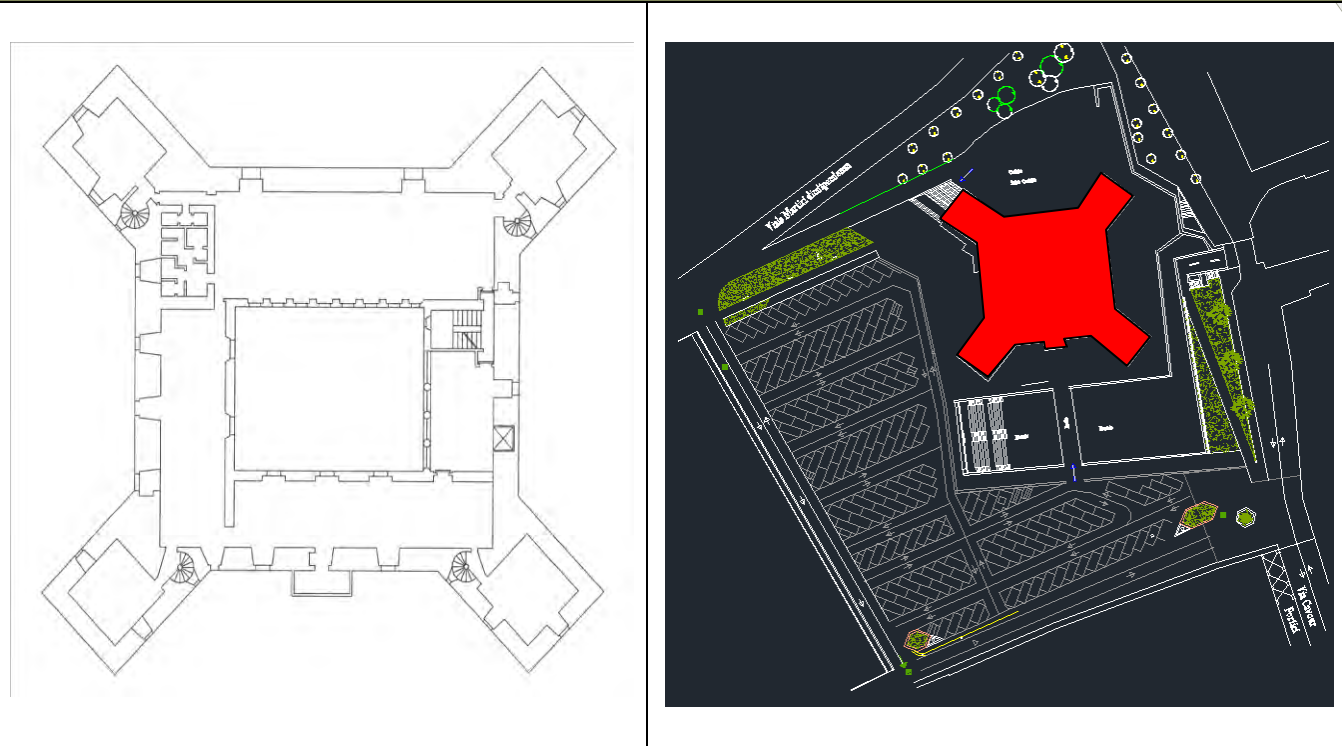
STATO DI CONSERVAZIONE

Buono.

SCHEDA n. 02 - PIANO TERRENO



Programma di valorizzazione
SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:

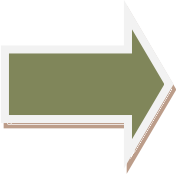


DATI GEOMETRICI

- PIANO PRIMO:
Superficie: mq. 612

FUNZIONE

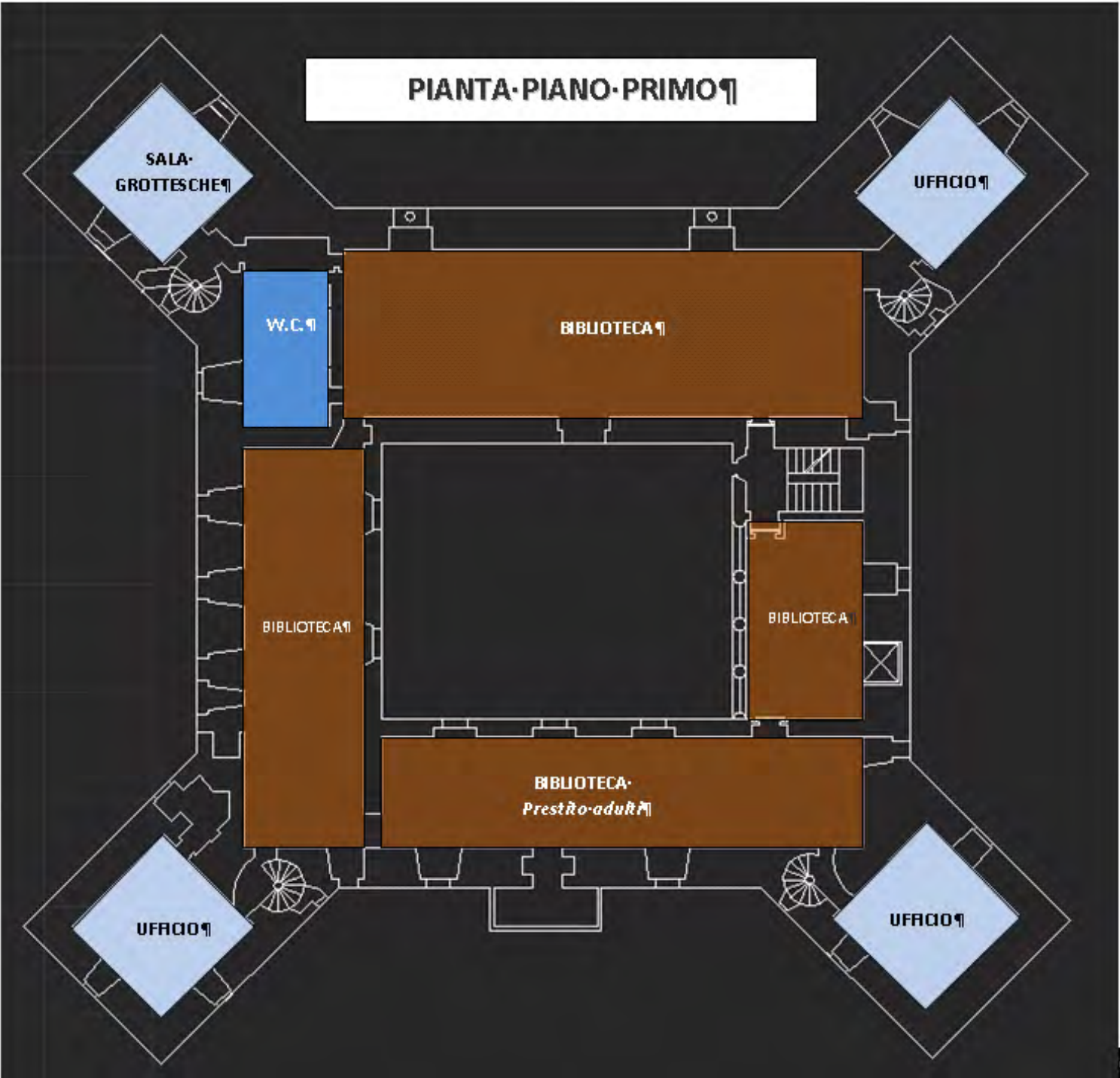
- Biblioteca adulti;
- Sala cataloghi;
- Sala prestiti con zona lettura;
- Sala letteratura;
- Uffici;
- Museo esposizione nelle torri.



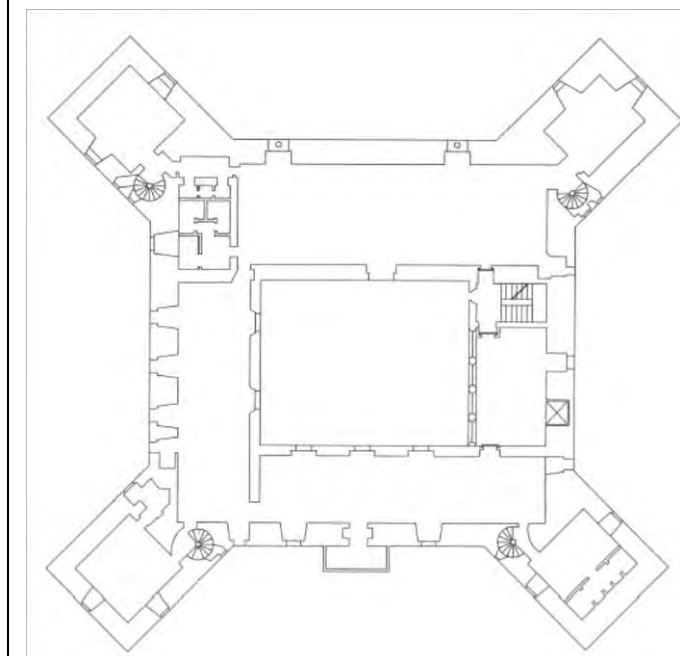
STATO DI CONSERVAZIONE

Ottimo.

SCHEDA n. 03 - PIANO PRIMO



Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:



DATI GEOMETRICI

- PIANO SECONDO:

Superficie: mq. 641

FUNZIONE

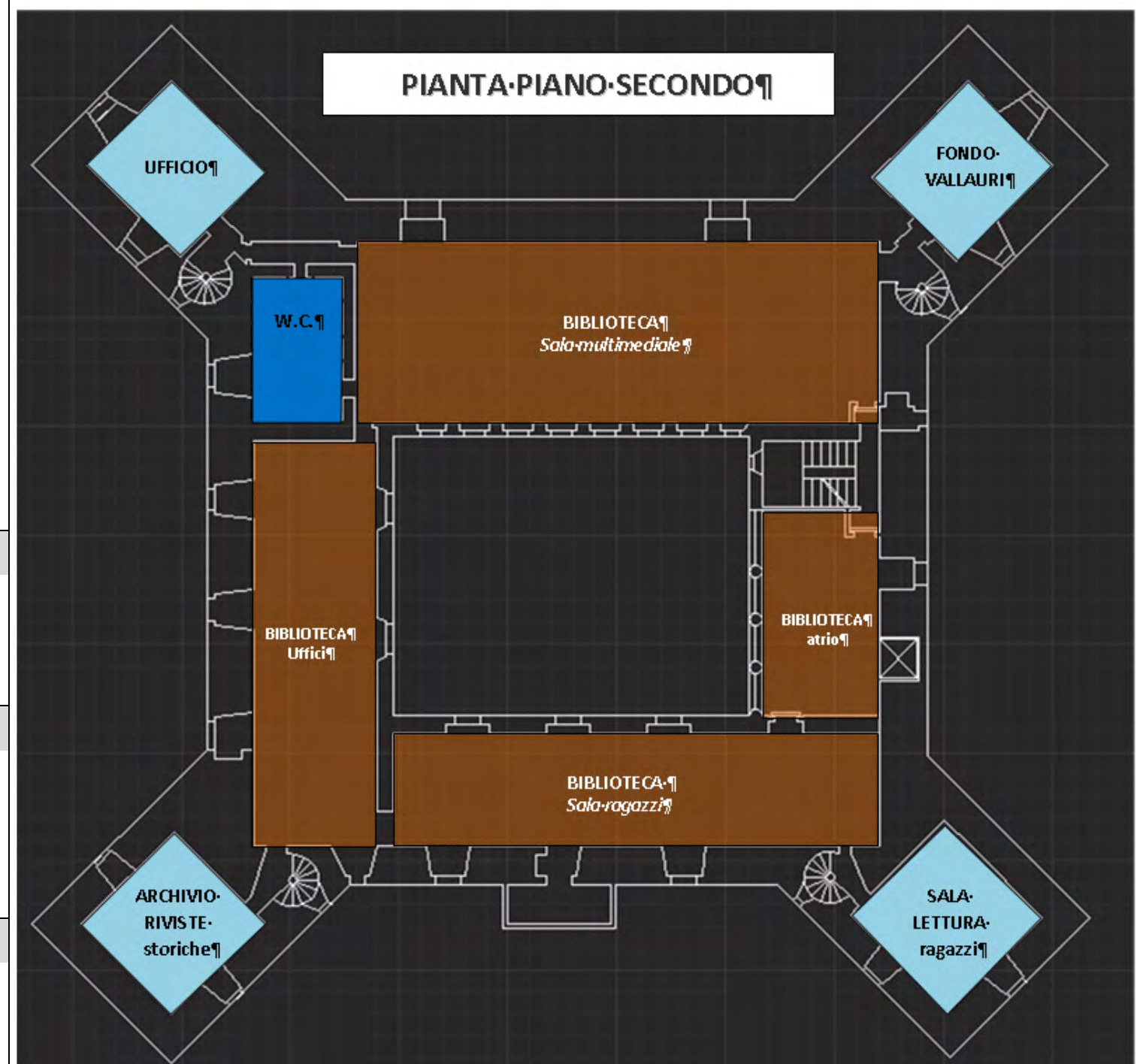
- Biblioteca (solo video nel loggiato, sala ragazzi, ufficio di smistamento del centro rete, sala lettura-consulazione adulti);
- Uffici e archivi nelle torri.

STATO DI CONSERVAZIONE

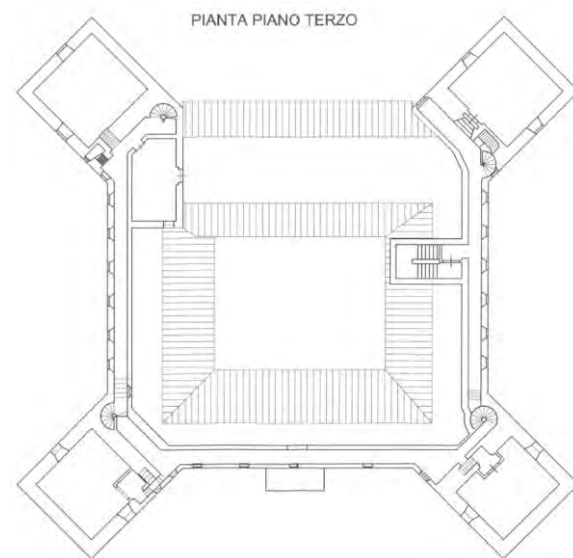
Ottimo

SCHEDA n. 04 - PIANO SECONDO

56



Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:



DATI GEOMETRICI

- PIANO TERZO:

Superficie mq. 169 al netto del cammino di ronda e dei vani scala.

FUNZIONE

- Depositi, archivio storico, sala stucchi;
- Cammino di ronda (percorso turistico).

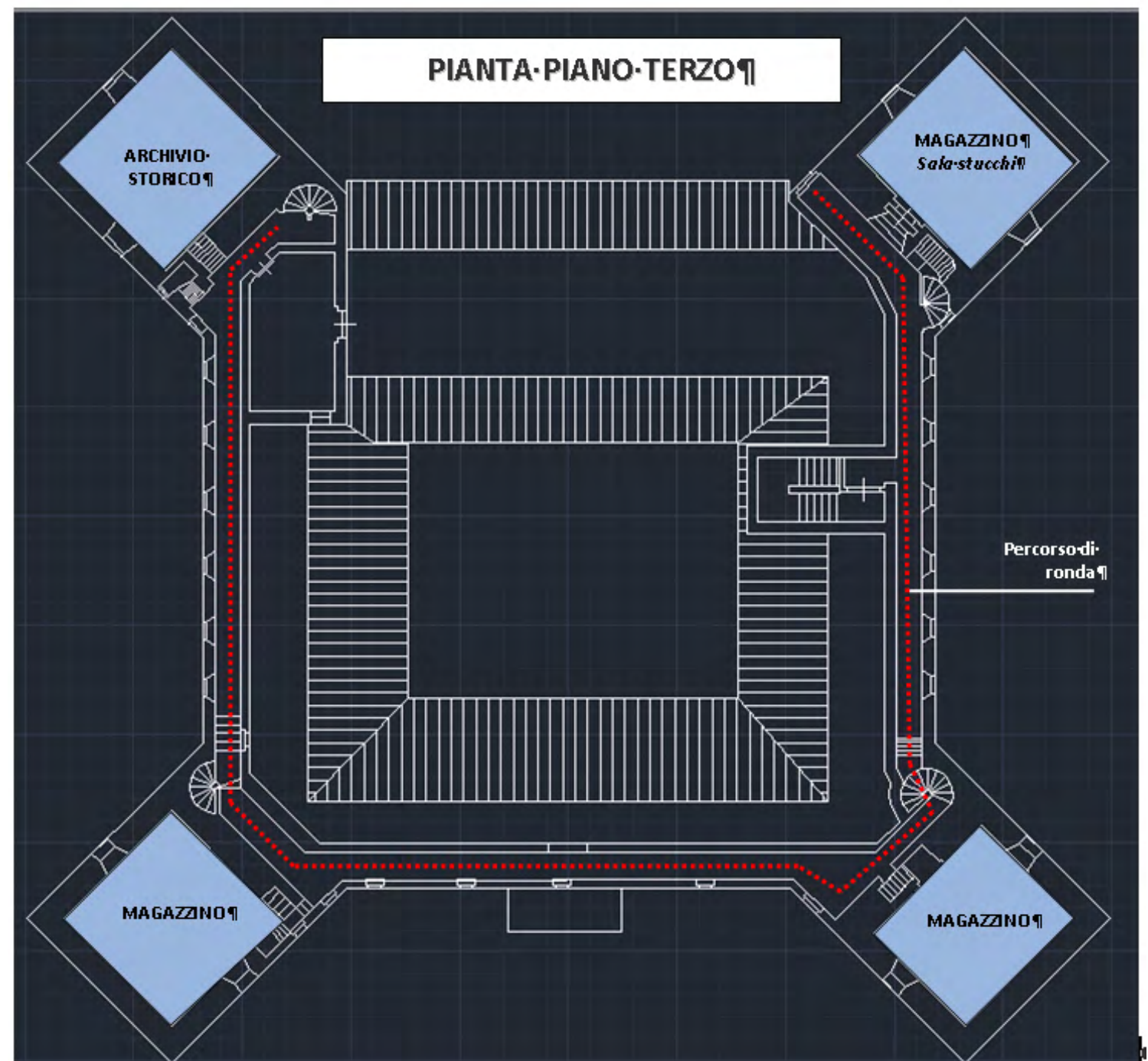


STATO DI CONSERVAZIONE

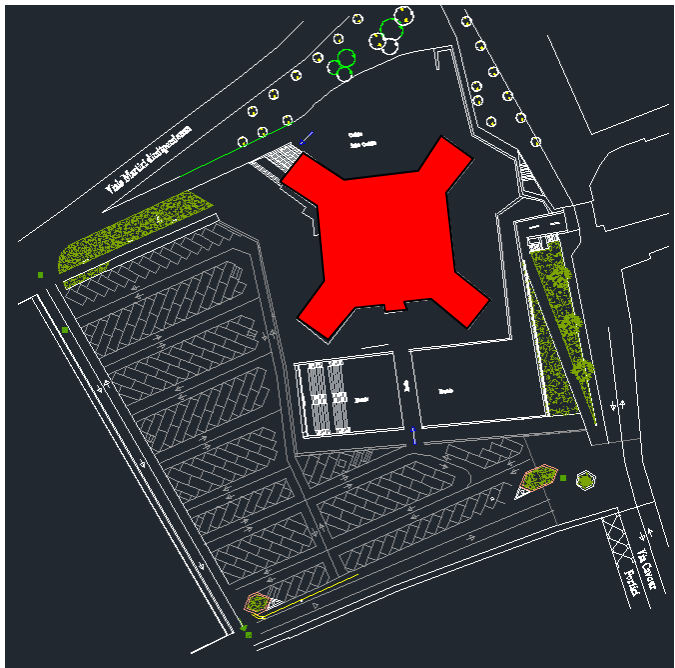
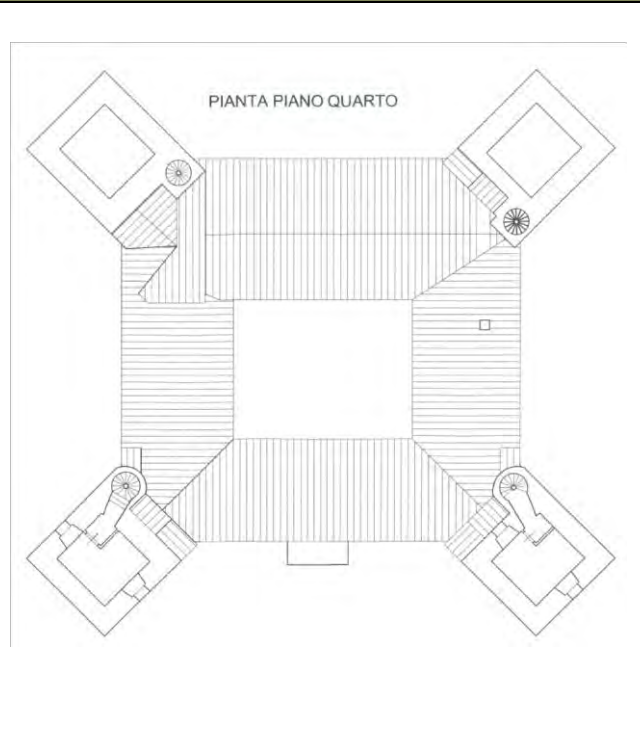
Mediocre.

SCHEDA n. 05 - PIANO TERZO

57



Programma di valorizzazione
SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:

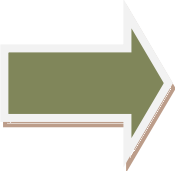


DATI GEOMETRICI

- PIANI QUARTO, QUINTO E SESTO:
Superficie mq. 216 circa + mq. 110 circa di loggiati del quinto piano.

FUNZIONE

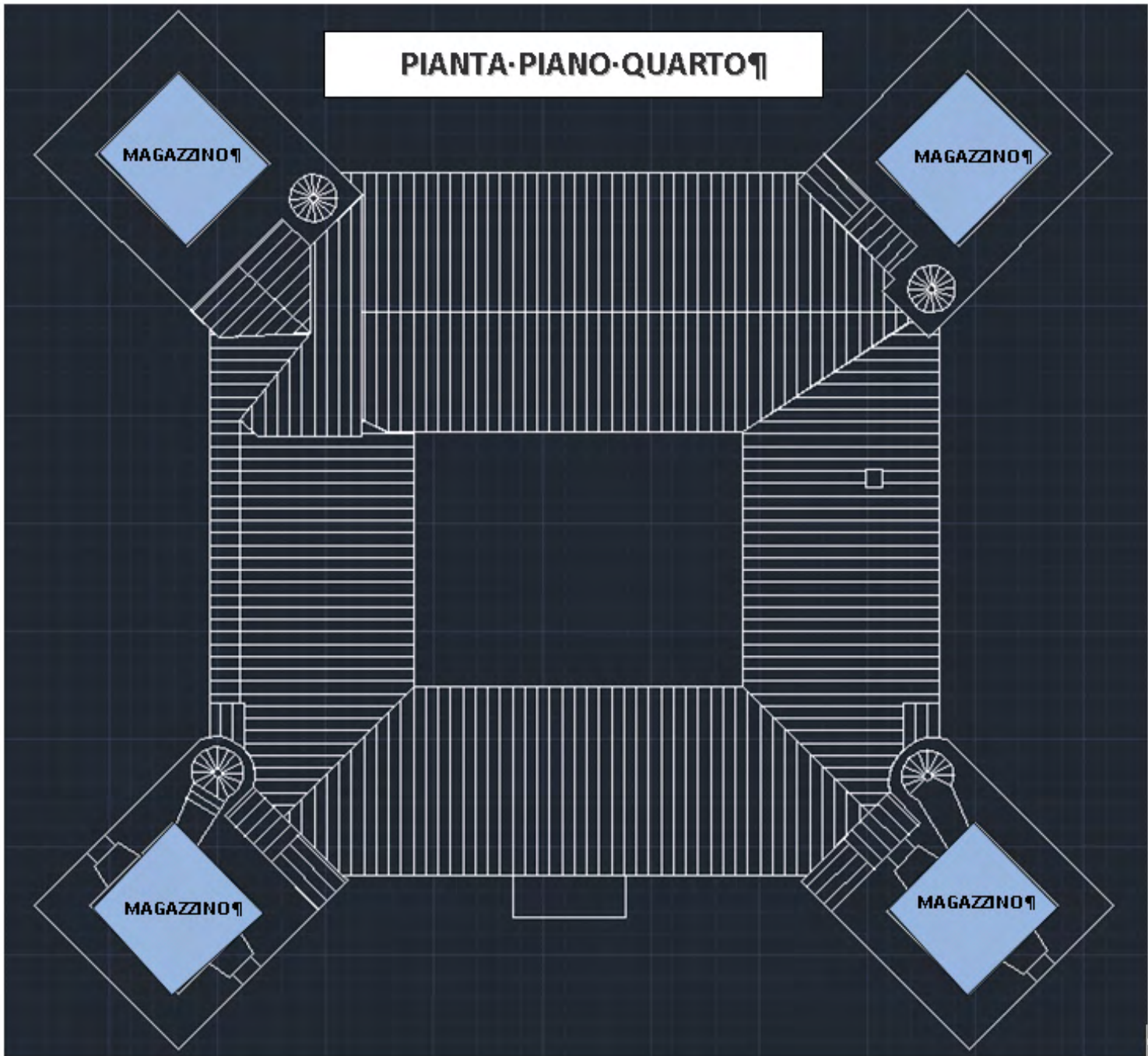
n. 4 sale delle torri adibite a magazzini.



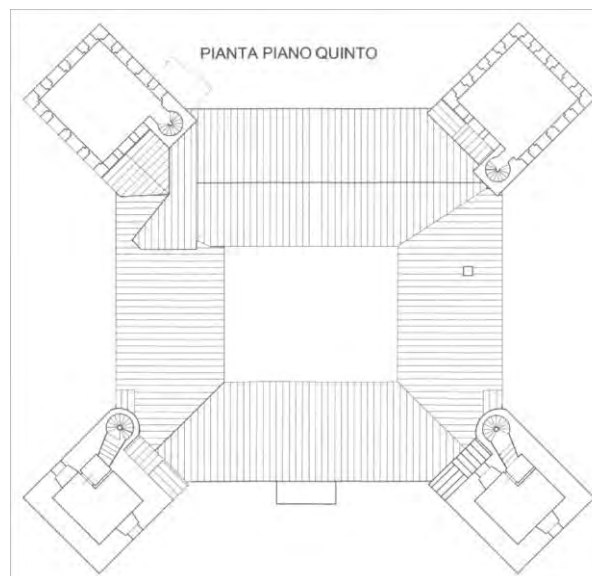
STATO DI CONSERVAZIONE

Mediocre.

SCHEDA n. 06 - PIANO QUARTO



Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:



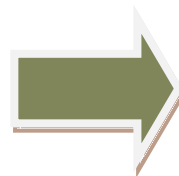
DATI GEOMETRICI:

- PIANI QUARTO, QUINTO E SESTO:

Superficie mq. 216 circa + mq. 110 circa di loggiati del quinto piano.

FUNZIONE:

n. 2 sale delle torri adibite a depositi più due loggiati panoramici.

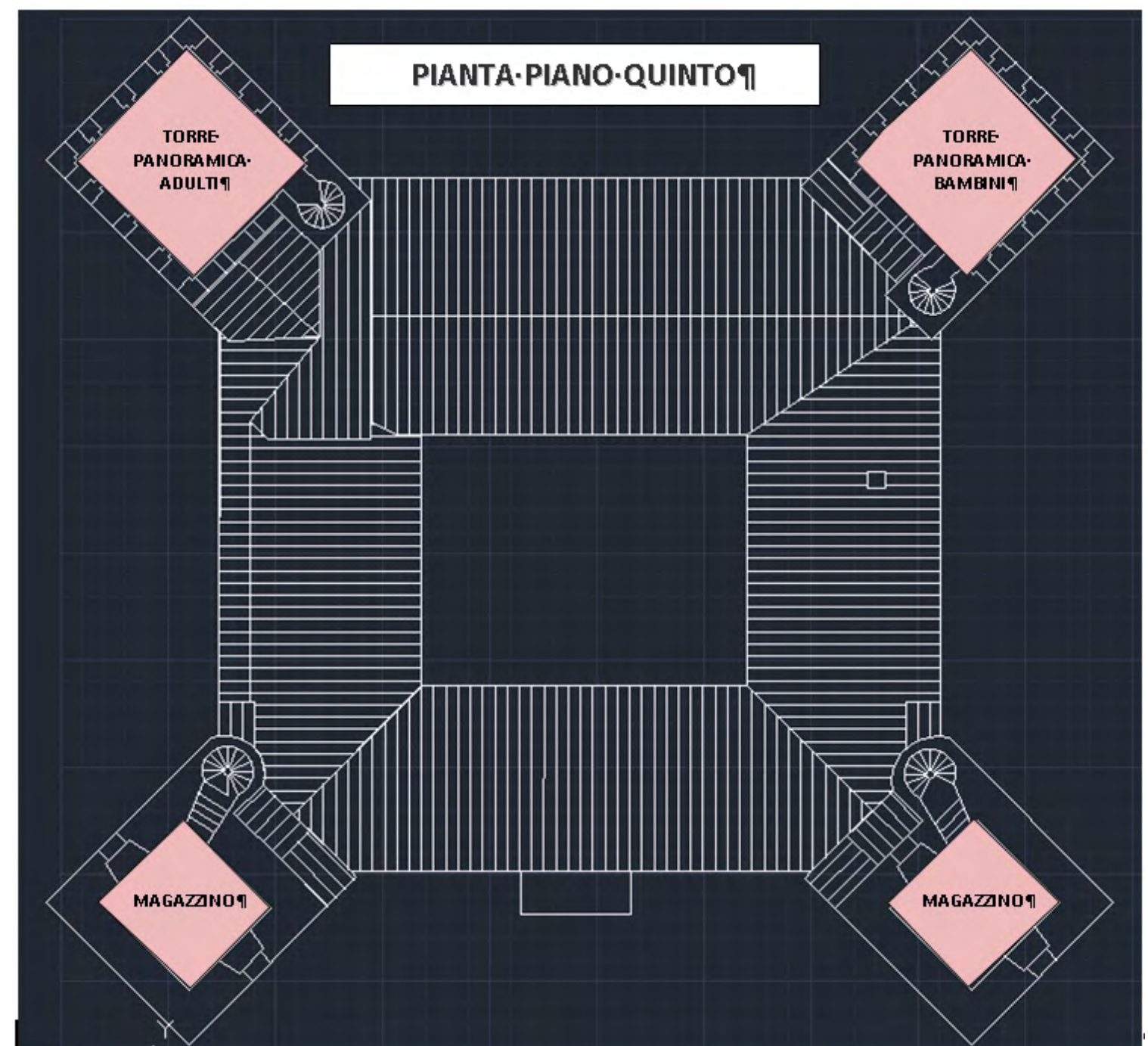


STATO DI CONSERVAZIONE:

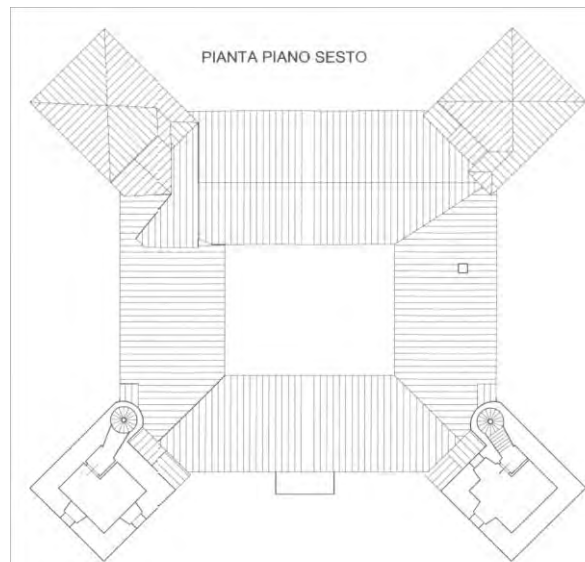
Mediocre per i magazzini e Buono per i loggiati.

SCHEDA n. 07 - PIANO QUINTO

59



Programma di valorizzazione SCHEDA DEGLI ELEMENTI ESISTENTI:



DATI GEOMETRICI

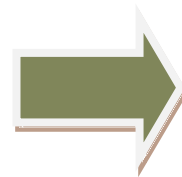
- PIANI QUARTO, QUINTO E SESTO:

Superficie mq. 216 circa + mq. 110 circa di loggiati del quinto piano.

FUNZIONE

n. 2 sale delle torri adibite a depositi

n. 2 locali sottotetto delle torri

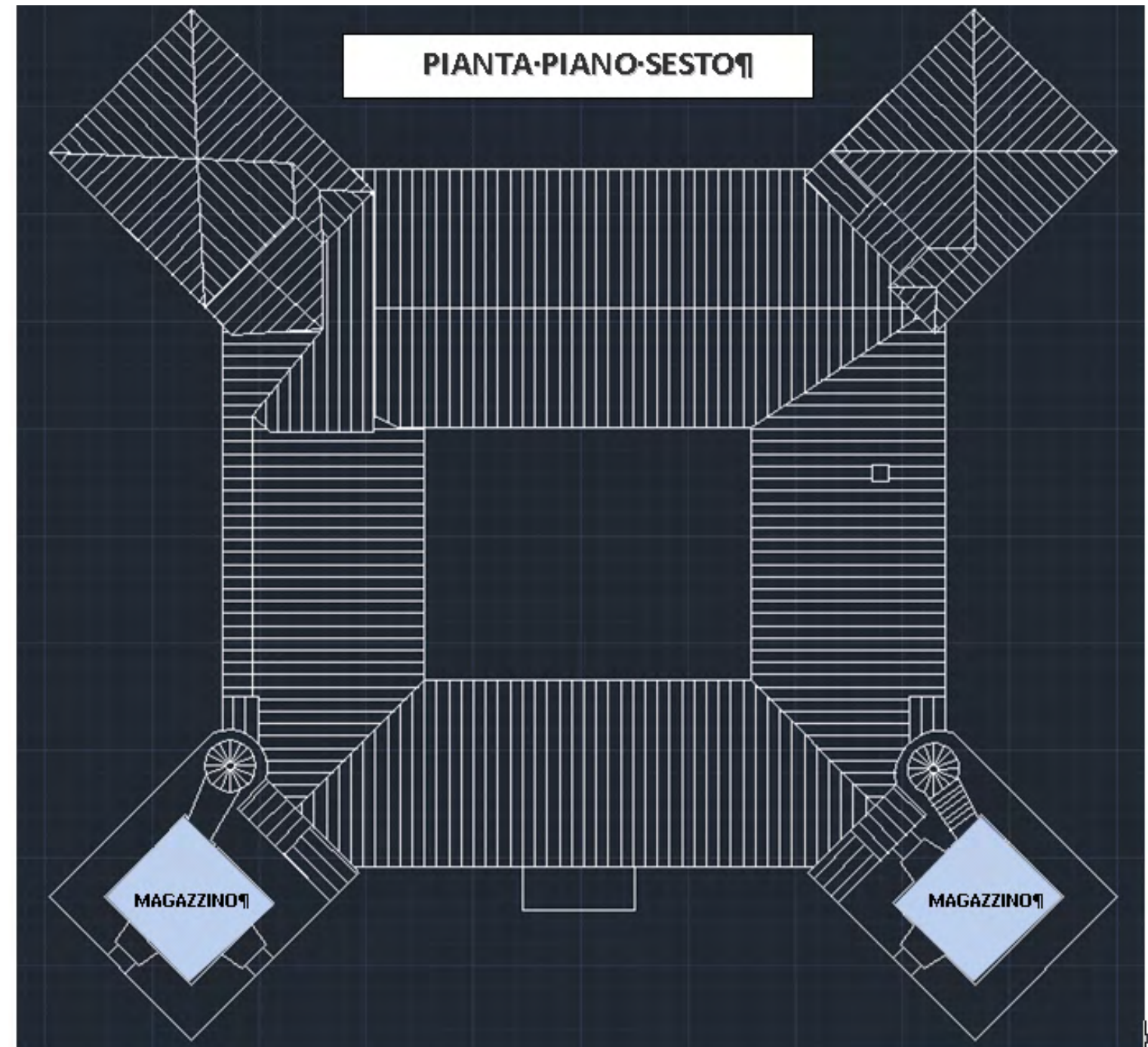


STATO DI CONSERVAZIONE

Mediocre

SCHEDA n. 08 - PIANO SESTO

60



CAPITOLO 2 - PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL BENE

2.1 Descrizione delle modalità attuative del programma di valorizzazione

La proposta di valorizzazione intende creare un mix funzionale per l'edificio atto a determinare una riqualificazione su larga scala del centro storico attraverso sinergie differenti.

I principali orientamenti in materia di valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale sono sempre più dettati da un criterio di integrazione, ed in particolare di gestione. La gestione di questo patrimonio deve essere operata ad una triplice dimensione:

- ORIZZONTALE, tra tipologie e insiemi di risorse ambientali e storico-culturali (materiali/immateriali, ecc.);
- VERTICALE, tra le diverse funzioni della struttura gestionale, i diversi livelli decisionali e le competenze istituzionali e non, che possono essere interessate;
- TERRITORIALE, tutto il processo va riferito al territorio di pertinenza (risorse, processi, attori, ecc.), la cui delimitazione ha scala e geometria variabili a seconda delle relazioni considerate.

In termini puramente metodologici questo significa creare le condizioni affinché la gestione della "risorsa Castello" si muova in un ambito più ampio e complesso, coordinando le proprie attività con la realtà territoriale di riferimento.

Uno degli aspetti più emblematici per la realizzazione di un processo di valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche è ancora legato ad un'insufficiente conoscenza sia delle "unità" interessate sia delle profonde sinergie che legano al loro interno il centro storico.

Da qui l'esigenza di procedere con un'approfondita analisi preliminare del bene culturale in questione. Da "bene culturale", dotato nelle sue caratteristiche puntuali di un valore prevalentemente estetico e storico ad elemento capace di creare "rete" con le strutture ed i percorsi ideali del Centro storico.

La metodologia adottata per la redazione di un "Piano di valorizzazione" funzionale è ispirata dalla pianificazione strategica, disciplina che determina il miglioramento dell'efficienza, a lungo termine, del processo decisionale.

Programmazione (o pianificazione) "strategica" fondata sulla realizzazione di qualsiasi intervento secondo "programmi"¹.

FASE I	Definizione di finalità ed obiettivi	Riconoscimento del valore intrinseco del castello e della percezione del suo valore da parte del pubblico	ESPLETATA (sinteticamente riportata nel capitolo I della presente relazione)
FASE II	Analisi iniziale	Analisi storica, architettonica e tipologico-funzionale del castello. Eventuale analisi del contesto socio-economico.	ESPLETATA (sinteticamente riportata nel capitolo I della presente relazione)

¹ Tratto dall'Allegato 1 alla Delib.G.R. n. 19/45 del 14.5.2013 della Regione Autonoma Sardegna in relazione al Programma Integrato di Valorizzazione del patrimonio marittimo-costiero.

² L'introduzione di un biglietto per la visita permette di ipotizzare il coinvolgimento delle attività commerciali del

FASE III	<i>Processo di coinvolgimento dei portatori d'interesse</i>	Identificazione dei portatori di interesse (<i>stakeholders</i>) e valutazione delle proposte/osservazioni. Realizzazione di specifici blog sui temi al fine di raggiungere il maggior numero di persone per una pianificazione quanto più possibile partecipata. Risultati del processo di coinvolgimento dei portatori di interesse per la valutazione dei possibili scenari di valorizzazione del bene.	ESPLETATA (descritta al punto 2.2.)
FASE IV	<i>Formulazione della strategia</i>	Indirizzi progettuali ed attuativi del Programma di valorizzazione. Definizione degli obiettivi specifici e delle azioni da attuare. Stima di massima dei costi e valutazione di un crono-programma.	DA ESPLETARE (descritta dal punto 2.3 al punto 2.6)
FASE V	<i>Eventuale implementazione del Programma di valorizzazione</i>		
FASE VI	<i>Monitoraggio</i>		

63

100

○ PROGETTO DI QUALIFICAZIONE URBANA

Il programma di valorizzazione che qui si va a ripercorrere, costituisce un *continuum* dei temi concernenti la rifunzionalizzazione commerciale e la qualità ambientale già iniziata con il Progetto di Qualificazione Urbana (P.Q.U.) proposto nel 2003 e successivamente realizzato.

Tale progetto prevedeva un completo adeguamento impiantistico-funzionale dell'area mercatale sita sulla piazza frontestante il Castello, infatti atteneva la realizzazione di impianti elettrici (con impianti realizzati con torrette a scomparsa), di adduzione di acqua potabile, di scarico delle acque in fognatura per i posteggi mercatali di generi alimentari capaci di servire più postazioni, in modo da non interferire con il contesto della piazza.

Il progetto prevedeva, inoltre, la realizzazione di un blocco di servizi igienici per gli operatori e per il pubblico quasi totalmente interrato, ricavato nella scarpata lungo via Cavour in prossimità della porta di S.Martino.

Per quanto attiene la qualità urbana della piazza il progetto prevedeva una nuova pavimentazione in cubetti di sienite alternati a fasce di pietra di Luserna convergenti verso l'ingresso del Castello.

A seguito della ripavimentazione e dell'utilizzo che ne ha precluso il parcheggio, è stato possibile ottenere un'ampia visibilità al complesso del Castello.

○ WORKSHOP

L'Amministrazione, in coerenza con il Piano Generale di Sviluppo 2014-2019, ha siglato una collaborazione col Politecnico di Torino (DAD: Dipartimento di Architettura e Design / LAQ-TIP: Laboratorio Alta Qualità – Progetti Territoriali Integrati) finalizzata alla realizzazione di studi di fattibilità a supporto del "Piano Agorà" previsto nel citato PGS e in particolare alla riqualificazione di alcuni spazi del Centro Storico, nella fattispecie l'asse composto da Piazza Castello, Piazzetta B. Manfredi e Piazza XXVII Marzo, con una più ampia panoramica che spazia sulla globalità del sistema urbano del Centro storico. Al fine di ottenere risultati concreti e quanto più possibile condivisi attraverso una progettazione che possa temperare le singole esigenze ed ottenere al tempo stesso una versatilità collettiva quale prerogativa dello spazio pubblico, si è ritenuto indispensabile il confronto con i soggetti che maggiormente vantano un "interesse" sull'area e che possono effettivamente contribuire, in qualità di "fruttori di quello specifico spazio", a dare un valore aggiunto attraverso spunti di riflessione e/o suggerimenti.

2.3 - Gli obiettivi del programma di valorizzazione (Fase IV)

La definizione della finalità e degli obiettivi richiede, prima di tutto, la valutazione chiara e univoca di quale sia il “*valore*” intrinseco e oggettivamente riconosciuto dei castelli.

Finalità del Programma di valorizzazione

Ambito di interesse	Finalità
Ambientale e paesaggistico	Riconoscerne il “ <i>valore identitario</i> ” e paesaggistico del bene in riferimento alla propria area/spazio di pertinenza. Garantire interventi che tengano conto del valore ambientale e paesaggistico del bene del contesto.
Architettonico	Garantire il restauro ed il recupero conservativo del bene architettonico.
Sostenibilità ambientale	Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali ed energetiche finalizzate all'utilizzo del bene.
Sociale	Definire le attività di riutilizzo o implementazione delle funzioni esistenti attraverso processi partecipati che prevedano il coinvolgimento di portatori di interesse. Garantire che il bene sia accessibile a tutti.
Culturale	Conservare il valore di testimonianza storica dei beni e promuoverne la diffusione.
Economico	Puntare all'auto-sostenibilità del bene, in particolare in fase di gestione
Turistico	Incrementare l'offerta turistica in relazione alla “ <i>rete</i> ” del centro storico.

Il programma di rifunionalizzazione rispetto alle reali esigenze urbane, prevede un organigramma funzionale aderente al carattere del luogo, della sua architettura e della sua storia, introducendo un'offerta di funzioni pubbliche e di servizi ad alto valore aggiunto a supporto strategico della naturale vocazione del Castello Principi d'Acaja quale elemento storico-artistico e del suo valore all'interno del sistema centro-storico.

La proposta progettuale che ha ricondotto alla definizione del progetto qui prospettato è stata determinata facendo seguito ad una serie di riflessioni ed analisi condotte su due ordini di livello: la **dimensione urbana dell'intervento** - il rapporto con la scala generale del tessuto urbano e del territorio - e la sua **specificità architettonica** - la forma del manufatto in rapporto con il sito.

La valutazione dei dati storici, tipologici, funzionali e di connessione (anche in relazione alla mobilità) hanno consentito una mappatura dello stato di fatto quale piattaforma per una progettazione quanto più possibile funzionale alle esigenze reali della città.

Le stesse analisi hanno costituito di conseguenza la base dell'impostazione del programma-finalizzato a fornire una prima interpretazione sintetica di tutto il quadro di vincoli ed opportunità connesse al complesso, determinando i seguenti obiettivi che codesta Amministrazione persegue:

PRIMO OBIETTIVO:

- **VALORIZZARE E RIORGANIZZARE GLI USI ESISTENTI** (biblioteca, ufficio turistico, archivio, sala conferenze) attraverso interventi mirati sia all'implementazione delle dotazioni che all'incremento dell'attrattività turistica;

SECONDO OBIETTIVO:

- **INTERVENIRE ATTRAVERSO L'INSEDIAMENTO DI NUOVE FUNZIONI** per attuare la ricomposizione funzionale organica del complesso, in coerenza rispetto agli usi esistenti;

La definizione di questi due obiettivi di orientamento al progetto globale prevede una quantità minima di interventi materiali, ovvero non necessita di interventi architettonici sostanziali, ma si basa quasi esclusivamente su una nuova gestione di spazi e rifunzionalizzazioni.

Quest'ultima integra e valorizza gli usi attuali generando nuovi tipi di utenza, che sono poi quelli che conseguentemente garantiscono nuove forme di mercato.

Pur nella consapevolezza della necessità di ulteriori studi ed analisi conoscitive, si ritiene infatti che il solo avanzamento di una visione dell'organigramma funzionale per il Castello sia una priorità, poiché dette analisi specifiche risulterebbero un'operazione priva di valore senza un primo reale e pragmatico confronto con le sue forme e le sue potenzialità.

2.3.1. Descrizione delle principali soluzioni previste

Il programma si muove su una duplice scala di interpretazione e soluzione per gli elementi che caratterizzano il complesso:

- **gli spazi aperti e la loro interconnessione funzionale** rispetto al centro storico e alle varie ali che compongono il complesso dell'elemento monumentale;
- **la valorizzazione funzionale architettonica** organizzata intorno al cortile interno e alle aree pertinenziali funzionalmente connesse.

Per la prima categoria, ovvero quella degli spazi aperti, l'amministrazione si prefigge in tempi non troppo lunghi la valorizzazione ed il recupero di tutto il sistema dei vuoti, in particolare l'antistante Piazza Castello, attraverso la reinterpretazione puntuale dei loro caratteri scenografici, con una lettura integrata e coerente dell'intero intervento, che tuttavia esulano dal presente programma, in quanto portati avanti autonomamente in coerenza con altri finanziamenti già attuati (es. P.Q.U.) e/o studi in corso.

Per l'edificio l'idea portante che sostiene il programma è quella di attribuire nuove funzioni a quegli spazi interni attualmente inutilizzati o sotto-utilizzati.

In linea generale vengono conservate quelle funzioni che mantengono coerenza e rispondenza alle esigenze collettive e che si sono rivelate nel corso degli anni elementi di primaria importanza nella riqualificazione del Castello ovvero il sistema bibliotecario e gli uffici per le funzioni turistico/amministrative relative ad attività connesse alla promozione del territorio.

PRIMO OBIETTIVO - VALORIZZARE E RIORGANIZZARE GLI USI ESISTENTI.

68

Di seguito si descrivono le attuali funzioni che sono già attive nella struttura del Castello e che, con il presente programma, **si intendono mantenere, potenziare e valorizzare**, con la semplice riorganizzazione degli spazi interni ad esse destinati e l'implementazione delle dotazioni funzionali ad esse connesse.

DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI IN ATTO:**■ UFFICIO TURISTICO**

L'ufficio pubblico per l'informazione e l'accoglienza turistica, svolge funzioni di promozione del patrimonio turistico, paesaggistico, storico, artistico ed enogastronomico locale, anche mediante il coordinamento e il sostegno alle attività di altri soggetti istituzionali, delle strutture pro loco, delle associazioni di imprese e delle associazioni senza fini di lucro del settore.

Assicura i servizi d'informazioni e distribuzione di materiale promozionale sulle attrattive turistiche principalmente proprie del territorio, ma anche di ambiti più vasti quali provinciale e dell'intera regione; inoltre fornisce informazioni sull'organizzazione dei servizi, sulla disponibilità ricettiva, di ristorazione e sull'offerta di servizi turistici, di itinerari di visita ed escursione personalizzati del territorio di cui promuovono il prodotto turistico, possono altresì svolgere attività di prenotazione dei servizi turistici locali. Quest'ultima necessità sempre più impellente visti gli interventi di riqualificazione in fase di realizzazione: la rete di percorsi autoguidati e di infrastrutture per lo sviluppo turistico del parco Stura e le infrastrutture tra i percorsi ciclo turistici della zona.

La presenza dell'ufficio all'interno del castello dei Principi d'Acaja può dirsi assolutamente strategica da un punto di vista funzionale e di accessibilità, infatti il servizio già attivato nel 2008 era stato sospeso in attesa di una collocazione più adeguata. La sua presenza *"risponde alle esigenze strategiche per lo sviluppo sostenibile del fossanese e rientra nella progettualità di promozione turistica del territorio"*. L'iniziativa, promossa e diretta dall'Unione del Fossanese, è concertata con l'Associazione *"Le Terre dei Savoia"* di Racconigi nell'ambito della convenzione in essere per la valorizzazione ed il coordinamento delle risorse territoriali e culturali locali. L'associazione fornisce il personale, il Comune mette a disposizione la struttura con collegamenti telefonici e di rete.

SCHEMA DI PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DELL'UFFICIO TURISTICO

69



**IMPLEMENTAZIONE DEI PERCORSI DI VISITA E
ATTREZZATURE CONNESSE**

**CREARE INTERRELAZIONI TRA PERCORSI TURISTICI E
FRUIZIONE BIBLIOTECARIA**

• VISITE PER INDIVIDUALI

• VISITE PER GRUPPI

• VISITE MULTIMEDIALI

ALLESTIMENTI:

SALA DELLE GROTTESCHE

TORRE PANORAMICA

UFFICIO TURISTICO

• ANIMAZIONE, APERTURE SPECIALI, DIDATTICA

• COMUNICAZIONE E RETE

Percorsi di visita attuali

Ogni anno, a partire dall'inizio di settembre e fino a fine dicembre, il Castello di Fossano offre visite guidate gratuite dal martedì alla domenica, con partenza alle ore 11.00 e alle ore 15.00. Per tutte le domeniche di settembre, dalle 15.00 alle 18.00, si sommano le visite guidate gratuite della rassegna "Castelli aperti".



La visita guidata "classica" al Castello è stata standardizzata - sia per quanto riguarda accesso, sicurezza e gestione, sia per quanto riguarda la contenutistica - e prevede quattro parti: origine e fasi del castello; sala del trono; sala delle grottesche; salita alla torre e camminamenti di ronda. La durata complessiva della visita è di 60 minuti.

Il percorso si svolge secondo due varianti, a seconda dell'apertura o meno della biblioteca. La prima variante, valida nell'orario di apertura della biblioteca, prevede: ingresso nel cortile dal portone del Castello, scala principale di accesso fino al primo piano e attraversamento delle tre sale della biblioteca ; sala delle grottesche; salita alla torre panoramica ovest; camminamento di ronda fino al lato est del castello (altezza arco di san martino) e discesa dalla scala principale.

La seconda variante, valida nei periodi di chiusura della biblioteca, si differenzia solo nel percorso di accesso al maniero, con ingresso nel cortile dalla porta di servizio dell'Ufficio Turistico e accesso alle tre sale al primo piano della biblioteca attraverso la scala a chiocciola della torre est.

La nota progettuale tiene conto dei seguenti elementi:

1. rendere fruibile il castello per un più ampio periodo temporale possibile (orario di apertura assimilabile a quello dei principali monumenti del territorio e a quello dell'ufficio turistico IAT del Fossanese);
2. offrire opportunità di visita flessibili per le diverse tipologie di utenza (età, lingua, abilità);
3. la comunione di spazi in relazione all'operatività della Biblioteca;
4. le azioni già condivise con gli operatori di settore (per esempio Associazione Castelli aperti, Associazione Torino Città Capitale) e le realtà che già operano in castello;
5. gli strumenti di comunicazione attualmente disponibili.

Per questi motivi si prende in considerazione un modello misto di fruizione del bene che prevede l'introduzione di elementi di tecnologia multimediale da affiancarsi alla tradizionale visita guidata. Si precisa che l'avvenuta adesione del Castello al circuito regionale "Abbonamenti Musei Torino Piemonte", comporterà, a partire da 2016, il pagamento di un ticket per la visita².

² L'introduzione di un biglietto per la visita permette di ipotizzare il coinvolgimento delle attività commerciali del territorio per l'avvio di promozioni e offerte continuative e stagionali legate al "valore" del ticket.

VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI DI VISITA



VISITE PER INDIVIDUALI

OBIETTIVO:

*Aumentare la capacità di attrarre in città i **flussi turistici** registrati sul territorio di prossimità (Torino, Langhe e Roero) attraverso l'offerta di un'esperienza turistica fruibile in modo continuativo.*

L'Ufficio Turistico IAT del Fossanese cura, con personale dedicato, le visite guidate in Castello. Dal 21 marzo all'8 dicembre apertura dal martedì alla domenica, mentre nel resto dell'anno le visite sono garantite dal martedì al sabato. Due i turni di visita: uno mattutino, con partenza alle ore 11; uno pomeridiano, con partenza alle ore 15. La visita guidata per individuali sarà effettuata sia in lingua italiana che inglese. Possibilità di visite in altri orari su prenotazione. Adesione al circuito regionale "Castelli Aperti" e circuito regionale "Abbonamento Musei Torino Piemonte".

Introduzione ticket per accompagnamento.



VISITE GUIDATE PER GRUPPI

OBIETTIVO:

*Aumentare la presenza di **gruppi turistici organizzati** attraverso l'offerta di un'esperienza turistica fruibile in modo continuativo anche in relazione alle altre emergenze culturali cittadine.*

Il Castello di Fossano assume il ruolo di monumento faro dell'offerta turistica locale, da veicolarsi

attraverso azioni specifiche di telemarketing, diretto sulle principali realtà associative del nord ovest d'Italia, a cura dell'Ufficio Turistico. Contestualmente, protocolli d'intesa specifici con *GIA Piemonte*, il Consorzio *Visit Fossano* e il Consorzio *Cônitours*, mirano alla promozione e commercializzazione dell'esperienza turistica in Castello nel più ampio mercato turistico regionale e internazionale.





VISITE MULTIMEDIALI

OBIETTIVO:

*Produrre una **narrazione multimediale** dedicata alla **storia del maniero** e alla **letteratura** da rendere fruibile su supporti informatici*

Dotare il Castello di narrazione e strumentazione multimediale per la fruizione autonoma di informazioni utili da parte del visitatore: punti di interesse all'interno del maniero mediante cartografia, indicazione dei punti associati a liste di immersioni video bilingue (italiano e inglese), con modalità di fruizione adeguate alle scelte dell'utente e diversificate tra utente adulto e bambino. Il sistema, fruibile anche mediante bluetooth, permette la distribuzione delle informazioni su smartphone e tablet degli utenti.

VALORIZZAZIONE TURISTICA



ALLESTIMENTO SALA GROTTESCHE

OBIETTIVO:

*Allestire e valorizzare la **Sala delle Grottesche** del castello attraverso allestimenti temporanei dedicati al **fondo storico della biblioteca** e alle **collezioni disponibili**.*

La Sala delle Grottesche è l'unico ambiente del Castello che ha mantenuto i suoi affreschi originali. Grazie alle pitture di Jan Kraeck rappresenta l'elemento storico più facilmente riconoscibile da parte del visitatore. La sala celebra, nel quadrante centrale, l'unione tra Carlo Emanuele I e Caterina d'Asburgo (1585). Le dimensioni della sala permettono di immaginare allestimenti temporanei dedicati al fondo librario della biblioteca e alle collezioni (cartoline reggimentali, collezioni fotografiche) oggi custodite all'interno del maniero.





ALLESTIMENTO TORRE PANORAMICA

73

OBIETTIVO:

*Riallestire e valorizzare il **punto panoramico per eccellenza** del maniero, attraverso una sua rilettura dedicata al tema della “Montagna” e alla valorizzazione della gastronomia locale.*

La torre panoramica, che permette una godibile vista sull'intero arco alpino cuneese (a partire dal Re di Pietra, il Monviso), può ospitare, attraverso un allestimento non convenzionale, una “*biblioteca minima*” delle nostre montagne e della montagna in genere.

Da valutare l'eventuale inserimento di un “*tavolo multimediale*” per la narrazione. La sala può inoltre accogliere alcune sedute di conforto per i visitatori che hanno affrontato l'ascesa.

L'intervento prevede inoltre la ristampa del grande pannello raffigurante l'arco alpino e le sue cime. Sempre la torre può essere utilizzata come location per periodici convivi gastronomici, secondo calendario annuale, anche attraverso l'utilizzo dei locali rimessa ai piedi dell'ultima scala a chiocciola.



EVENTI E VISITE SPECIALI

OBIETTIVO:

*Attraverso il coinvolgimento di gruppi storici e compagnie teatrali, contestualizzare il periodo storico in cui fondamentale è stata la **presenza dei Savoia a Fossano**.*

Realizzazione di un calendario annuale di appuntamenti in cui, attraverso gruppi in costume e narrazioni teatrali, ricostruire avvenimenti legati alla storia del Castello di Fossano dalla sua edificazione alla fine del '500.



**OBIETTIVO:**

Abbattere le barriere fisiche e culturali al Castello di Fossano attraverso attività dedicate a persone diversamente abili.

Realizzazione di un calendario stagionale di attività specifiche per la fruizione culturale del castello da parte di persone diversamente abili: utilizzo delle tecniche di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), visite guidate attraverso il linguaggio dei segni, visite guidate a favore di ipovedenti.

La creazione di percorsi multisensoriali di visita per non vedenti / ipovedenti e per sordi apre prospettive inedite rispetto alla tradizionale fruizione visiva e sonora del castello. I diversi sensi sono infatti sollecitati dalle tante suggestioni che possono emergere nel percorso di visita, sensazioni anche di tipo olfattivo e tattile, oltre alle componenti concettuali e narrative, che coinvolgono la persona nella sua totalità.

**ALLESTIMENTO UFFICIO TURISTICO IAT****OBIETTIVO:**

Riallestire e valorizzare il punto informativo in funzione di **data center del territorio e salotto del turismo fossanese**. Attivazione di nuovi servizi.

L'Ufficio Turistico IAT (informazioni e accoglienza turistica), attivo da maggio 2014 presso la torre est del Castello di Fossano, ha l'obiettivo di valorizzare il territorio oggi rappresentato dalla **marca turistica "Visit Fossano"**.

Compito dell'Ufficio Turistico è prestare un efficiente ed efficace servizio di informazione e accoglienza ai visitatori. L'Ufficio può esseri riallestito per una più efficace comunicazione visiva e un maggiore coinvolgimento del turista (un "Salotto del Turismo" cittadino). Lo spazio può essere reso più funzionale attraverso l'attivazione di alcuni servizi: biglietteria eventi del territorio; bookshop; punto bike (sfruttando il locale magazzino della torre sud).

La comunicazione generata dall'Ufficio Turistico (www.visitfossano.it, App e website www.bikelangheprovence.com, social network, comunicati stampa) può essere il punto di partenza per la realizzazione di un **data center** fruibile online per la comunicazione diffusa del territorio, generando l'attivazione di *infopoint* di supporto (Stazione di Fossano) e il coinvolgimento del tessuto associativo e commerciale nel processo di valorizzazione locale.





COMUNICAZIONE

75

OBIETTIVO:

*Attuare un **piano di comunicazione** online e offline efficace dedicato al Castello di Fossano, alla Città e al suo territorio.*

Nel più ampio contesto della comunicazione culturale e turistica della Città di Fossano, individuata dalla marca “*VisitFossano*”, si prevede: l’adeguamento del sito internet www.visitfossano.it; la stampa di flyer bilingue; la pubblicazione di volume divulgativo dedicato al Castello, alla città e al suo territorio; la realizzazione di campagne promozionali social e ADV su target specifici; la promozione di una grafica coordinata per la promozione cittadina delle attività culturali.



OBIETTIVO:

*Valorizzare il Castello come **location per cerimonie**.*

Dal 2014 è possibile celebrare il matrimonio civile presso il Castello di Fossano (Link:<http://goo.gl/a5EkfR>). La cerimonia si svolge, a scelta degli sposi - in alternativa alla Sala Consiliare del Comune - nella Sala Barbero o nel cortile interno del maniero. Dopo aver rilevato l’interesse, anche da parte di coppie straniere, del maniero come location per cerimonie, si intende valorizzare l’attività attraverso la realizzazione di un “*evento sposi*” a cadenza annuale da ambientare in castello.



DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI IN ATTO:

■ IL SISTEMA BIBLIOTECARIO

La definizione che meglio identifica la storia e la vocazione recente del castellom è da attribuirsi nelle parole e nei fatti - al Dott. Gianni Menardi, ex Direttore della biblioteca.

"Il nostro - sostiene - è un castello di libri". Intuizione che ha permesso alla città di dare negli Anni '80, un indirizzo culturale a quello che all'epoca si presentava come un contenitore vuoto.

Nei loggiati cinquecenteschi oggi ha infatti sede la **biblioteca comunale** fiore all'occhiello della Città fossanese, ricca di oltre 150.000 volumi ed un fondo storico di circa 30.000 volumi antichi fra cui 179 edizioni del XVI secolo già presenti nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Sono inoltre presenti all'interno del Castello la Biblioteca prof. Mario Vallauri (1887-1964) - Fondo di circa 4.000 volumi dei secoli XVI-XX di carattere umanistico; ricca e rara raccolta di testi in sanscrito in edizione originale - (Donazione dei figli Maurizio e Giovanna, 1998), nonché cartoline reggimentali 1897-1950. Oltre 82.000 pezzi raccolti dal Generale di Brigata Conte Ruggiero Federico di Villalta. Storia in cartolina delle Forze Armate ed infine l'emeroteca ed audiovisivi : 517 periodici di cui 97 in corso; 700 videocassette didattiche, 200 capolavori cinematografici in videocassetta.

Attualmente la biblioteca del Castello di Fossano è il **Centro Rete Sistema Bibliotecario** a cui fa riferimento il territorio Saluzzo-Savigliano-Fossano, composto da 34 biblioteche. Il servizio di prestito interbibliotecario permette di richiedere in prestito ad altre biblioteche italiane libri che non siano posseduti dalla Biblioteca di Fossano.

Nel 2013 gli oltre 18.000 lettori fossanesi hanno letto più di 54.000 libri, sottolineando che nella fascia di età dei giovanissimi - i nati tra il 2000 ed il 2013 - la biblioteca conta ben 2.600 lettori.

La biblioteca di Fossano è infatti all'avanguardia in termini di qualità e quantità dei servizi offerti. Tra i quali:

- **Sala studio multimediale** con possibilità di "navigazione" in Internet e di "videoscrittura".
- **Sala ragazzi** con oltre 6.000 volumi; postazioni multimediali e "navigazione" in Internet. La Biblioteca dei Ragazzi si trova al secondo piano del Castello degli Acaia. E' uno spazio ampio ed accogliente riservato ai bambini e ai ragazzi da 0 a 14 anni. Nella Sezione Ragazzi si possono trovare opere di consultazione in generale, enciclopedie e dizionari (che non possono essere presi in prestito), libri di informatica, filosofia e psicologia, religioni e mitologia, scienze sociali, economia e politica, linguaggio, scienze naturali, medicina, tecnica e scienze applicate, arte, fumetti, giochi e sport, bricolage e fotografia, storia e geografia, e tanti libri di narrativa per le scuole materne, elementari e medie. Molte sono le attività e le iniziative delle Biblioteca dei Ragazzi.
- **Laboratorio di lettura per ragazzi** con attrezzature audio/video/informatiche.

- **Videoteca:** La videoteca dispone di circa 1050 titoli relativi ai principali capolavori della storia del cinema oltre ad un centinaio di film in lingua originale con sottotitoli. La videoteca per ragazzi ha circa 300 titoli di film con i principali protagonisti delle avventure più amate dai bambini. E' inoltre disponibile una videoteca con materiale didattico per adulti e per ragazzi e con videocassette di musica, teatro e televisione. La Biblioteca Civica dispone, in sede, di punti di ascolto di cd musicali e di visione di cd-rom.
- **Ricerche bibliografiche e preparazione di bibliografie.**
- **Prestito per lettori non vedenti o ipovedenti:** Il prestito si appoggia attivamente sul servizio offerto dalle biblioteche civiche torinesi e dal centro Nazionale del Libro Parlato. I relativi cataloghi sono a disposizione del pubblico in Biblioteca. Scelti i titoli è la Biblioteca stessa a far pervenire il materiale e a curare sia il prestito all'utente che la restituzione.
- **Audiolibri.** Dal mese di febbraio 2009 è disponibile un servizio di prestito in sede di audiolibri per ragazzi con problemi di dislessia.
- **Consulenza per la ricerca bibliografica "on-line" presso altre biblioteche nazionali e internazionali.**
- **Attività di promozione della lettura, organizzazione incontri con autori, visite alla biblioteca per le scuole.**
- **Centro risorse territoriale delle direzioni didattiche fossanesi.**
- **Progetti per bambini per bambini portatori di handicap: progetto "Il libro su misura"**

Il Progetto, promosso dalla Biblioteca Comunale di Fossano e dalla S.C. di Neuropsichiatria Infantile dell'ASLCN1, avviato nel 2007-08, intende offrire delle opportunità di lettura ai bambini disabili che, proprio per le difficoltà che hanno (motorie, linguistiche, attentive, cognitive, ecc.), rischiano di non poter attingere in modo positivo all'esigenza della lettura se non si mettono in campo alcune attenzioni e modifiche.

Il progetto nasce infatti con l'idea di trasformare le barriere ambientali (sia fisiche, sia mentali) in facilitatori.

Per i bambini con difficoltà motorie o di comunicazione la possibilità di sperimentare e condividere l'esperienza della lettura (di accedere al libro, di sceglierlo, prenderlo e sfoglierlo) autonomamente è spesso limitata, così come nel caso di bambini molto piccoli o disabili o che vivono situazioni speciali (traumi, lutti, malattie proprie o di familiari, eventi significativi, ecc.).

Considerato che nel modello bio-psico-sociale dell'OMS la disabilità è considerata come il risultato dell'interazione tra fattori individuali e fattori contestuali/ambientali, i bambini disabili e i loro *care-givers* (famiglia, insegnanti, educatori) devono poter trovare libri per loro nel luogo in cui tutti i bambini e le famiglie vanno a cercare i libri da leggere: la biblioteca comunale. Infatti, non si vuole tenere i "libri speciali" in un posto speciale (come le strutture o i servizi socio-sanitari per disabili) o addirittura non tenerli affatto: si vuole invece creare un intreccio tra il ruolo del servizio specialistico (es. Neuropsichiatria Infantile oppure Centro Riabilitazione Visiva, ecc.) e quello della comunità.

L'attività rientra anche nel progetto *Nati per Leggere Piemonte* e conferma il principio che tutti i bambini sono nati per leggere, anche quelli con disabilità. Nati per leggere Piemonte

è sostenuto dal contributo della Compagnia di San Paolo che ha consentito l'acquisto dei software per la realizzazione dei libri modificati e di libri cartonati che sono stati "adattati" per favorire l'utilizzo autonomo dei volumi da parte dei bambini molto piccoli e di quelli con disabilità. Nel 2012, grazie al contributo della Compagnia di San Paolo, è stato acquistato un tavolo ergonomico a completamento dei facilitatori presenti nella sala ragazzi. La Biblioteca di tutti diventa veramente di tutti grazie all'intervento di più attori (ASL CN1, Comune di Fossano, Biblioteche del Sistema, Compagnia di San Paolo) che insieme contribuiscono al raggiungimento di importanti obiettivi.

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO



COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE

OBIETTIVO:

Attuare un **piano di comunicazione** per promuovere il "*Castello di libri*"

Risulta ormai chiaro come l'elemento narrativo attualmente utilizzabile in Castello sia legato ai libri.

Sulla scia di quello che fu "*Pickwick, del leggere e dello scrivere*", programma RAI del 1994 dedicato alla letteratura, ideato e condotto da Alessandro Baricco e Giovanna Zucconi e "*Totem*", programma scritto dallo stesso autore piemontese e dal regista teatrale Gabriele Vacis nel 1998 si può ipotizzare di costruire una video - narrazione che sappia resistere per anni al passaggio di pubblico senza mai scolorire e perdere appeal. L'allestimento scenografico di "*Pickwick*" era una vecchia stazione ferroviaria, idealmente oggi è possibile immaginare una riedizione - riadattata nei tempi di fruizione e nel format - del fortunato programma, da vivere all'interno del "castello di libri" attraverso il supporto tablet, dove a sancire le tappe del percorso possono essere non stazioni di arrivo e di partenza, ma i libri presenti nelle scaffalature della biblioteca.

Sono infatti molteplici le opportunità e gli stilemi narrativi che il nostro Castello offre in fatto di letteratura e amore per i libri. Una video - visita letteraria - affiancata a quella più prettamente storica - saprebbe sicuramente farsi valere anche dal punto di vista progettuale e mediatico.

L'obiettivo è rendere il castello di Fossano, con la sua biblioteca, punto di interesse per una comunità di lettori e scrittori che vada oltre i confini fossanesi, identificandolo in maniera chiara nell'ambito del panorama dell'offerta turistica locale.

la comunicazione del "Castello di libri" sarà sostenuta attraverso un'apposito sito internet ad indirizzo turistico dedicato all'area del fossanese, così da garantire al maniero il ruolo di "monumento faro" e di fattore attrattivo del territorio. Una politica di promozione virale sarà attivata sui principali social network, anche attraverso l'utilizzo di spot ricavati dalle video-narrazioni per tablet.

Nella comunicazione cartacea ci si affiderà ad un depliant in quattro lingue e vista la tematizzazione, potrebbero essere inoltre realizzati dei segnalibri da distribuire nelle biblioteche e nelle librerie piemontesi, così come locandine permanenti nelle attività commerciali fossanesi.

Il "Castello di libri" trova poi uno spazio di comunicazione nell'ambito di importanti manifestazioni piemontesi: *"Scrittorincittà"* a Cuneo; *"Collisioni"* a Barolo; il *Salone del libro* a Torino, per i quali si può ipotizzare di ospitare alcuni appuntamenti proprio sul territorio comunale, dove già non mancano esperienze simili, si pensi ad esempio al *"Concorso letterario: Esperienze in giallo"*.

La video-narrazione legata ai libri risulta organica alla proposta culturale della città. Le attività promosse dal settore Cultura del Comune - presentazione di libri, corsi di scrittura creativa, concorsi - bene si prestano ad una contestualizzazione turistica nell'ambito del "Castello di libri".

Anche i *"pomeriggi favolosi"* organizzati dalla biblioteca possono assumere tale valenza: mentre l'adulto visita il castello, il bambino partecipa all'attività didattica legata al libro. Tali appuntamenti pensati sinora per un pubblico più tipicamente fossanese e locale può in tal senso estendere il proprio raggio di azione combinandosi con l'offerta turistica cittadina.

Un'identità, quella legata ai libri e alla lettura, che può rappresentare un valido strumento di promozione anche all'estero, per esempio attraverso la rete degli istituti italiani di Cultura e che offre inoltre una tematizzazione chiara, utile anche per individuare la tipologia di un eventuale insediamento commerciale all'interno del maniero.

Il presente programma di valorizzazione prevede inoltre la riorganizzazione degli spazi interni destinati a biblioteca del primo e secondo piano. In particolare la creazione di un **circolo dei lettori** che consenta la possibilità di effettuare dei **corsi di scrittura, sala eventi ed emeroteca digitale**.

E' inoltre prevista la **riorganizzazione della disposizione degli uffici comunali** interni.

Tali modifiche non comporteranno interventi di tipo architettonico, ma si limiteranno ad una semplice movimentazione delle attrezzature con l'implementazione delle dotazioni logistiche necessarie.



ANIMAZIONE, APERTURE SPECIALI, DIDATTICA

80

OBIETTIVO:

*Attraverso il Circolo dei Lettori di Fossano, **promuovere la lettura e la cultura del leggere in tutte le sue forme.***

In affiancamento al sistema bibliotecario esistente e sull'onda degli incontri attualmente in programma per bambini e ragazzi, negli ultimi anni si è sviluppata l'esigenza della creazione di un "Circolo dei lettori" ovvero di un'esperienza letteraria proposta ad un pubblico adulto, che assume l'identità di centro culturale dinamico, curioso, innovativo, pronto a raccogliere la sfida di un presente caratterizzato dal *meltin'pot* espressivo e influenzato da racconti, segnali ed emozioni provenienti dalla società digitale.

L'azione prevede la realizzazione di un calendario annuale di eventi – incontri, letture pubbliche, presentazioni – in grado di catturare l'attenzione di un pubblico mirato, legato alla stessa vocazione del maniero di Fossano, quello di "Castello di Libri".



OBIETTIVO:

*Integrare le **attività didattiche per bambini e le attività per scolaresche con la valorizzazione turistica del Castello.***

Realizzazione di un calendario stagionale di incontri di lettura, gioco e teatro per bambini e ragazzi, unitamente a laboratori manuali da svolgersi all'interno del Castello di Fossano, da affiancare alla proposta turistica del Castello. Coordinamento e comunicazione condivisa tra Settore Cultura e Ufficio Turistico per una più efficace azione dedicata alle visite di scolaresche.



OBIETTIVO:

*Incentivare le **attività didattiche per bambini portatori di handicap**
Progetto "Il libro su misura"*

In particolare, con questo progetto già avviato, si intende raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi:

- creare un luogo accogliente e accessibile anche a bambini disabili. Il luogo individuato è la "sala ragazzi", all'interno dei locali della biblioteca. Non sono state fatte modifiche di rilievo, ma solo aggiunto gli adattamenti necessari.

- mettere a disposizione libri cartonati e sensoriali già in commercio, più facili da sfogliare;
- mettere a disposizione dei “*libri modificati*” con le tecniche della CAA che tutti i bambini possano prendere in prestito (costruiti nel corso del progetto);
- mettere a disposizione libri “*adattati su misura*” , opportunamente costruiti per bambini disabili (costruiti nel corso del progetto);
- mettere a disposizione spazi e strumenti per pensare, perché ogni genitore, insegnante, educatore o riabilitatore possa avere modo di costruire dei libri davvero “*su misura*” per il suo bambino o possa trovare una documentazione ragionata sui bisogni del suo bambino relativi alla lettura: allo scopo è necessario l’ uso di software appositamente creati per questo scopo;
- mettere a disposizione di tutti quei bambini non disabili che hanno però bisogno di altri tipi di “*libri su misura*” alcuni volumi speciali (es. libri per dislessici, audiolibri, libri digitali, libri che aiutano i bambini che si trovano in situazioni particolari come l’ adozione, il lutto, il trauma, la malattia, ecc...);
- organizzare cicli di incontri di sensibilizzazione ai genitori ed agli insegnanti sulla importanza del libro modificato (“*libro su misura*”) gestito dagli operatori del servizio di NPI dell'ASLCN1;
- organizzare laboratori del “*libro su misura*” (libri modificati con la CAA o libri sensoriali) per genitori di bambini disabili e insegnanti di sostegno gestito dagli operatori dell'ASL.

DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI IN ATTO:

■ ARCHIVIO STORICO

Conserva documentazione a partire dal sec. XIII. L'archivio storico si occupa della tutela e della valorizzazione del patrimonio documentario cittadino. Indirizza e promuove la consultazione dei fondi storici, la divulgazione culturale inerente la storia del territorio, le attività didattiche con scuole di ogni ordine e grado. Inoltre è convenzionato con l'Università degli Studi di Torino per esperienze di *stages* e di tirocini.

Con successo ha presentato agli operatori culturali locali una progettualità comprendente tre diversi percorsi cittadini: un percorso legato all'arte, un percorso dedicato alla storia ed un percorso legato alla fossanesità, che vengono sviluppati nell'idonea sezione del presente documento.

Periodicamente avvia progetti di allestimento di mostre documentarie e bibliografiche, nonché di collaborazione editoriale. Per agevolare studiosi e universitari nelle proprie ricerche storiche, l'archivio collabora in sinergia con altri istituti culturali del territorio, tra cui l'archivio storico della curia vescovile e la biblioteca civica di Fossano.

VALORIZZAZIONE ARCHIVIO STORICO



OBIETTIVO:

*Attraverso i libri antichi del fondo storico, **promuovere mostre tematiche a carattere temporaneo.***

L'azione prevede la realizzazione di mostre tematiche (ad esempio, con gli antichi testi in ebraico conservati in biblioteca) a carattere temporaneo da affiancare all'attività di visita in maniero.



A tale azione si è già dato corso recentemente quando il Castello degli Acaja ha ospitato l'evento "*Tesori Nascosti nel Castello*" per commemorare il primo centenario della Biblioteca Civica, istituita nel 1914 e oggi parte integrante del maniero.

La mostra era dislocata in varie sezioni nei saloni, nelle stanze delle torri e nel seminterrato, in un percorso tra i libri che ha incluso anche la salita alla torre panoramica. E' stata pensata ad accesso libero, per consentire una fruizione naturale dei beni storico artistici esposti, passeggiando tra gli scaffali della biblioteca e le antiche scale a chiocciola.

Oltre a volumi storici di notevole rarità e importanza, tra cui le prime edizioni a stampa del Cinquecento, l'esposizione contemplava una selezione di opere d'arte appartenenti alle collezioni civiche della biblioteca, come *"La Vergine con Bambino"* di Ambrogio da Fossano detto il Bergognone; i rami delle incisioni boettiane; i cimeli del generale Bava Beccaris, o curiosità come la prima scatola ottocentesca per fiammiferi, dei quali fu inventore il fossanese Sansone Valobra.

Rientra a buon titolo in questo obiettivo il progetto che l'Amministrazione ha avviato a gennaio dello scorso anno **"Con gli occhi della storia: la memoria fotografica di Fossano"**, ovvero il progetto mirato a creare un archivio virtuale del nostro passato fatto di immagini, fotografie e cartoline d'epoca per rappresentare il vissuto quotidiano e gli avvenimenti. L'archivio della memoria fossanese infatti è una realtà e poco importa che parte della raccolta sia digitale, anzi, è una soluzione che consente di economizzare sugli spazi e risulta agevole alla consultazione e alla sua diffusione.

Al Castello si conservano infatti ottocento fotografie cartacee di proprietà pubblica, e duecentosettantadue immagini stereografiche su vetro dei primi Novecento: adesso a questo patrimonio si aggiungono 1.691 fotografie dei fossanesi!

Attualmente su facebook è possibile seguire gli aggiornamenti del progetto, che ha l'ambizione di non limitarsi a custodire questa preziosa e unica raccolta di chi siamo stati e di com'era la nostra città un tempo, ma di farne uno strumento di conoscenza e di promozione della storia locale, unitamente al ricco patrimonio di cartoline reggimentali.

Si prevede pertanto la realizzazione di un **museo interattivo in una sala del castello**. Il progetto dovrà essere opportunamente sviluppato in sinergia con l'Archivio storico

Le esposizioni potrebbero avvalersi di supporti informatici di digitalizzazione del materiale presente nell'archivio storico.

Tutto il materiale digitalizzato potrà essere reso disponibile sui supporti digitali sia in occasione delle visite guidate, che in caso di specifiche mostre tematiche. La soluzione della diffusione via web non è auspicabile nell'eventualità si prospetti di prevedere una qualche forma di accesso a pagamento del materiale.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI GIÀ ATTIVI:

■ IL PALIO

Il Palio dei Borghi nasce nel 1961 per rievocare la leggenda del soldato di ventura Giunalin Magliano, al soldo dei Savoia, reduce vittorioso dalle Fiandre dove aveva combattuto. Il “*ritorno del prode guerriero*” fu festeggiato fino al 1969. Poi, per lavori di ristrutturazione del Castello e risistemazione della piazza antistante, il Palio s'interruppe fino al 1986.

Dall'anno successivo il Palio - rinominato *Giostra de l'Oca* - rievoca la storica visita di Carlo Emanuele I di Savoia con la novella sposa, infanta di Spagna, Caterina d'Austria: nel giugno 1585 la coppia ducale, giunta in città da Nizza e attraversate Savona, Ceva e Mondovì, fu solennemente festeggiata a Fossano. Nel torneo, un prode cavaliere lottava con un drago: a seguire, gran spettacolo pirotecnico. Ancora oggi, l'affascinante cornice del castello trecentesco permette di ricreare suggestioni e atmosfere antiche: mezzo migliaio di costumanti dei sette borghi cittadini sfilano con sontuosi abiti riccamente decorati, i fantini si contendono il prestigioso palio, gli arcieri con arco nudo si sfidano nel trafiggere sagome di oche in movimento: la somma dei punteggi delle diverse gare, decreta infatti il vincitore della Giostra de l'Oca.

Altra coreografica protagonista della manifestazione è l'arte della bandiera.

Dal 1961 la fama del locale gruppo Sbandieratori Principi d'Acaja è consolidata in Italia e nel mondo: esibizioni folcloristiche e competizioni agonistiche vincenti fanno sì che questo gruppo sia motivo di orgoglio cittadino oltre che di sincero affetto e ammirazione da chi osserva lo spettacolo.

La Giostra de l'Oca riprende un antico gioco che pare risalire proprio al 1300: a quel tempo alcuni cavalieri al galoppo mozzavano la testa dell'oca sistemata in un cesto da cui sporgeva solo il collo del pennuto. Il vincitore portava a casa la gustosa preda (ora non più viva).



MIRABILIA INTERNATIONAL CIRCUS & PERFORMING ARTS FESTIVAL

85

Nasce nel 2007 come festival internazionale di teatro urbano ed oggi è un riferimento a livello europeo per la creazione e la diffusione dello spettacolo dal vivo. Un evento unico, almeno in Italia, che rappresenta un importante punto d'incontro e scambio tra culture diverse.

Ogni anno la città di Fossano si trasforma in un grande palcoscenico a cielo aperto con spettacoli di alto valore artistico di circo contemporaneo, danza urbana, musica, teatro di figura e di strada. Cinque giorni di manifestazione nei quali i risultati delle ricerche teatrali nell'ambito di progetti europei e circuiti internazionali invadono il tessuto urbano, coinvolgendo in modo armonico ed omogeneo l'intero centro storico della città. Piazze, cortili, vie, chiostri, teatri e vicoli della Fossano antica diventano luoghi onirici e fantastici dove il Festival prende vita con tutta la sua energia. Nel 2012 Mirabilia ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di Festival Culturale Europeo. Nel 2013 è diventato Polo Europeo del Circo per l'Italia 2013-17. Dal 2014 è anche "Festival Accessibile ai Disabili", certificato come Evento senza Frontiere.

AREA MERCATALE



Il mercoledì mattina la Piazza è interessata dal mercato alimentare settimanale, la cui concessione allo stato attuale avrà scadenza nel luglio 2017. Con il dianzi citato Progetto di Qualificazione urbana tale spazio è stato adeguatamente attrezzato per l'erogazione dell'energia elettrica.

RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE LOGISTICHE PER LE MANIFESTAZIONI /EVENTI ATTIVI



Ai fini del rafforzamento delle strutture logistiche per le rispettive manifestazioni sopra descritte, viene all'uopo previsto un apposito magazzino per la logistica che sarà stabilmente a servizio degli eventi che si terranno nel Castello e nell'antistante Piazza e fossato (vedasi in merito il punto 15 dell'obiettivo 2 e la specifica scheda).

Ai fini della redazione del cronoprogramma delle attività si riassumono di seguito i punti di cui ai rispettivi obiettivi:

- 1** Aumentare la capacità di attrarre in città i flussi turistici
- 2** Aumentare la presenza di gruppi turistici
- 3** Produrre narrazione multimediale
- 4** Attuare un piano di comunicazione online e offline
- 5** Riallestire e valorizzare il punto panoramico con tema della “Montagna” /valorizzazione della gastronomia locale
- 6** Allestire e valorizzare la sala delle grottesche attraverso allestimenti temporanei
- 7** Attraverso il coinvolgimento di gruppi storici e compagnie teatrali, contestualizzare il periodo storico dei Savoia
- 8** Abbattere le barriere fisiche e culturali attraverso attività dedicate a persone diversamente abili
- 9** Incentivare le attività didattiche per bambini portatori di handicap
- 10** Integrare le attività didattiche per bambini con la valorizzazione turistica
- 11** Riallestire e valorizzare il punto informativo
- 12** Valorizzare il castello come *location* per cerimonie
- 13** Promuovere la lettura e la cultura del leggere, attraverso il Circolo dei Lettori
- 14** Riorganizzazione delle dotazioni funzionali: emeroteca, digitale, circolo lettori e sale biblioteca
- 15** Riorganizzazione del magazzino della logistica
- 16** Recupero del rifugio antiaereo

SECONDO OBIETTIVO - INTERVENIRE ATTRAVERSO L'INSEDIAMENTO DI NUOVE FUNZIONI

Al fine di conferire un valore aggiunto alla struttura del castello adibita principalmente a biblioteca pubblica, il presente programma si pone come obiettivo quello di implementarne le funzioni, innescando un processo di rigenerazione complessiva che consenta lo sfruttamento e l'utilizzo di spazi sotto utilizzati da parte della cittadinanza fossanese.

Con l'intendimento di attuare l'intervento di valorizzazione nel suo complesso si è resa necessaria una suddivisione in tre lotti di intervento la cui realizzazione avverrà seguendo le tempistiche indicate nel cronoprogramma descritto nei capitoli successivi.

Di seguito si riporta la descrizione degli obiettivi da realizzare.

**14**

Ampliamento delle dotazioni funzionali all'emeroteca digitale e circolo lettori e riorganizzazione uffici e sale biblioteca.

Realizzazione magazzino logistica

15**16**

Recupero del rifugio antiaereo

14. RIORGANIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI FUNZIONALI: EMEROTECA DIGITALE, CIRCOLO LETTORI E SALE BIBLIOTECA

Com'è noto un'emeroteca è un'istituzione che offre, con diverse modalità, l'accesso a un servizio di catalogazione e consultazione di giornali, riviste e periodici. Un'emeroteca colleziona giornali, archiviando riviste specialistiche e fornendo così spunti di ricerca alle comunità scientifiche, in modo da garantire loro la possibilità di mantenersi aggiornate sui progressi nei loro rispettivi campi d'interesse. Tali pubblicazioni sono rivolte per lo più a ricercatori, docenti e studenti universitari, ma anche altre tipologie di persone potrebbero essere interessate (es. collezionisti, studenti di scuole superiori, ecc.). Un'emeroteca è dedicata però anche alla raccolta dei più comuni quotidiani (permettendo così di preservare la memoria collettiva di un passato più o meno recente).

All'ampia collezione cartacea descritta all'obiettivo precedente si è sviluppata l'esigenza di implementarne le dotazioni attraverso la costituzione di un'**emeroteca digitale**, ove riviste e giornali saranno conservati in forma digitale con eventuale possibilità di accesso via Internet.

Mai come in questo periodo il mondo della creatività e dello *storytelling* sta esplodendo e per questo c'è bisogno di un luogo innanzitutto e di una programmazione che preveda incontri, *reading*, presentazioni, gruppi di lettura e altri appuntamenti focalizzati sull'esperienza letteraria.

Il Circolo dei lettori e l'emeroteca digitale, al fine di offrire una quanto più ampia possibilità di esplorazione letteraria e culturale, dovranno dotarsi di mezzi digitali e attrezzature adeguate anche per garantire lo spazio per corsi, lezioni di approfondimento sulla letteratura italiana e straniera, l'editoria etc. (tablet, proiettori, sistemi di amplificazione etc..)

Per quanto concerne la riorganizzazione uffici e sale della Biblioteca non si può stabilire una individuazione planimetrica definitiva in quanto la gestione degli spazi dovrà essere valutata in base alle esigenze in particolare verificando le affluenze, le mansioni etc.... Per gli scopi della presente relazione la disposizione plano-volumetrica degli spazi conseguenti ai fini della riorganizzazione risulta influente, in quanto non sono previsti interventi edilizi di tipo strutturale e ampliamenti degli spazi già assegnati al sistema bibliotecario/uffici comunali.

15. MAGAZZINO DELLA LOGISTICA /SPAZI ESPOSITIVI

Con la riorganizzazione degli spazi, anche con riferimento agli eventi organizzati occasionalmente nelle pertinenze esterne immediatamente adiacenti, risulta necessario individuare un'area di magazzinaggio delle strumentazioni funzionali a tali obiettivi.

Tale locale è stato individuato al piano terreno della Torre posta a sinistra dell'ingresso.

Qui verranno stoccate le attrezzature di amplificazione, proiezione e ogni quant'altro necessario per l'utilizzo dell'area cortiliva, delle manifestazioni da realizzarsi nel fossato, il materiale relativo all'area museale, agli spazi espositivi al pian terreno, etc...

In merito alla realizzazione degli spazi espositivi al piano terreno, sarà necessaria la riallocazione degli uffici in continuità con gli ulteriori locali del sistema bibliotecario, oltre ad una revisione dei locali stessi per garantirne la fruibilità e l'utilizzo in occasione di eventi espositivi.

16. RECUPERO DEL RIFUGIO ANTIAEREO

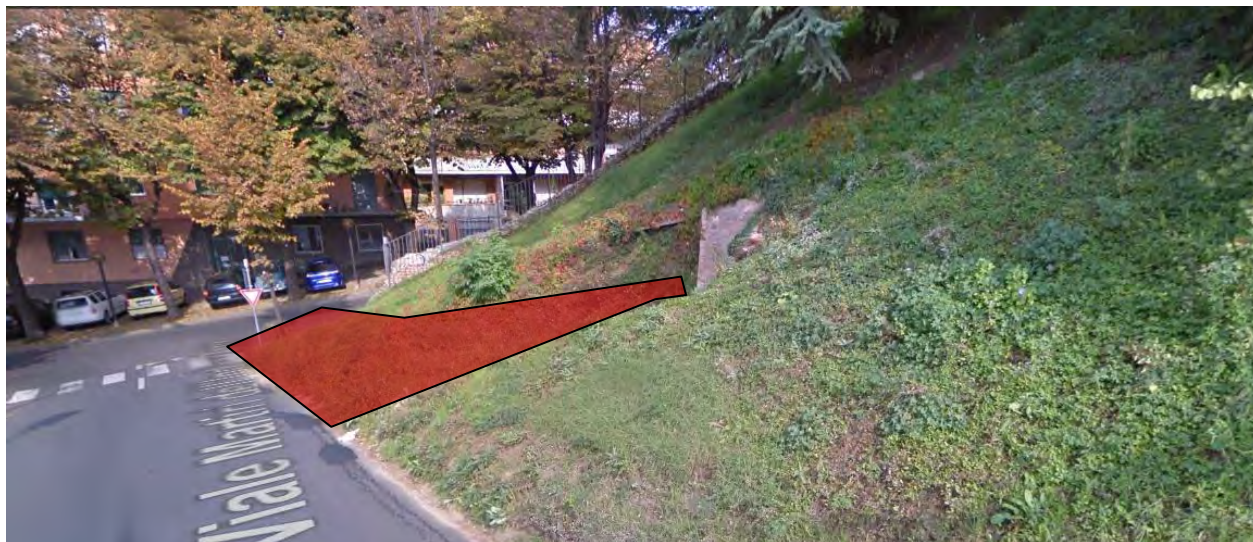
Una piccola porta metallica anticipa l'atmosfera di un ambiente surreale: il volume semplice e geometrico di un rifugio antiaereo riporta a un particolare momento della storia della città intenta a difendersi dalla guerra. La presenza di una ricca e articolata documentazione reperibile presso l'archivio storico comunale, testimonia il ruolo centrale di questi luoghi presenti in più punti della città per la protezione dei civili nella seconda guerra mondiale.

Da qui l'idea del recupero di questo manufatto come testimone e custode di un peculiare momento storico. Questo progetto, permette di entrare in contatto con la quotidianità della città nei primi decenni del '900, cogliendola nella sua stretta relazione con gli eventi bellici. L'organizzazione del materiale consentirà la realizzazione di un suggestivo percorso espositivo per raccontare la città e i suoi abitanti attraverso l'oggettiva documentazione delle Ordinanze, dei Regolamenti, delle trasformazioni fisiche, delle attività di propaganda, delle esercitazioni sino ai fenomeni di costume che inevitabilmente l'hanno permeata.

Tale ipotesi di recupero, a seguito di una preventiva sommaria verifica delle condizioni strutturali, che dovranno essere successivamente oggetto di una verifica specifica più accurata a cura di un professionista competente, rileva la necessità di un generale consolidamento delle gallerie e di un adeguamento alle normative di sicurezza per l'accessibilità pubblica. Si rammenta che questo intervento andrà a compimento del recupero già effettuato sulle parti esterne. Il percorso espositivo si svilupperà, secondo lo schema evidenziato nelle immagini seguenti, per una lunghezza di circa m. 28,00, una larghezza media di m. 1,40 ed un'altezza di m. 2,00. Avrà l'accesso da Via Cavour per concludersi nella salita di Viale Martiri dell'Indipendenza.



Lo sbocco del percorso, che attualmente si presenta come dislivello a verde, necessiterà della realizzazione di un passaggio pedonale protetto che confluisca con l'attuale marciapiede su Via Cavour.



Nelle schede che seguono vengono riportate sinteticamente, sulla scorta dei contenuti delle schede di cui al precedente *Capitolo I*, le rifunzionalizzazioni degli spazi e dei locali finora descritti.

Le schede sono state suddivise per livello di piano, in relazione ai soli spazi interni oggetto di valorizzazione di cui al presente documento.

Laddove vengono previsti interventi effettivi, viene descritta puntualmente la soluzione tecnica ed una sommaria valutazione economica dell'intervento, inoltre in riferimento ad alcuni elementi vengono fornite ipotesi progettuali alternative.

SCHEDE DI RIFUNZIONALIZZAZIONE

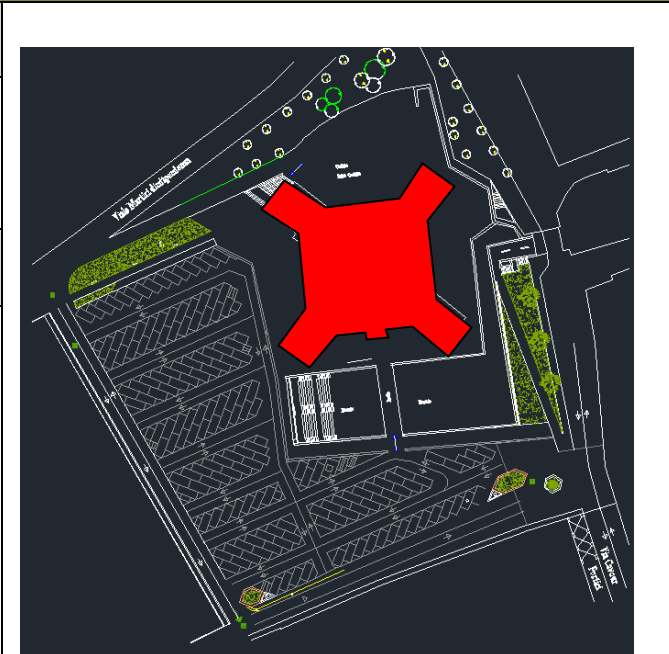
Programma di valorizzazione
RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI:

DATI GEOMETRICI

- PIANO SEMINTERRATO
Superficie invariata

FUNZIONE

- INVARIATA:
- Sala riunioni;
 - Servizi igienici;



DOTAZIONI DA IMPLEMENTARE:

Non necessita di interventi

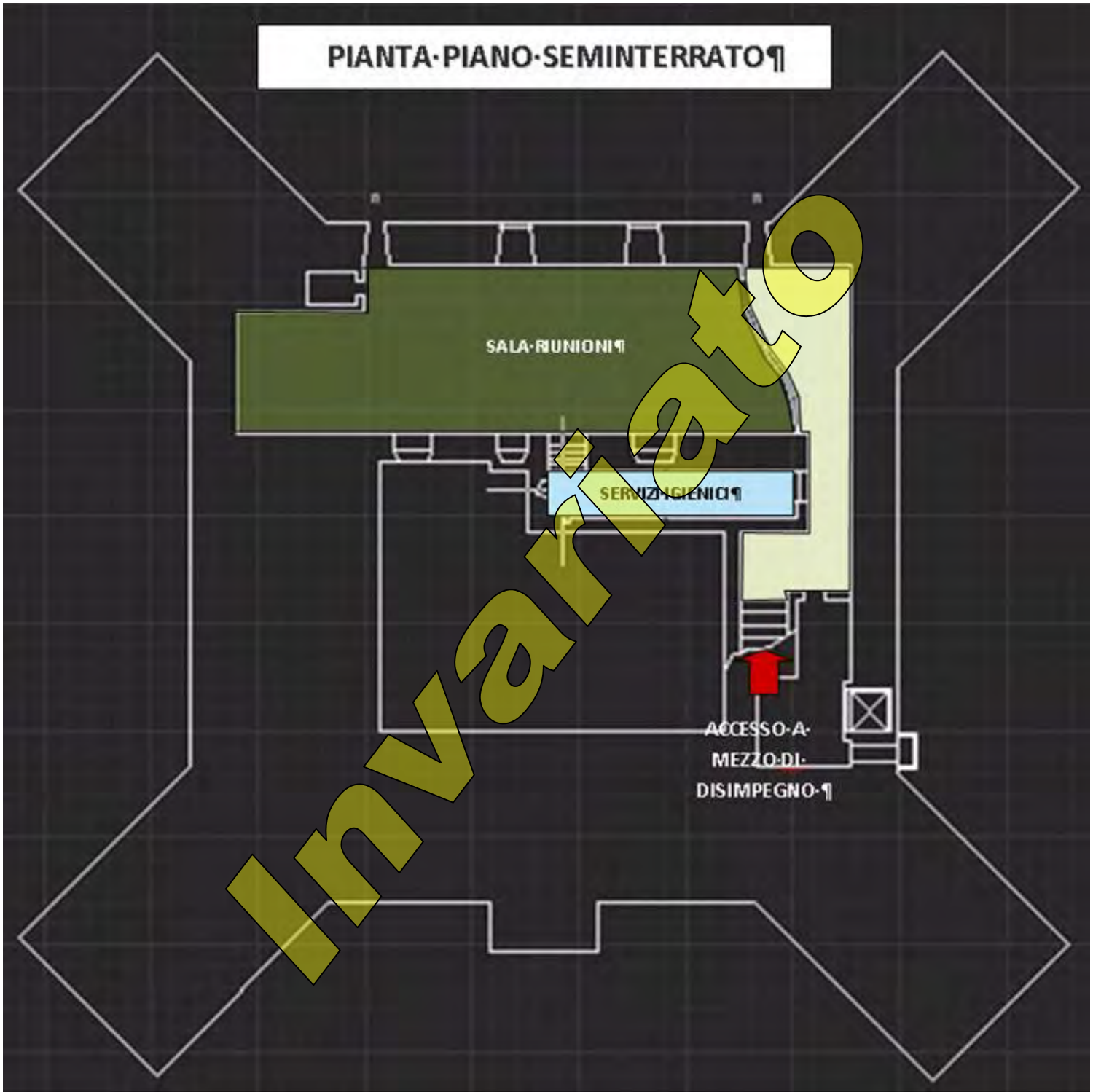
STIMA SOMMARIA DEI COSTI:

Non necessita di interventi

TEMPI DI REALIZZAZIONE

-

SCHEDA n. 01 - PIANO SEMINTERRATO



Programma di valorizzazione
RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI:

DATI GEOMETRICI

- PIANO TERRENO:
Superficie: invariata.

FUNZIONE

- Sala riunioni da 160 posti,
- Servizi igienici pubblici;
- **Ufficio Turistico**
- **Logistica /Vano tecnico;**
- **Spazio espositivo nel loggiato e nei locali attigui.**



DOTAZIONI DA IMPLEMENTARE:

- Dotazione attrezzature tecniche (videoproiettori, amplificatori, etc...)
- Attrezzature per esposizione;
- Adeguamento impianto di illuminazione;
- Varie.

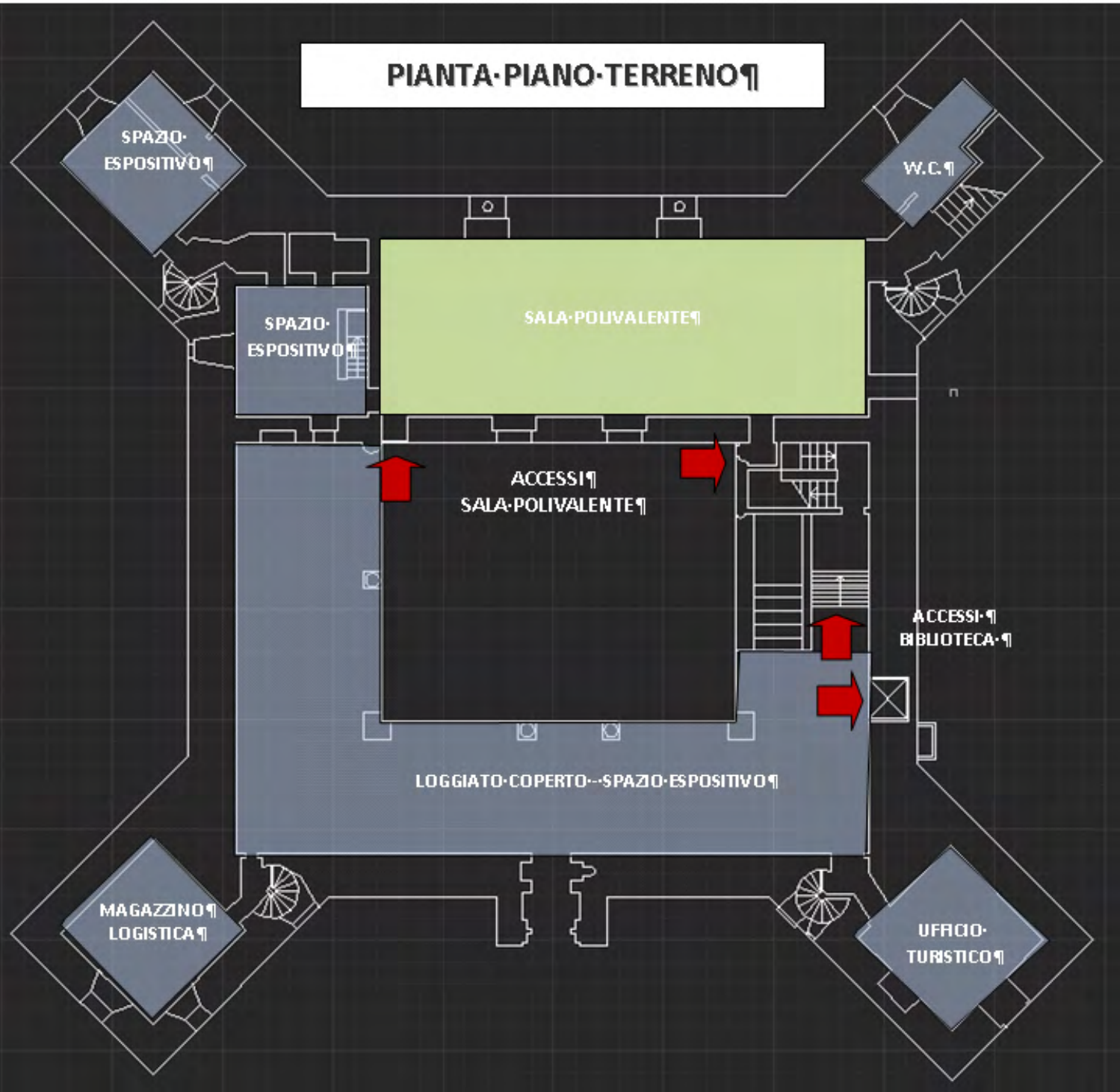
STIMA SOMMARIA DEI COSTI:

- **30 mila euro** circa per le attrezzature tecniche (videoproiettori, schermi, amplificatori, microfoni, mixer, computer e accessori);
- **10 mila euro** per le attrezzature espositive (ganci per affissioni murali, stampe, scaffalature, vetrinette etc.) da utilizzarsi a rotazione per i rispettivi eventi dislocati anche in altri piani del castello (per gli interventi descritti al Cap. II)
- **3 mila euro** per adeguamento impianto illuminazione e tinteggiatura;
- **10 mila euro** per allestimento valorizzazione ufficio turistico / data center.
Per un **totale complessivo di Euro 53.000.**

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Vedasi Cronoprogramma delle attività e degli interventi in coda al Cap. II.

SCHEMA n. 02 - PIANO TERRENO



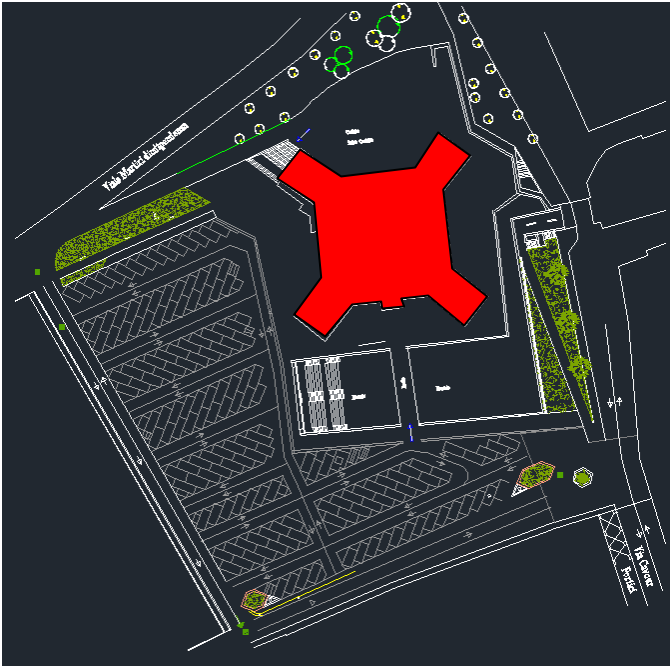
Programma di valorizzazione
RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI:

DATI GEOMETRICI

- PIANO PRIMO:
Superficie invariata

FUNZIONE

- Biblioteca adulti;
- Sala cataloghi;
- Sala prestiti con zona lettura;
- Sala letteratura;
- **Uffici;**
- **"Sala delle Grottesche"**



DOTAZIONI DA IMPLEMENTARE:

Riorganizzazione degli uffici e sale biblioteca attraverso una razionalizzazione degli spazi che consenta l'insediamento degli uffici eliminati al piano terreno e allestimento della "Sala delle Grottesche" per eventi espositivi.

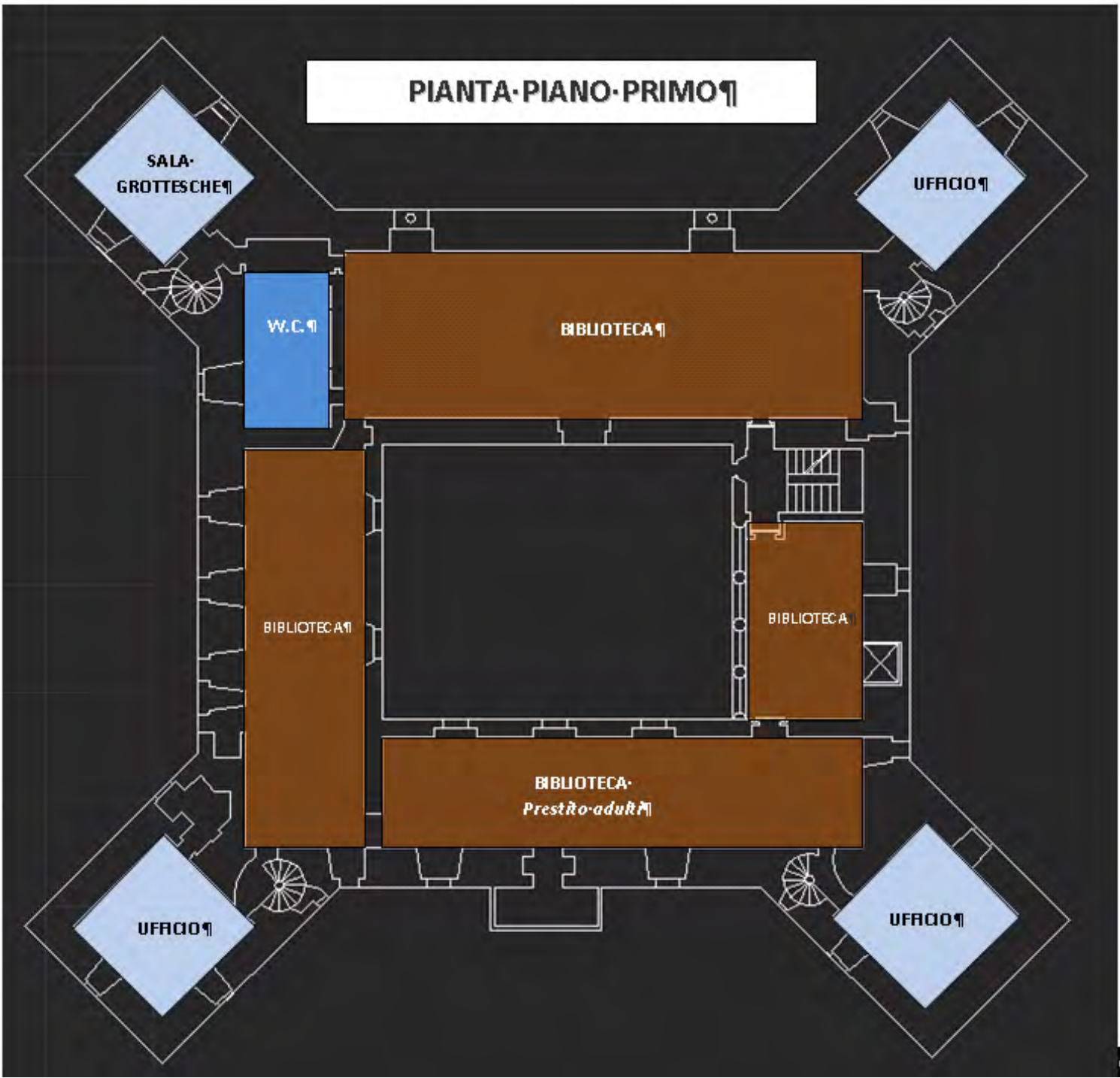
STIMA SOMMARIA DEI COSTI:

- 3 mila euro spese varie per modifica arredi delle Sale della Biblioteca;
 - 15.000 euro spese per l'allestimento della "Sala delle Grottesche"
- Per un totale di 18.000 euro.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Vedasi Cronoprogramma delle attività e degli interventi in coda al Cap. II.

SCHEMA n. 03 - PIANO PRIMO



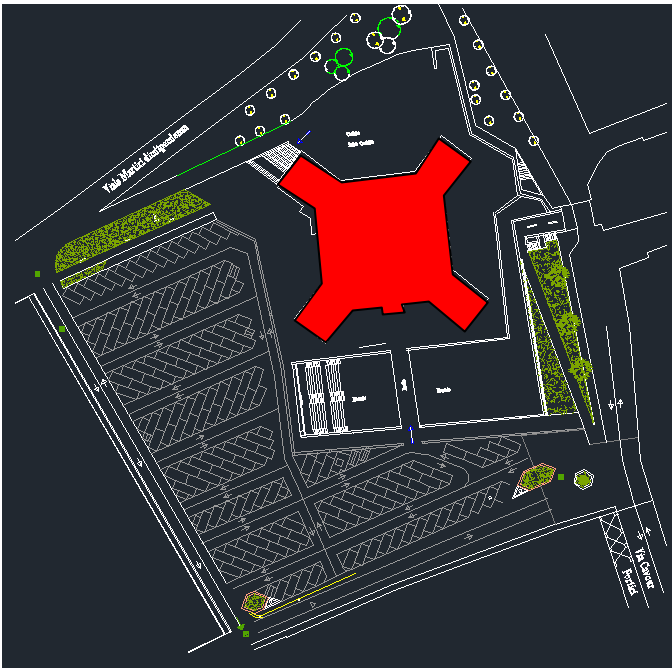
Programma di valorizzazione
RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI:

DATI GEOMETRICI

- PIANO SECONDO:
Superficie invariata

FUNZIONE

- Biblioteca (con **Emeroteca** - Sala multimediale);
- **Spazio adibito al Circolo lettori e Sala eventi;**
- Uffici e archivi nelle torri.



DOTAZIONI DA IMPLEMENTARE:

- Attrezzature per amplificazione di servizio al Circolo lettori;
- Attrezzature informatiche per Emeroteca (tablet, abbonamenti etc.);
- Arredi vari

STIMA SOMMARIA DEI COSTI:

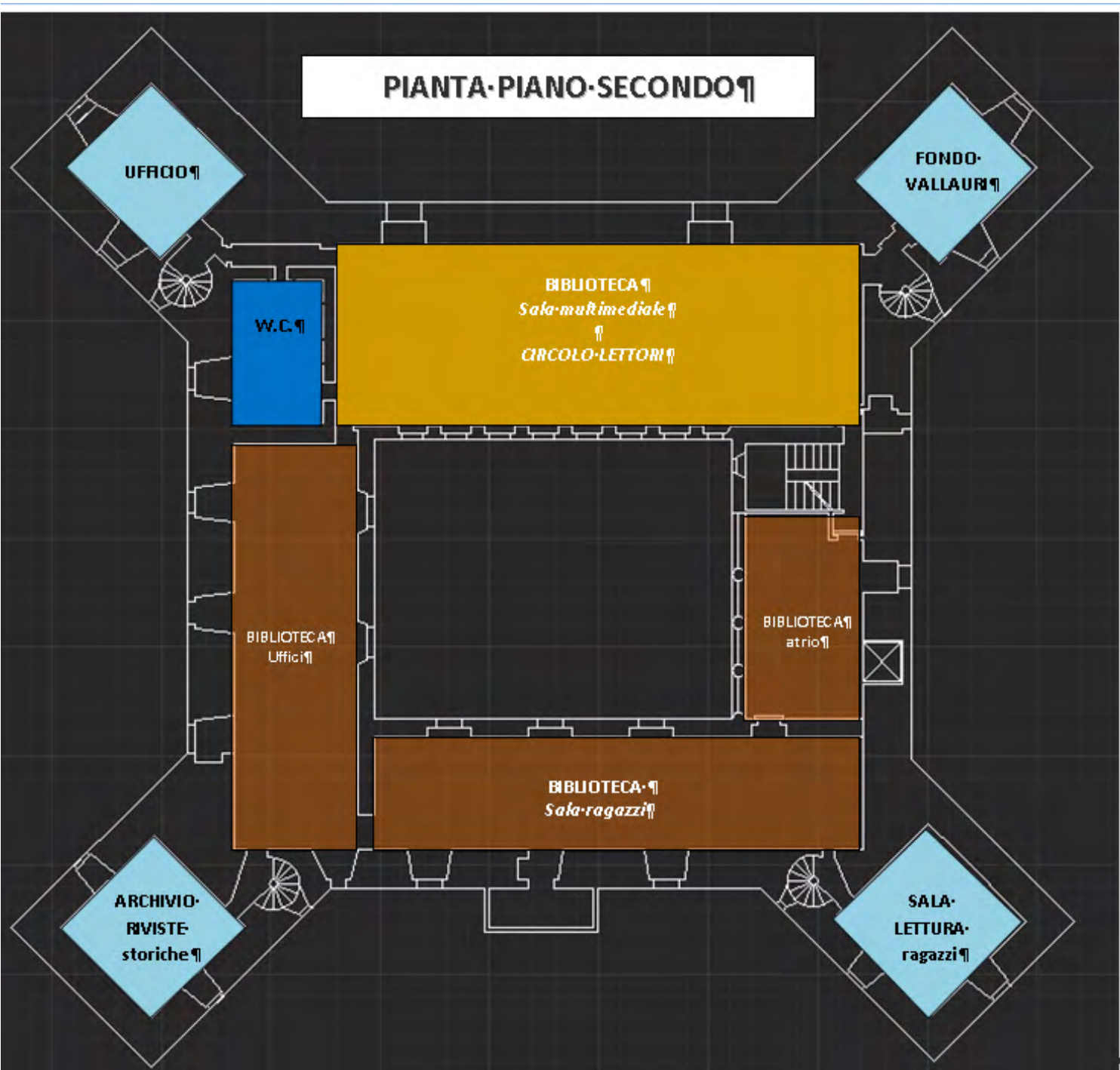
- 3 mila euro spese attrezzature per amplificazione;
- 4 mila euro per attrezzature informatiche;
- 3 mila euro per arredi vari.

Per un totale di 10 mila euro.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Vedasi Cronoprogramma delle attività e degli interventi in coda al Cap. II.

SCHEDA n. 04 - PIANO SECONDO

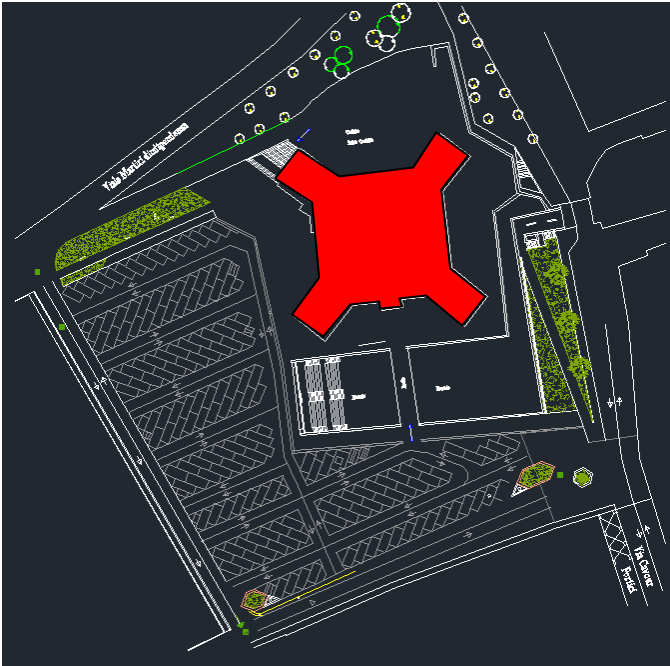


DATI GEOMETRICI

- PIANO TERZO:
Superficie invariata.

FUNZIONE

- Depositi, archivio storico, sala stucchi;
- Cammino di ronda (percorso turistico).



DOTAZIONI DA IMPLEMENTARE:

- Nessuna dotazione

STIMA SOMMARIA DEI COSTI:

- Nessuna spesa prevista

TEMPI DI REALIZZAZIONE

/



DATI GEOMETRICI

- PIANO QUARTO:
Superficie invariata

FUNZIONE

n. 4 sale delle torri adibite a magazzini.



DOTAZIONI DA IMPLEMENTARE:

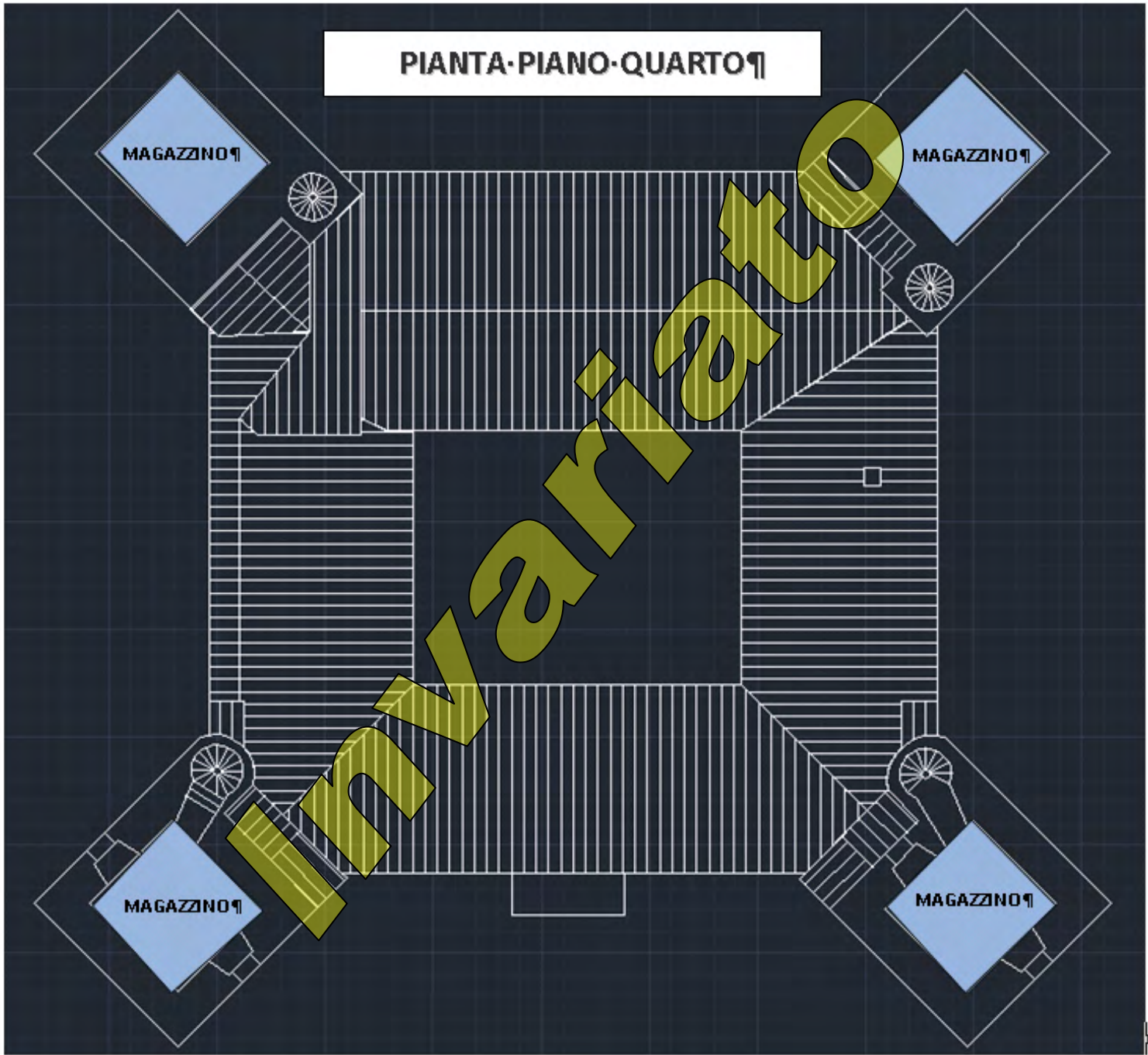
- Nessuna dotazione

STIMA SOMMARIA DEI COSTI:

- Nessuna spesa prevista

TEMPI DI REALIZZAZIONE

/



Programma di valorizzazione
RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI:

DATI GEOMETRICI:

- PIANO QUINTO:
Superficie invariata.

FUNZIONE:

- n. 2 sale delle torri adibite a depositi;
- n. 1 sala destinata a lettura inerente servizio biblioteca;
- **n. 1 sala destinata al tema della Montagna e alla valorizzazione della gastronomia locale.**



DOTAZIONI DA IMPLEMENTARE:

- Arredi vari;
- Realizzazione impianto di riscaldamento;
- Realizzazione impianto di illuminazione;
- Adeguamento pavimentazione.

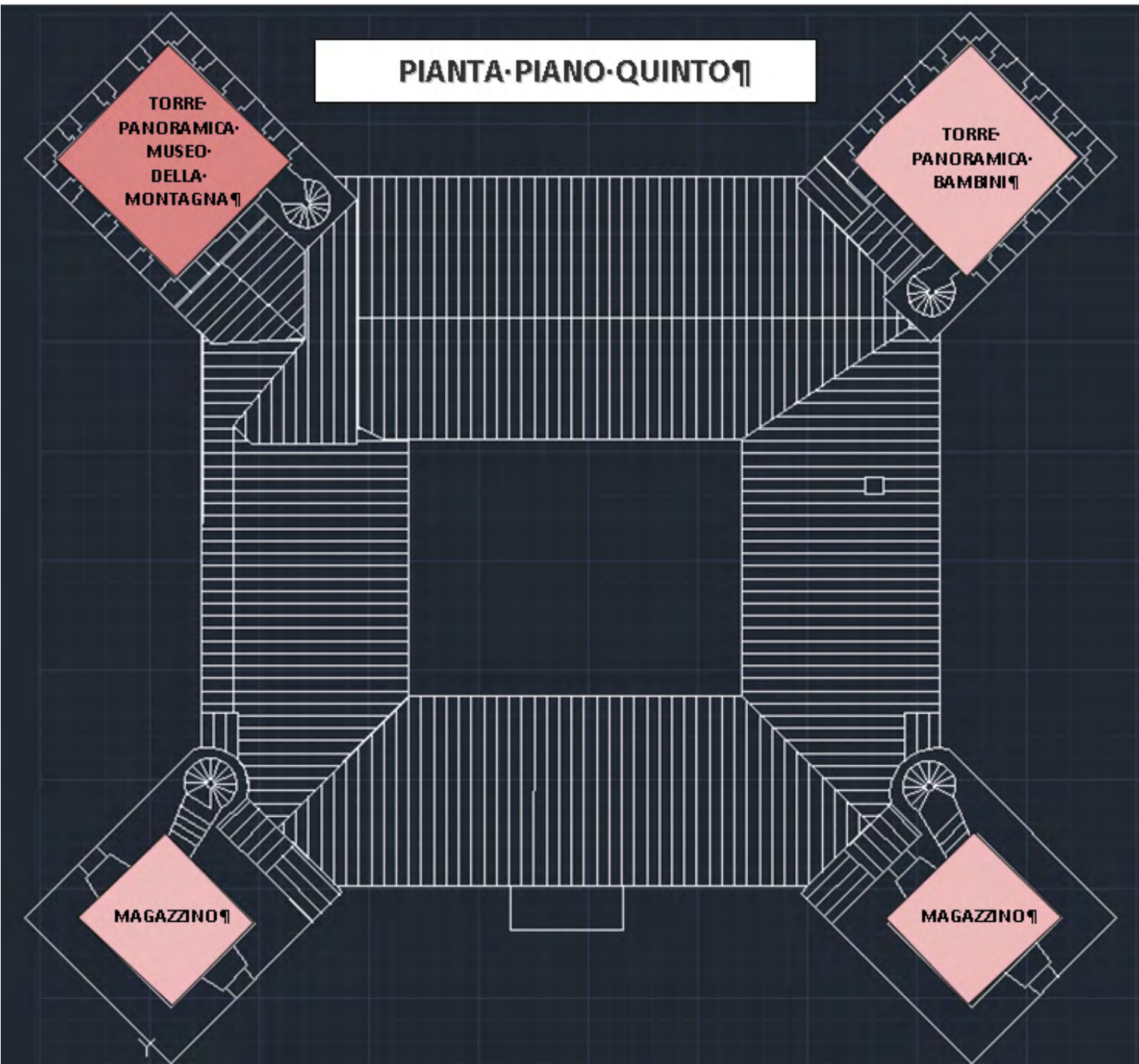
STIMA SOMMARIA DEI COSTI:

- 15 mila euro per l'allestimento della torre panoramica"

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Vedasi Cronoprogramma delle attività e degli interventi in coda al Cap. II.

SCHEDA n. 07 - PIANO QUINTO

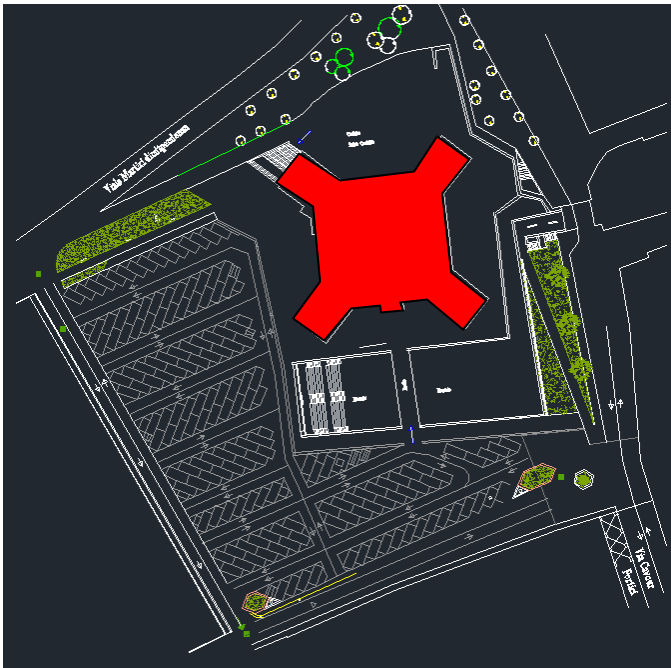


DATI GEOMETRICI

- PIANO SESTO:
Superficie invariata

FUNZIONE

n. 2 sale delle torri adibite a depositi
n. 2 locali sottotetto delle torri



DOTAZIONI DA IMPLEMENTARE:

- Nessuna dotazione

STIMA SOMMARIA DEI COSTI:

- Nessuna spesa prevista

TEMPI DI REALIZZAZIONE

/



2.4 Prefattibilità ambientale e paesaggistica



Premesse

Lo studio di prefattibilità ambientale, è uno strumento introdotto dalla legge Merloni (n. 109 dell'11 febbraio 1994) con lo scopo di individuare già a livello di progetto preliminare tutte quelle criticità che il territorio oggetto del progetto presenta. Lo studio di prefattibilità ambientale consente quindi di acquisire una conoscenza del territorio prima che si arrivi alla definizione del progetto definitivo evitando quindi che in fase di procedura di VIA si evidenzino problematiche rilevanti che costringano ad una rielaborazione parziale o addirittura totale del progetto dell'opera. Con lo studio di prefattibilità ambientale, grazie alle informazioni sul territorio è possibile contenere il verificarsi di tali condizioni.

Potenziati impatti degli interventi che si intendono realizzare

Gli interventi che si intendono realizzare sono perlopiù di tipo organizzativo ed incidono limitatamente sulle componenti architettoniche-ambientali, non richiedendo pertanto particolari valutazioni. In ogni caso si rammenta che la struttura e sue pertinenze sono gravate da vincolo monumentale e che saranno pertanto oggetto di specifico parere obbligatorio e vincolante da parte della competente Soprintendenza.

Qualora gli interventi lo richiedano, con il progetto preliminare dovrà effettuarsi lo specifico studio di prefattibilità ambientale e paesaggistica a cui si dovrà fare riferimento per eventuali specifiche prescrizioni.

2.5 Tempi di realizzazione - cronoprogramma delle attività e degli interventi

L'intervento nel suo insieme, data l'uniformità delle tematiche interessate, la particolare connotazione sia architettonica che paesaggistica del tema e l'impegno finanziario, è stato strutturato in tre annualità massime a partire dal tempo 0 (dalla data di trasferimento del bene al Comune). Il "cronoprogramma delle attività e degli interventi" indica con precisione i tempi di realizzazione dei vari obiettivi, oltre i costi da sostenersi.

Si ricorda che in questa fase preliminare è risultato complesso definire un cronoprogramma preciso, ancorchè si faccia riferimento alla data di trasferimento del bene da parte del Demanio quale tempo zero; infatti nel cronoprogramma si sono tenuti in considerazione i tempi necessari per l'elaborazione delle procedure per l'affidamento della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva oltre che per l'acquisizione dei pareri ed autorizzazioni da parte degli Enti competenti (es. Soprintendenza dei beni architettonici e del paesaggio), ovvero dei tempi tecnici di elaborazione, stampa, organizzazione gestionale degli eventi, mostre, manifestazioni, che tuttavia potrebbero variare, ovvero dilatarsi anche notevolmente, o ancora incorrere in ritardi non prevedibili.

2.6 Sostenibilità economica

Le attività legate alla gestione dei beni culturali hanno un potenziale di crescita e di occupazione in gran parte ancora inespresso. La valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali è di fondamentale importanza per il miglioramento della competitività e attrattività del territorio. È pertanto necessario individuare strumenti adeguati per favorire lo sviluppo delle attività di gestione dei suddetti beni a livello locale e regionale, definendo un approccio strategico riferito al patrimonio culturale costituito dai beni immobili ad alto valore storico culturale.

Occorre evidenziare che i beni in questione necessitano di specifici investimenti per essere valorizzati e dotati delle infrastrutture materiali e immateriali che ne consentano adeguate modalità di fruizione e minori costi di gestione.

Gli importi afferenti alle opere pubbliche di cui al secondo obiettivo (segnatamente: riorganizzazione delle dotazioni funzionali, magazzino della logistica e rifugio antiaereo per tot. euro 106.000) **sono già assumibili nelle previsioni di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale 6 ottobre 2015 n. 324 "D. Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii. – Programma triennale delle OO.PP. 2016-2017-2018 ed elenco annuale dei lavori pubblici 2016 – Adozione", elaborato questo che ha correlato riflesso nelle previsioni di bilancio dell'Ente.**

In esso infatti alla voce 17 (Miss.05) con il titolo *"Castello degli Acaia: interventi di restauro ed ammodernamento"* viene prevista una cifra rispettivamente di 400.000 euro per il 2017 e 240.000 per il 2018 (per un totale complessivo di Euro 640.000) che ampiamente comprende le spese dianzi citate. Tale importo trova luogo mediante finanziamenti afferibili alle entrate di cui al Tit.IV *"Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale"*.

Il finanziamento volto all'attuazione dei residuali investimenti "una tantum" di cui all'obiettivo 1 (€ 65.000), in ossequio all'ordinario sviluppo del bilancio annuale così come previsto dalla vigenti normative, allo stato attuale necessita di variazione di bilancio che potrà consentire - fin dai primissimi mesi del 2016 - di disporre di tale importo.

Ciò avverrà alla luce della proposta del Sindaco al Consiglio Comunale di adeguato storno delle opere previste dal Piano Triennale in considerazione del mutamento degli obiettivi di cui al presente documento. L'importo in questione potrà quindi fare riferimento ad opere finanziate mediante Avanzo di Amministrazione, Oneri di urbanizzazione ovvero entrata in Tit. IV dianzi descritta.

In merito alle ulteriori modalità di finanziamento si assume preliminarmente di non poter disporre (o difficilmente poter disporre) di risorse pubbliche sovraordinate per procedere ai suddetti interventi; il buon fine del programma di valorizzazione dipenderà pertanto sostanzialmente dall'**apporto economico diretto del Comune.**

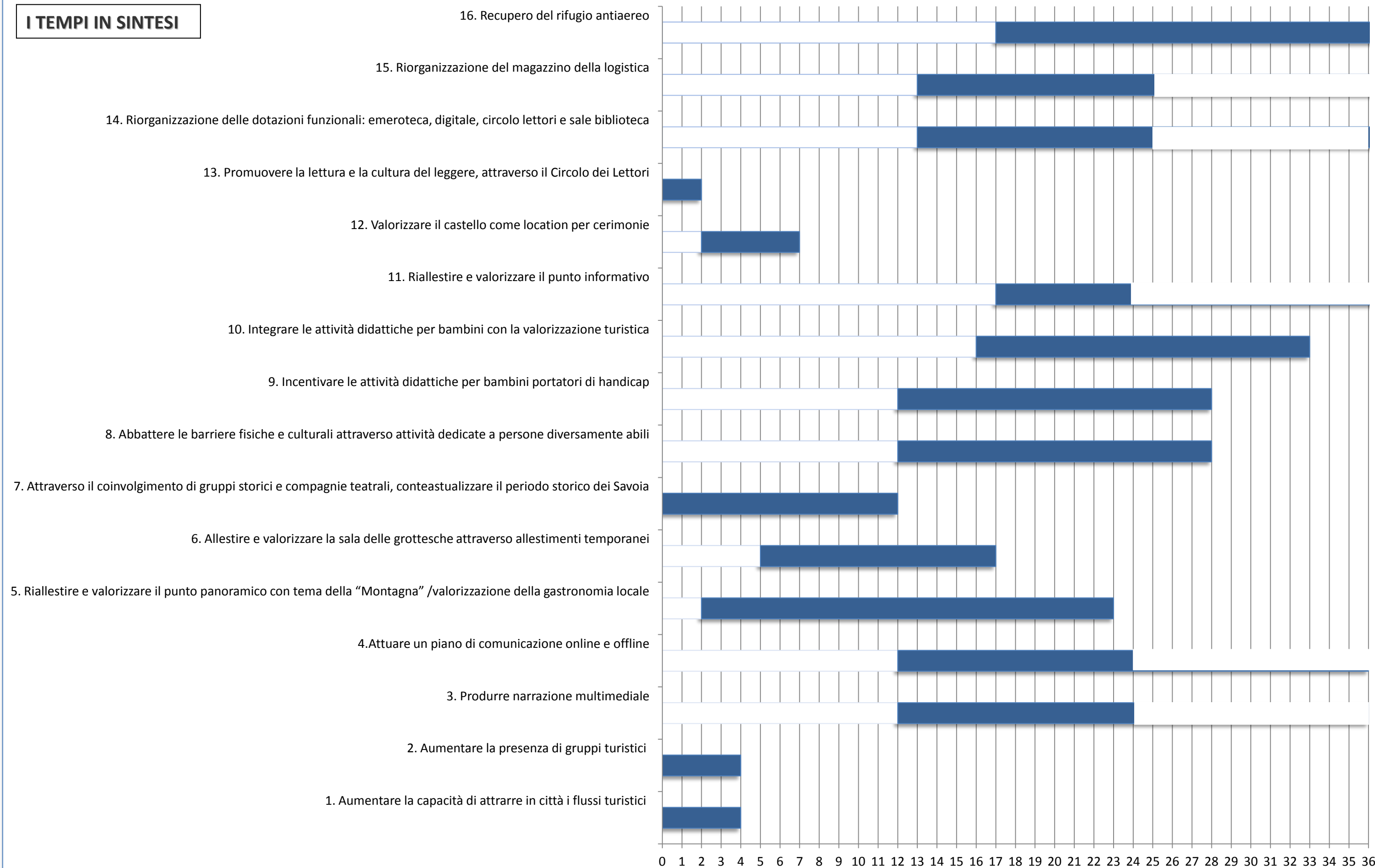
E' anche tuttavia possibile intercettare l'appetibilità delle **proposte rispetto all'interesse di eventuali partner** (anche attraverso procedure di partenariato pubblico-privato).

Si rammenta inoltre, come ampiamente argomentato nel Capitolo I che, anche in assenza di specifici interventi di Valorizzazione, l'attuale utilizzazione del Castello comporta una spesa annualmente ingente (Euro 761.000) per il mantenimento di una struttura già ora avente gestione autonoma ed efficiente.

Di seguito si riporta cronoprogramma delle attività e degli interventi.

[illegible]

I TEMPI IN SINTESI



LA VALORIZZAZIONE DEL "SISTEMA CASTELLO" IN TERMINI ECONOMICI: SCHEMA DI SINTESI

108

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
COMPLESSIVA DELL'IMMOBILE
dagli Anni '60 ad oggi
(*interventi pubblici e privati
già attuati*)

Euro 7.772.103

GESTIONE ORDINARIA DEL BENE
ATTUALE in media annuale**
(*anni 2013-2014*)

Euro 761.000 circa

INTERVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

INVESTIMENTI "UNA TANTUM"	INVESTIMENTO INIZIALE Stima Euro
• Allestimento torre panoramica con tema della "montagna"	15.000
• Redazione del piano di comunicazione on-line e off-line	20.000
• Allestimento "Sala delle grottesche"	15.000
• Allestimento ufficio turistico (<i>data center</i>)	10.000
• Abbattimento barriere architettoniche, acquisto materiale	2.000
• Location per cerimonie	3.000
TOTALE	65.000

INTERVENTI MATERIALI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INVESTIMENTO INIZIALE Stima Euro
• Riorganizzazione delle dotazioni funzionali: emeroteca digitale, circolo lettori e sale biblioteca	13.000
• Realizzazione del magazzino della logistica	43.000
• Recupero dei valori storico-simbolici del rifugio antiaereo	50.000
TOTALE	106.000

Gli importi afferenti alle opere pubbliche trovano luogo nella Deliberazione di Giunta Comunale 6 ottobre 2015 n. 324 "D. Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii. – Programma triennale delle OO.PP. 2016-2017-2018 ed elenco annuale dei lavori pubblici 2016 – Adozione", avente correlato riflesso nelle previsioni di bilancio dell'Ente. In esso infatti alla voce 17 (Miss.05) con il titolo "**Castello degli Acaia: interventi di restauro ed ammodernamento**" viene prevista una cifra rispettivamente di **400.000 euro per il 2017** e **240.000 per il 2018**.

IN CONCLUSIONE GLI INTERVENTI DI CUI AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE SINTETIZZATI NEL PRESENTE SCHEMA RISUTANO GARANTITI DAL BILANCIO DI PREVISIONE, OVVERO INTRODOTTI NELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE, MENTRE PER QUANTO RIGUARDA GLI EVENTI/INVESTIMENTI/ATTIVITA' ANNUALI TROVANO SUFFICIENTE COPERTURA DAI FLUSSI DI CASSA PREVISTI IN ENTRATA

FLUSSI DI CASSA ANNUALI IN PREVISIONE

EVENTI/ATTIVITA'	FLUSSI DI CASSA IN ENTRATA Stima Euro	Note	FLUSSI DI CASSA IN USCITA Stima Euro	Note
• SALA POLIVALENTE: affitto per congressi/eventi/mostre	6.000	n. 80 eventi x 75 euro cadauno	-	Non si rilevano costi integrativi oltre alle spese ordinarie (di riscaldamento, luce etc...) già quantificate nel bilancio di previsione sulla gestione ordinaria.
• UFFICIO TURISTICO: ingressi visite guidate	6.600	*** Si rimanda alla tabella di pagina successiva	660	• Adesione al Circuito "Castelli aperti" quota annuale; • Adesione circuito regionale • Abbonamento musei Torino Piemonte
• CIRCOLO LETTORI	-	Non sono previste entrate	5.000	Costi del personale per persone disabili
• LOCATION per matrimoni/eventi	2.000	n. 4 eventi x 500 euro/cadauno	500	• Pubblicizzazione eventi annuali
• PALIO	20.000	10 euro a ticket per circa 2.000 persone	2.000	• Pubblicizzazione eventi annuali • Costi di rimborsi spese autori
• FINANZIAMENTI ESTERNI	21.000	Progetto "Nati per leggere" + finanziamento regionale deliberato annualmente	-	Non si rilevano costi integrativi oltre alle spese ordinarie (di riscaldamento, luce etc...) già quantificate nel bilancio di previsione sulla gestione ordinaria
TOTALE	34.600	Entrate	8.160	Le spese risultano irrilevanti, la quantificazione del personale invece risulta già inserita nel bilancio di previsione sulla gestione ordinaria
				Questa entrata è un flusso di cassa già utilizzato da anni dal sistema bibliotecario e necessario al funzionamento dei servizi ad esso correlati e pertanto non utilizzabile ai fini della valorizzazione

Tutti gli ulteriori eventi presenti nel cronoprogramma sono previsti a titolo gratuito, quanto meno nei primi anni della loro attivazione, al fine di sperimentarne l'attrattività.

** Tale importo è relativo alla spesa a regime nell'attuale stato dei luoghi in assenza quindi di ulteriori interventi di valorizzazione.

***** PREVISIONE VISITE GUIDATE - CASTELLO FOSSANO / 2016**

TIPOLOGIA VISITA	QUOTA	PREVISIONE INGRESSI	INCASSO	% INGRESSI	% INCASSO
Visita GUIDATA individuali	3	1200	3600	33,33	54,55
Visita GUIDATA per gruppi	2	600	1200	16,67	18,18
Visita GUIDATA convenzionata*	1,5	400	600	11,11	9,09
Visita GUIDATA per scolaresche	2	100	200	2,78	3,03
Visita GUIDATA ridotto	2	500	1000	13,89	15,15
Visita GUIDATA gratuita **	0	800	0	22,22	0,00
Totale		3600	€ 6600		
* La voce si riferisce a eventuali convenzioni con Consorzi Turistici / GIA Piemonte ancora da sottoscrivere					
** Compresi ingressi Abbonamento Musei					

Fossano lì Dicembre 2015

I REDATTORI:

F.to Arch. Elisabetta Prato

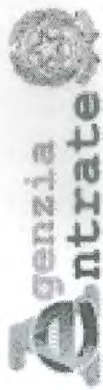
IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO TECNICO:

F.to Arch. Alessandro Mola

IL SINDACO:

F.to Davide Sordella

F.to Dott.ssa Cinzia Tortone



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Data: 10/12/2015 - Ora: 09.47.09

Segue

Visura n.: T66809 Pag: 1

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Dati della richiesta	Comune di FOSSANO (Codice: D742)
Catasto Terreni	Provincia di CUNEO
	Foglio: 147 Particella: 179

Area di enti urbani e promiscui dal 28/05/1987

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale Agrario	
1	147	179		-	ENTE URBANO	09 30			VARIAZIONE D'UFFICIO del 28/05/1987 n. 280587 in atti dal 14/01/1988
Notifica						Partita	1		

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 147 particella 750

Mappali Fabbricati Correlati
Sezione - SezUrb - Foglio 147 - Particella 99998

Area di enti urbani e promiscui dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale Agrario	
1	147	179		-	ENTE URBANO	13 49			Impianto meccanografico del 26/10/1977
Notifica						Partita	1		

Unità immobiliari n. 1



Copia al Dip. Oss. per
la tutela del patrimonio storico-artistico
e del paesaggio
F. S. G. S. G.



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

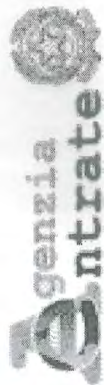
Data: 10/12/2015 - Ora: 09.47.09 Fine

Visura n.: T66809 Pag: 2

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Data: 10/12/2015 - Ora: 08.57.05 Segue
Visura n.: T37345 Pag: 1

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Dati della richiesta	Comune di FOSSANO (Codice: D742)		
Catasto Terreni	Provincia di CUNEO		
	Foglio: 147 Particella: 183		

Area di enti urbani e promiscui dal 17/02/1997

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito
1	147	183		-	ENTE URBANO	07 00		Agrario
Notifica				Partita	1	VARIAZIONE D'UFFICIO del 17/02/1997 n. 5.1/1997 in atti dal 19/02/1997 PROT.7404/1332/96		

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 147 particella 184 - foglio 147 particella 752

Mappali Fabbricati Correlati
Sezione - SezUrb - Foglio 147 - Particella 99998

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI			Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub			ha are ca		Dominicale	Agrario	
1	147	183		-	BOSCO CEDUO	07 00		L. 1.330	L. 560	Impianto meccanografico del 26/10/1977
Notifica				Partita	4037					

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Copia al Dir. Urb. per
uso amministrativo.
[Firma]



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 10/12/2015 - Ora: 08.57.06 Fine

Visura n.: T37345 Pag: 2

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
N.	DEMANIO DELLO STATO PER IL MINISTERO DELL'INTERNO		
1	Impianto meccanografico del 26/10/1977		fino al 17/02/1997
DATI DERIVANTI DA			

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Dati della richiesta	Comune di FOSSANO (Codice: D742) Provincia di CUNEO
Catasto Terreni	Foglio: 147 Particella: 184

Area di enti urbani e promiscui dal 17/02/1997

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz	Reddito		
						ha	are ca		Dominicale	Agrario	
1	147	184		-	ENTE URBANO	04	36				VARIAZIONE D'UFFICIO del 17/02/1997 n. 5.1/1997 in atti dal 19/02/1997 PROT.7404/1332/96
Notifica					Partita		1				

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 147 particella 183 - foglio 147 particella 752

Mappali Fabbricati Correlati

Sezione - SezUrb - Foglio 147 - Particella 99998

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
N.	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito	
1	147	184	-		INCOLT PROD	04 36		Dominicale L. 305	Agrario L. 87
							Impianto meccanografico del 26/10/1977		
Notifica					Partita		1089		

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Copia al Din. Lab. per
V. Basso



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 10/12/2015 - Ora: 09.36.39 Fine

Visura n.: T59597 Pag: 2

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI fino al 17/02/1997
N.			
1	DEMANIO DELLO STATO RAMO GUERRA		
DATI DERIVANTI DA		Impianto meccanografico del 26/10/1977	

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Data: 10/12/2015 - Ora: 09.38.02 Segue

Visura n.: T60518 Pag: 1

Copia al Dip. per
uso interno amministrativo.

Dati della richiesta	Comune di FOSSANO (Codice: D742)		
Catasto Fabbricati	Provincia di CUNEO		
	Foglio: 147 Particella: 185		

INTERSTATO

1	DEMANIO DELLO STATO con sede in ROMA	80011110048*	(1) Proprietà per 1/1
---	--------------------------------------	--------------	-----------------------

Unità immobiliare dal 01/01/1992

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA	
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona	Cens.	Micro	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie		Rendita
1	Urbana	147	185					B/1	1	27261 m³	Catastale	Euro 6.617,06 L. 12.812.670	VARIAZIONE del 01/01/1992 VARIAZIONE DEL QUADRO TARIFFARIO
Indirizzo					PIAZZA VITTORIO EMANUELE (PT-1-2) n. 64;								
Notifica	-					Partita			483	Mod.58			-

Situazione dell'unità immobiliare dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA		
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona	Cens.	Micro	Categoria	Classe	Consistenza		Superficie	Rendita
1	Urbana	147	185					B/1	1	27261 m³	Catastale	L. 35.439	Impianto meccanografico del 30/06/1987
Indirizzo , PIAZZA VITTORIO EMANUELE (PT-1-2) n. 64;													
Notifica	-								Partita	483		Mod.58	-

Situazione degli intestati relativa ad atto del 27/12/1977 (antecedente all'impianto meccanografico)

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO con sede in ROMA		80011110048	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA				
DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 27/12/1977 Voltura n. 9389.1/2004 in atti dal 27/10/2004 (protocollo n. CN0308771) Repertorio n.: 98477 Rogante: MIN AGRICOLI TIPIRA Sede: ROMA Registrazione: Sede: RETTIFICA PARZIALE VOI TIPIRA 8539/95				

Visura storica per immobile

Data: 10/12/2015 - Ora: 09.38.02 Fine

Visura n.: T60518 Pag: 2

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Situazione degli intestati relativa ad atto del 27/12/1977 (antecedente all'impianto meccanografico)

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	REGIONE PIEMONTE con sede in TORINO	80087670016	(1) Proprieta' per 1/1 fino al 27/12/1977
DATI DERIVANTI DA	ALTRE CAUSE DI VARIAZIONE del 27/12/1977 Voltura n. 8539.1/1995 in atti dal 28/05/2002 (protocollo n. 182832) Repertorio n.: 1 Rogante: REGIONE PIEMONTE Sede: TORINO Registrazione: Sede: TRASFERIMENTO BENI LEGGE 984/77		

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO	80011110048	(1) Proprieta' per 1000/1000 fino al 27/12/1977
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 30/06/1987		

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Data: 10/12/2015 - Ora: 09.39.24 Fine
Visura n.: T61509 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Dati della richiesta	Comune di FOSSANO (Codice: D742)
Catasto Terreni	Provincia di CUNEO
	Foglio: 147 Particella: 185

Area di enti urbani e promiscui dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale Agrario	
1	147	185		-	ENTE URBANO	26 64			Impianto meccanografico del 26/10/1977
Notifica				Partita	1				

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Data: 10/12/2015 - Ora: 09.40.17

Segue

Visura n.: T62079 Pag: 1

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Dati della richiesta	Comune di FOSSANO (Codice: D742) Provincia di CUNEO
Catasto Terreni	Foglio: 147 Particella: 187

Area di enti urbani e promiscui dal 28/05/1987

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz		Reddito	
						ha	are ca			Dominicale	Agrario
1	147	187		-	ENTE URBANO	10	49				VARIAZIONE D'UFFICIO del 28/05/1987 n. 280587 in atti dal 14/01/1988
Notifica					Partita		1				

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 147 particella 751

Mappali Fabbricati Correlati

Sezione - SezUrb - Foglio 147 - Particella 99998

Area di enti urbani e promiscui dall'impianto meccanografico

N.		DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
		Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca		Deduz	Reddito		
1		147	187		-	ENTE URBANO	26	19		Dominicale	Agrario	
1										Impianto meccanografico del 26/10/1977		
Notifica								Partita		1		

Unità immobiliari n. 1



Copia al Dip. Urb. per
[Signature]



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

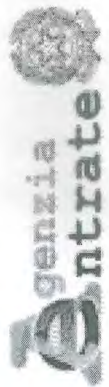
Data: 10/12/2015 - Ora: 09.40.17

Visura n.: T62079 Pag: 2

Fine

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Data: 10/12/2015 - Ora: 09.42.34
Visura n.: T63617 Pag: 1

Segue

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Dati della richiesta	Comune di FOSSANO (Codice: D742) Provincia di CUNEO Foglio: 147 Particella: 752
Catasto Terreni	

Area di enti urbani e promiscui dal 17/02/1997

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale Agrario	
1	147	752		-	ENTE URBANO	15 17			VARIAZIONE D'UFFICIO del 17/02/1997 n. 5.1/1997 in atti dal 19/02/1997 PROT.7404/1332/96
Notifica						Partita	1		

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 147 particella 183 - foglio 147 particella 184

Mappali Fabbricati Correlati
Sezione - SezUrb - Foglio 147 - Particella 99998

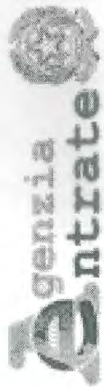
Situazione dell'Immobile dal 28/05/1987

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale Agrario	
1	147	752		-	RELIT STRAD	15 17			VARIAZIONE D'UFFICIO del 28/05/1987 n. 280587 in atti dal 14/01/1988
Notifica						Partita	895		

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:



Copia al Dir. Urb. per
USC. 115
S. Basso



Ufficio Provinciale di Cuneo - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 10/12/2015

Data: 10/12/2015 - Ora: 09.42.34 Fine

Visura n.: T63617 Pag: 2

Situazione degli intestati dal 29/05/1987

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DEMANIO DELLO STATO	80193210582	fino al 17/02/1997
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 29/05/1987 Voltura n. 9863.1/1987 in atti dal 26/10/1990 Repertorio n.: 973 Rogante: DE PRISCO Sede: CUNEO Registrazione: Sede: CUNEO n: 280 del 02/06/1987			

Situazione degli intestati dal 28/05/1987

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI FOSSANO con sede in FOSSANO	00214810046	fino al 29/05/1987
DATI DERIVANTI DA			
VARIAZIONE D'UFFICIO del 28/05/1987 n. 280587 in atti dal 14/01/1988 Registrazione:			

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



COMUNE DI FOSSANO
Dipartimento Finanze e Affari generali

OGGETTO: Programma di valorizzazione del Castello dei Principi d'Acaja.

In relazione al Programma di cui all'oggetto, con la presente

SI CERTIFICA

che le spese descritte in relazione, attinenti alla **gestione ordinaria del Castello e delle attività e funzioni in esso svolte**, trovano copertura nel Bilancio di previsione 2016.



per **IL DIRIGENTE**
Dott. PECCHIO Alessandra